

EVANGELO DI SAN MATTEO

Genealogia di Gesù Cristo

(Luc. 3.23-38)

¹ LIBRO della generazione di Gesù Cristo, figliuolo di Davide^a, figliuolo di Abrahamo^b.

² Abrahamo generò Isacco^c; ed Isacco generò Giacobbe^d; e Giacobbe generò Giuda^e, ed i suoi fratelli. ³ E Giuda generò Fares, e Zara, di Tamar^f; e Fares generò Esrom; ed Esrom generò Aram^g.

⁴ Ed Aram generò Aminadab; ed Aminadab generò Naasson; e Naasson generò Salmon. ⁵ E Salmon generò Booz, di Rahab^h; e Booz generò Obed, di Rut; ed Obed generò Iesse. ⁶ E Iesse generò il re Davideⁱ.

E il re Davide generò Salomone, di quella *ch'era stata* di Uria^j. ⁷ E Salomone generò Roboamo^k; e Roboamo generò Abia^l; ed Abia generò Asa^m. ⁸ Ed Asa generò Giosafatⁿ; e Giosafat generò Gioram^o; e Gioram generò

^a **1:1** Davide Is. 11.1. Ger. 23.5. Mat. 22.42. Luc. 1.32,69. Giov. 7.42. Fat. 2.30; 13.23. Rom. 1.4. ^b **1:1** Abrahamo Gen. 12.3 e rif. Gal. 3.16. ^c **1:2** Isacco Gen. 21.1-3. ^d **1:2** Giacobbe Gen. 25.26. ^e **1:2** Giuda Gen. 29.35. ^f **1:3** Tamar Gen. 38.27 ecc. ^g **1:3** Aram Rut 4.18-22. ^h **1:5** Rahab Gios. 6.25. ⁱ **1:6** Davide 1 Sam. 16.1; 17.12. ^j **1:6** Uria 2 Sam. 12.24. ^k **1:7** Roboamo 1 Re. 11.43. ^l **1:7** Abia 1 Re. 14.31. ^m **1:7** Asa 1 Re. 15.8. ⁿ **1:8** Giosafat 1 Re. 15.24. ^o **1:8** Gioram 2 Re. 8.16.

Hozia. ⁹ E Hozia generò Ioatam^P; e Ioatam generò Achaz^Q; ed Achaz generò Ezechia^R. ¹⁰ Ed Ezechia generò Manasse^S; e Manasse generò Amon^T; ed Amon generò Giosia^U. ¹¹ E Giosia generò Ieconia^V, e i suoi fratelli *che furono* al tempo della cattività di Babilonia^W.

¹² E, dopo la cattività di Babilonia, Ieconia generò Salatiel; e Salatiel generò Zorobabel^X. ¹³ E Zorobabel generò Abiud; ed Abiud generò Eliachim; ed Eliachim generò Azor. ¹⁴ Ed Azor generò Sadoc; e Sadoc generò Achim; ed Achim generò Eliud. ¹⁵ Ed Eliud generò Eleazaro; ed Eleazaro generò Mattan; e Mattan generò Giacobbe. ¹⁶ E Giacobbe generò Giuseppe, marito di Maria, della quale è nato Gesù, che è nominato Cristo^Y.

¹⁷ Così tutte le generazioni, da Abrahamo fino a Davide, *son* quattordici generazioni; e da Davide fino alla cattività di Babilonia, altresì quattordici; e dalla cattività di Babilonia fino a Cristo, altresì quattordici.

Natività di Gesù Cristo

¹⁸ OR la natività di Gesù Cristo avvenne in questo modo.

Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe, avanti che fossero venuti a stare insieme si trovò gravida; *il che era* dello Spirito

P 1:9 Ioatam 2 Re. 15.7. **Q 1:9** Achaz 2 Re. 15.38. **R 1:9** Ezechia 2 Re. 16.20. **S 1:10** Manasse 2 Re. 20.21. 1 Cron. 3.13. **T 1:10** Amon 2 Re. 21.18. **U 1:10** Giosia 2 Re. 21.26. **V 1:11** Ieconia 2 Re. 23.34. **W 1:11** Babilonia 2 Re. 24.12 ecc. **X 1:12** Zorobabel Esd. 3.2; 5.2. Neem. 12.1. Ag. 1.1. **Y 1:16** Cristo cioè: Unto, in ebraico: Messia.

Santo^Z. ¹⁹ E Giuseppe, suo marito, essendo *uomo* giusto^a, e non volendola pubblicamente infamare^b, voleva occultamente lasciarla. ²⁰ Ma, avendo queste cose nell'animo, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di ricever Maria, tua moglie; perciocchè, ciò che in essa è generato è dello Spirito Santo. ²¹ Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù^C; perciocchè egli salverà il suo popolo da' lor peccati^d.

²² Or tutto ciò avvenne, acciocchè si adempiesse quello ch'era stato detto dal Signore, per lo profeta, dicendo: ²³ Ecco, la Vergine sarà gravida, e partorirà un figliuolo, il qual sarà chiamato Emmanuele^e; il che, interpretato, vuol dire: Dio con noi.

²⁴ E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece secondo che l'angelo del Signore gli avea comandato, e ricevette la sua moglie. ²⁵ Ma egli non la conobbe, finchè ebbe partorito il suo figliuol primogenito^f. Ed ella gli pose nome Gesù.

2

I magi d'Oriente

¹ ORA, essendo Gesù nato in Betleem di Giudea^g, a' dì del re Erode, ecco, de' magi

Z 1:18 Santo Luc. 1.35. **a 1:19** giusto Sal. 112.4. **b 1:19** infamare Deut. 24.1. **C 1:21** Gesù cioè: Salvatore. Luc. 1.31; 2.21. **d 1:21** peccati Fat. 4.12; 5.31; 13.23,38. **e 1:23** Emmanuele Is. 7.14 e rif. **f 1:25** primogenito Esod. 13.2. Luc. 2.7,21-23. **g 2:1** Giudea Luc. 2.4 ecc.

d'Oriente^h arrivarono in Gerusalemme, dicendo:
² Dov'è il Re de' Giudei, che è nato? Poichè noi
abbiamo veduta la sua stellaⁱ in Oriente, e siam
venuti per adorarlo.

³ E il re Erode, udito *questo*, fu turbato, e tutta
Gerusalemme con lui. ⁴ Ed egli, raunati tutti
i principali sacerdoti, e gli scribi del popolo,
s'informò da loro dove il Cristo dovea nascere.
⁵ Ed essi gli dissero: In Betleem di Giudea;
perciocchè così è scritto per lo profeta: ⁶ E tu,
Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima
fra i capi di Giuda; perciocchè di te uscirà un
Capo, il qual pascerà il mio popolo Israele^k.

⁷ Allora Erode, chiamati di nascosto i magi,
domandò loro del tempo appunto, che la stella
era apparsa. ⁸ E, mandandoli in Betleem, disse
loro: Andate, e domandate diligentemente del
fanciullino; e quando l'avrete trovato, rappor-
tatemelo, acciocchè ancora io venga, e l'adori.

⁹ Ed essi, udito il re, andarono; ed ecco, la
stella che aveano veduta in Oriente, andava
dinanzi a loro, finchè giunta di sopra al luogo
dov'era il fanciullino, vi si fermò. ¹⁰ Ed essi,
veduta la stella, si rallegrarono di grandissima
allegrezza. ¹¹ Ed entrati nella casa, trovarono il
fanciullino, con Maria, sua madre^l; e gettatisi *in*
terra, adorarono quello; ed aperti i lor tesori, gli
offerirono doni: oro, incenso, e mirra^m. ¹² Ed

^h 2:1 Oriente 1 Re. 4.30. Est. 1.13 e rif. ⁱ 2:2 stella Num.
24.17 e rif. ^j 2:4 sacerdoti Mal. 2.7. ^k 2:6 Israele Mic. 5.2.
Giov. 7.42. ^l 2:11 madre Mat. 8.2 e rif. ^m 2:11 mirra Sal.
72.10,11 e rif.

avendo avuta una rivelazione divina in sogno, di non tornare ad Erode, per un'altra strada si ridussero nel lor paese.

La fuga in Egitto; la strage degl'innocenti

¹³ ORA, dopo che si furono dipartiti, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, dicendo: Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e fuggi in Egitto, e sta' quivi finch'io non tel dica; perciocchè Erode cercherà il fanciullino, per farlo morire. ¹⁴ Egli adunque, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, di notte, e si ritrasse in Egitto. ¹⁵ E stette quivi fino alla morte di Erode; acciocchè si adempiesse quello che fu detto dal Signore per lo profeta, dicendo: Io ho chiamato il mio figliuolo fuori di Egittoⁿ.

¹⁶ Allora Erode, veggendosi beffato dai magi, si adirò gravemente, e mandò a fare uccidere tutti i fanciulli che *erano* in Betleem, ed in tutti i suoi confini, d'età da due anni in giù, secondo il tempo, del quale egli si era diligentemente informato da' magi. ¹⁷ Allora si adempiè quello che fu detto dal profeta Geremia, dicendo: ¹⁸ Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto, ed un gran rammarichio; Rachele piange i suoi figliuoli, e non è voluta esser consolata, perciocchè non son *più*^o.

Il ritorno dall'Egitto

¹⁹ ORA, dopo che Erode fu morto, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe,

ⁿ 2:15 Egitto Os. 11.1 e rif. ^o 2:18 *più*Ger. 31.15 e rif.

in Egitto, dicendo: ²⁰ Destati, e prendi il fanciullino, e sua madre, e vattene nel paese d'Israele; perciocchè coloro che cercavano la vita del fanciullino son morti.

²¹ Ed egli, destatosi, prese il fanciullino, e sua madre, e venne nel paese d'Israele. ²² Ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea, in luogo di Erode, suo padre, temette di andar là; ed avendo avuta una rivelazione divina in sogno, si ritrasse nelle parti della Galilea. ²³ Ed essendo venuto là, abitò in una città detta Nazaret^P, acciocchè si adempiesse quello che fu detto da' profeti, ch'egli sarebbe chiamato Nazareo^Q.

3

La predicazione di Giovanni Battista

(*Mar. 1.1-8. Luc. 3.1-18. Giov. 1.6-8,19-36; 3.23-30*)

¹ OR in que' giorni venne Giovanni Battista, predicando nel deserto della Giudea, e dicendo: ² Ravvedetevi, perciocchè il regno de' cieli è vicino^R. ³ Perciocchè questo *Giovanni* è quello del qual fu parlato dal profeta Isaia, dicendo: *Vi è una voce d'uno che grida nel deserto: Acconciate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri*^S.

⁴ Or esso Giovanni avea il suo vestimento di pel di cammello, ed una cintura di cuoio intorno

^P 2:23 Nazaret Luc. 1.26. Giov. 1.45. ^Q 2:23 Nazareo Sal. 22.6. Is. 53.3. Giov. 1.46; 7.41,52. ^R 3:2 vicino Dan. 2.44 e rif. Mat. 4.17; 10.7. Luc. 10.9,11. ^S 3:3 sentieri Is. 40.3 e rif. Luc. 1.76.

a' lombit^t, e il suo cibo erano locuste e miele salvatico^u.

⁵ Allora Gerusalemme, e tutta la Giudea, e tutta la contrada d'intorno al Giordano, uscirono a lui. ⁶ Ed erano battezzati da lui nel Giordano^v, confessando i lor peccati.

⁷ Or egli, veggendo molti de' Farisei e de' Sadducei venire al suo battesimo, disse loro: Progenie di vipere^w, chi vi ha mostrato di fuggir dall'ira a venire^x? ⁸ Fate adunque frutti degni dal ravvedimento^y. ⁹ E non pensate di dir fra voi stessi: Noi abbiamo Abrahamo per padre; perciocchè io vi dico, che Iddio può, eziandio da queste pietre, far sorgere dei figliuoli ad Abrahamo^z.

¹⁰ Or già è ancora posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero adunque che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gettato nel fuoco^a.

¹¹ Ben vi battezzo io con acqua, a ravvedimento^b; ma colui che viene dietro a me è più forte di me^c, le cui suole io non son degno di portare; egli vi batteggerà con lo Spirito Santo e col fuoco^d. ¹² Egli ha la sua ventola in mano, e monderà interamente l'aia sua, e raccoglierà il

^t **3:4** lombi 2 Re. 1.8. Zac. 13.4. ^u **3:4** salvatico Mat. 11.18.
^v **3:6** Giordano Fat. 19.1-5. ^w **3:7** vipere Mat. 12.34; 23.33.
^x **3:7** venire Rom. 5.9. 1 Tess. 1.10. ^y **3:8** ravvedimento
 Fat. 26.20. ^z **3:9** Abrahamo Giov. 8.33,39. Rom. 4.1,11,16,17.
^a **3:10** fuoco Mat. 7.19. Luc. 13.7,9. Giov. 15.2,6. ^b **3:11**
 ravvedimento Fat. 13.24; 19.4. ^c **3:11** me Giov. 1.15,26,27,33;
 3.30,31. ^d **3:11** fuoco Gioel. 2.28 e rif. Fat. 2.1 ecc. 1 Cor. 12.13.

suo grano nel granaio; ma arderà la paglia col fuoco inestinguibile^e.

Il battesimo di Gesù

(*Mar. 1.9-11. Luc. 3.21,22. Giov. 1.32-34*)

¹³ ALLORA venne Gesù di Galilea al Giordano a Giovanni, per esser da lui battezzato. ¹⁴ Ma Giovanni lo divietava forte, dicendo: Io ho bisogno di esser battezzato da te, e tu vieni a me! ¹⁵ E Gesù, rispondendo, gli disse: Lascia al presente; perciocchè così ci conviene adempiere ogni giustizia. Allora egli lo lasciò fare.

¹⁶ E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua; ed ecco, i cieli gli si apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere in somiglianza di colomba, e venire sopra di esso^f. ¹⁷ Ed ecco una voce dal cielo, che disse: Questo è il mio diletto Figliuolo, nel quale io prendo il mio compiacimento^g.

4

La tentazione di Gesù

(*Mar. 1.12,13. Luc. 4.1-13*)

¹ ALLORA Gesù fu condotto dallo Spirito^h nel deserto, per esser tentato dal diavolo.

² E dopo che ebbe digiunato quaranta giorni, e quaranta nottiⁱ, alla fine ebbe fame. ³ E il tentatore, accostatoglisi, disse: Se pur tu sei Figliuol di Dio, di' che queste pietre divengano

^e **3:12** inestinguibile Mal. 4.1. Mat. 13.30. ^f **3:16** esso Is. 11.2 e rif. ^g **3:17** compiacimento Sal. 2.7 e rif. Mat. 17.5. Efes. 1.6. Col. 1.13. 2 Piet. 1.17. ^h **4:1** Spirito 1 Re. 18.12 e rif. ⁱ **4:2** notti 1 Re. 19.8 e rif.

pani. ⁴ Ma egli, rispondendo, disse: Egli è scritto: L'uomo non vive di pan solo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dioj.

⁵ Allora il diavolo lo trasportò nella santa città, e lo pose sopra l'orlo del tetto del tempio. ⁶ E gli disse: Se pur sei Figliuol di Dio, gettati giù; perciocchè egli è scritto: Egli darà ordine a' suoi angeli intorno a te; ed essi ti torranno nelle lor mani, che talora tu non t'intoppi del piè in alcuna pietra^k. ⁷ Gesù gli disse: Egli è altresì scritto: Non tentare il Signore Iddio tuo^l.

⁸ Di nuovo il diavolo lo trasportò sopra un monte altissimo, e gli mostrò tutti i regni del mondo, e la lor gloria, e gli disse: ⁹ Io ti darò tutte queste cose, se, gettandoti *in terra*, tu mi adori. ¹⁰ Allora Gesù gli disse: Va', Satana; poichè egli è scritto: Adora il Signore Iddio tuo, e servi a lui solo^m.

¹¹ Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco, degli angeli vennero a lui, e gli ministravanoⁿ.

Gesù in Galilea; i primi discepoli

(Mar. 1.14 ecc. Luc. 4.14 ecc.; 5.1-11)

¹² OR Gesù, avendo udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritrasse in Galilea.

¹³ E, lasciato Nazaret^o, venne ad abitare in Capernaum, città posta in su la riva del mare, a' confini di Zabulon e di Neftali; ¹⁴ acciocchè si adempiesse quello che fu detto dal profeta Isaia^p,

j **4:4** Dio Deut. 8.3. k **4:6** pietra Sal. 91.11,12 e rif. l **4:7** tuo Deut. 6.16. m **4:10** solo Deut. 6.13; 10.20. n **4:11** ministravano Mat. 26.53. Luc. 22.43. Ebr. 1.14. o **4:13** Nazaret Luc. 4.16-31. p **4:14** Isaia Is. 8.23; 9.1.

dicendo: ¹⁵ Il paese di Zabulon e di Neftali, che trae verso il mare, *la contrada d'oltre* il Giordano, la Galilea de' Gentili; ¹⁶ il popolo che giaceva in tenebre, ha veduta una gran luce; ed a coloro che giacevano nella contrada e nell'ombra della morte, si è levata la luce^Q.

¹⁷ Da quel tempo Gesù cominciò a predicare, e a dire: Ravvedetevi, perciocchè il regno de' cieli è vicino^R.

¹⁸ Or Gesù, passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli^S: Simone, detto Pietro, e Andrea, suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, perciocchè erano pescatori. ¹⁹ E disse loro: Venite dietro a me, ed io vi farò pescatori d'uomini. ²⁰ Ed essi, lasciate prontamente le reti, lo seguirono^T.

²¹ Ed egli, passato più oltre, vide due altri fratelli: Giacomo, il *figliuolo* di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, in una navicella, con Zebedeo, lor padre, i quali racconciavano le lor reti; e li chiamò. ²² Ed essi, lasciata prestamente la navicella, e il padre loro, lo seguirono.

²³ E Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle lor sinagoghe^U, e predicando l'evangelo del regno^V, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità fra il popolo^W. ²⁴ E la sua fama

^Q **4:16** luce Is. 42.7. Luc. 2.32. ^R **4:17** vicino Mat. 3.2 e rif.
^S **4:18** fratelli Giov. 1.40 ecc. ^T **4:20** seguirono Mar. 10.28. Luc. 18.28. ^U **4:23** sinagoghe Mat. 9.35; 13.54. Mar. 1.21,39. Luc. 4.15,44. ^V **4:23** regno Mat. 13.19,38,52. ^W **4:23** popolo Mar. 1.34.

andò per tutta la Siria; e gli erano presentati tutti quelli che stavano male, tenuti di varie infermità e dolori: gl'indemoniati, e i lunatici, e i paralitici; ed egli li sanava. ²⁵ E molte turbe lo seguirono di Galilea, e di Decapoli, e di Gerusalemme, e della Giudea, e d'oltre il Giordano.

5

Il sermone sul monte (Luc. 6. 17-49). Le beatitudini

¹ ED egli, vedendo le turbe, salì sopra il monte^x; e postosi a sedere, i suoi discepoli si accostarono a lui. ² Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava, dicendo:

³ Beati^y i poveri in ispirito^z, perciocchè il regno de' cieli è loro^a.

⁴ Beati coloro che fanno cordoglio, perciocchè saranno consolati^b.

⁵ Beati i mansueti, perciocchè essi erederanno la terra^c.

⁶ Beati coloro che sono affamati ed assetati della giustizia, perciocchè saranno saziati^d.

⁷ Beati i misericordiosi, perciocchè misericordia sarà loro fatta^e.

⁸ Beati i puri di cuore, perciocchè vedranno Iddio^f.

X 5:1 monte Mar. 3.13. **Y 5:3** Beati Luc. 6.20 ecc. **Z 5:3** ispirito Sal. 34.18; 51.17. Prov. 16.19; 29.23. Is. 57.15; 66.2.

a 5:3 loro Mat. 11.5. Giac. 2.5. **b 5:4** consolati Is. 61.2,3. Giov. 16.20. 2 Cor. 1.7. Apoc. 7.17; 21.4. **c 5:5** terra Sal. 37.11. Rom. 4.13.

d 5:6 saziati Is. 55.1; 65.13. **e 5:7** fatta Sal. 41.1. Mat. 6.14. Ebr. 6.10. Giac. 2.13. **f 5:8** Iddio Sal. 15.1,2; 24.3,4.

Ebr. 12.14. 1 Giov. 3.2,3.

⁹ Beati i pacifici, perciocchè saranno chiamati figliuoli di Dio.

¹⁰ Beati coloro che son perseguitati per cagion di giustizia^g, perciocchè il regno de' cieli è loro.

¹¹ Voi sarete beati, quando *gli uomini* vi avranno vituperati, e perseguitati; e, mentendo, avran detto contro a voi ogni mala parola per cagion mia. ¹² Rallegratevi, e giubilate^h; perciocchè il vostro premio è grande ne' cieli; perciocchè così hanno perseguitati i profeti che *sono stati* innanzi a voiⁱ.

Il sermone sul monte (seguito). I discepoli, sale della terra e luce del mondo

¹³ VOI siete il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che lo si salerà egli^j? non val più a nulla, se non ad esser gettato via, e ad essere calpestato dagli uomini.

¹⁴ Voi siete la luce del mondok; la città posta sopra un monte non può esser nascosta.

¹⁵ Parimente, non si accende la lampana, e si mette sotto il moggio; anzi *si mette* sopra il candelliere, ed ella luce a tutti coloro che *sono* in casa^l. ¹⁶ Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che è ne' cieli^m.

g 5:10 giustizia Rom. 8.17. 2 Cor. 1.7; 4.17. 2 Tim. 2.12. 1 Piet. 2.19; 3.14; 4.13,14. **h** 5:12 giubilate Fat. 5.41. Rom. 5.3. Giac. 1.2. 1 Piet. 4.13. **i** 5:12 voi 2 Cron. 36.16 e rif. Fat. 7.52. **j** 5:13 egli Mar. 9.50. Luc. 14.34 ecc. **k** 5:14 mondo Prov. 4.18. Fil. 2.15. **l** 5:15 casa Mar. 4.21. Luc. 8.16 ecc.; 11.33 ecc. **m** 5:16 cieli Giov. 15.8. 1 Piet. 2.12.

Il sermone sul monte (seguito). L'adempimento della legge e dei profeti

¹⁷ NON pensate ch'io sia venuto per annullar la legge od i profetiⁿ; io non son venuto per annullarli; anzi per adempierli^o. ¹⁸ Perciocchè, io vi dico in verità, che, finchè sia passato il cielo e la terra, non pure un iota, od una punta della legge trapasserà, che ogni cosa non sia fatta^p. ¹⁹ Chi adunque avrà rotto uno di questi minimi comandamenti^q, ed avrà così insegnati gli uomini, sarà chiamato il minimo nel regno de' cieli; ma colui che *li* metterà ad effetto, e *li* insegnerà, sarà chiamato grande nel regno de' cieli. ²⁰ Perciocchè io vi dico che se la vostra giustizia non abbonda più che *quella degli* Scribi e de' Farisei^r, voi non entrerete punto nel regno de' cieli.

²¹ Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere^s; e: Chiunque ucciderà sarà sottoposto al giudizio. ²² Ma io vi dico che chiunque si adira contro al suo fratello^t, senza cagione, sarà sottoposto al giudizio; e chi gli avrà detto: Raca^u, sarà sottoposto al concistoro; e chi gli avrà detto: Pazzo, sarà sottoposto alla geenna del fuoco^v. ²³ Se dunque tu offerisci la tua offerta sopra l'altare, e quivi ti ricordi che il tuo fratello ha qualche cosa contro a te, ²⁴ lascia quivi la tua offerta dinanzi all'altare, e va', e riconciliati

ⁿ 5:17 profeti Rom. 3.31. ^o 5:17 adempierli Rom. 10.4. Gal. 3.24. ^p 5:18 fatta Luc. 16.17. ^q 5:19 comandamenti Giac. 2.10. ^r 5:20 Farisei Rom. 9.31; 10.3. ^s 5:21 uccidere Esod. 20.13 e rif. ^t 5:22 fratello 1 Giov. 3.15. ^u 5:22 Raca cioè: uomo da nulla. ^v 5:22 fuoco cioè: Valle di Hinnom.

prima col tuo fratello; ed allora vieni, ed offerisci la tua offerta^W. ²⁵ Fa' presto amichevole accordo col tuo avversario^X, mentre sei tra via con lui^Y; che talora il *tuo* avversario non ti dia in mano del giudice, e il giudice ti dia in mano del sergente, e sii cacciato in prigione. ²⁶ Io ti dico in verità, che tu non uscirai di là, finchè tu non abbia pagato l'ultimo quattrino.

²⁷ Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non commettere adulterio^Z. ²⁸ Ma io vi dico che chiunque riguarda una donna, per appetirla, già ha commesso adulterio con lei nel suo cuore^a. ²⁹ Ora, se l'occhio tuo destro ti fa intoppiare, cavalo, e gettalo via da te^b; perciocchè egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gettato nella geenna^c. ³⁰ E se la tua man destra ti fa intoppiare, mozzala, e gettala via da te; perciocchè egli val meglio per te che un de' tuoi membri perisca, che non che tutto il tuo corpo sia gettato nella geenna.

³¹ Or egli fu detto, che chiunque ripudierà la sua moglie, le dia la scritta del divorzio^d. ³² Ma io vi dico, che chiunque avrà mandata via la sua moglie, salvo che per cagion di fornicazione^e, la fa essere adultera; e chiunque avrà sposata colei ch'è mandata via commette adulterio.

W 5:24 offerta 1 Tim. 2.8. X 5:25 avversario Luc. 12.58,59.

Y 5:25 lui Sal. 32.6. Is. 55.6. Z 5:27 adulterio Esod. 20.14.

a 5:28 cuore 2 Sam. 11.2. Giob. 31.1. Prov. 6.25. b 5:29 te

Mat. 18.8,9. Mar. 9.43-48. c 5:29 geenna Rom. 8.13. 1 Cor. 9.27.

Col. 3.5. d 5:31 divorzio Deut. 24.1 e rif. e 5:32 fornicazione Mat. 19.7 ecc. Mar. 10.11. Luc. 16.18.

³³ Oltre a ciò, voi avete udito che fu detto agli antichi: Non ispergiurarti^f; anzi attieni al Signore le cose che avrai giurate^g. ³⁴ Ma io vi dico: Del tutto non giurate^h; nè per lo cielo, perciocchè è il trono di Dio; ³⁵ nè per la terra, perciocchè è lo scannello de' suoi piedi; nè per Gerusalemme, perciocchè è la città del gran Re. ³⁶ Non giurare eziandio per lo tuo capo, conciossiachè tu non possa fare un capello bianco, o neroⁱ. ³⁷ Anzi, sia il vostro parlare: Sì, sì; no, no; ma ciò che è di soverchio sopra queste *parole*, procede dal maligno.

³⁸ Voi avete udito che fu detto: Occhio per occhio, e dente per dente^j. ³⁹ Ma io vi dico: Non contrastate al male^k; anzi, se alcuno ti percuote in su la guancia destra, rivolgigli ancor l'altra^l. ⁴⁰ E se alcuno vuol contender teco, e torti la tonica, lascagli eziandio il mantello. ⁴¹ E se alcuno ti angaria un miglio, vanne seco due. ⁴² Da' a chi ti chiedem^m, e non rifiutar la domanda di chi vuol prendere *alcuna cosa* in prestanza da teⁿ.

⁴³ Voi avete udito ch'egli fu detto: Ama il tuo prossimo^o, e odia il tuo nemico^p. ⁴⁴ Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite coloro

f 5:33 ispergiurarti Esod. 20.7. Lev. 19.12. **g** 5:33 giurate Deut. 23.23. Num. 30.2. **h** 5:34 giurate ver. 37. Giac. 5.12. **i** 5:36 nero Mat. 23.16-22. **j** 5:38 dente Esod. 21.23,24. **k** 5:39 male Prov. 20.22; 34.29. Rom. 12.17-21. 1 Cor. 6.7,8. 1 Tess. 5.15. 1 Piet. 3.9. **l** 5:39 altra Is. 50.6. Mat. 26.67. **m** 5:42 chiede Sal. 37.26; 112.5,9. **n** 5:42 te Deut. 15.7-10. Luc. 6.30,35. **o** 5:43 prossimo Lev. 19.18. **p** 5:43 nemico Deut. 23.6.

che vi maledicono, fate bene a coloro che vi odiano^Q, e pregate per coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano^R; ⁴⁵ acciocchè siate figliuoli del Padre vostro, che è ne' cieli; poichè egli fa levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piovere sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti. ⁴⁶ Perciocchè, se voi amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso^S? ⁴⁷ E se fate accoglienza solo a' vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante?

⁴⁸ Voi adunque siate perfetti^T, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli^U.

6

Il sermone sul monte (seguito). Limosina, orazione, digiuno

¹ GUARDATEVI dal praticare la vostra giustizia^V nel cospetto degli uomini, per esser da loro riguardati; altrimenti, voi non ne avrete premio appo il Padre vostro, che è ne' cieli.

² Quando adunque tu farai limosina, non far sonar la tromba dinanzi a te, come fanno gl'ipocriti nelle sinagoghe e nelle piazze, per essere onorati dagli uomini^W; io vi dico in verità, che ricevono il premio loro^X. ³ Ma quando tu fai

^Q 5:44 odiano Esod. 23.4,5. Prov. 24.17; 25.21. Luc. 6.27 ecc. Rom. 12.14,20. ^R 5:44 perseguitano Luc. 23.34. Fat. 7.60. 1 Cor. 4.12,13. 1 Piet. 2.23; 3.9. ^S 5:46 stesso Luc. 6.32 ecc. ^T 5:48 perfetti Gen. 17.1. Lev. 11.44; 19.2. Luc. 6.36. 1 Piet. 1.15,16. ^U 5:48 cieli Efes. 5.1. ^V 6:1 giustizia Sal. 112.9 e rif. ^W 6:2 uomini Mat. 23.5. Rom. 12.8. ^X 6:2 loro Luc. 6.24.

limosina, non sappia la tua sinistra quello che fa la destra, ⁴ acciocchè la tua limosina si faccia in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, te ne renderà la retribuzione in palese^Y.

⁵ E quando tu farai orazione, non esser come gl'ipocriti; perciocchè essi amano di fare orazione, stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli uomini; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio. ⁶ Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fa' orazione al Padre tuo, che è in segreto^Z; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

⁷ Ora, quando farete orazione, non usate soverchie dicerie^a, come i pagani; perciocchè pensano di essere esauditi per la moltitudine delle lor parole^b. ⁸ Non li rassomigliate adunque; perciocchè il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chiediate. ⁹ Voi adunque orate in questa maniera^c:

PADRE NOSTRO che *sei* ne' cieli^d, sia santificato il tuo nome^e. ¹⁰ Il tuo regno venga^f. La tua volontà sia fatta^g in terra come in cielo^h. ¹¹ Dacci oggi il nostro pane cotidianoⁱ. ¹² E rimettici i nostri debiti, come noi ancora *li* rimettiamo a' nostri

Y 6:4 palese Luc. 14.14. **Z 6:6** segreto 2 Re. 4.33. **a 6:7** dicerie Eccl. 5.2,3. **b 6:7** parole 1 Re. 18.26,29. **c 6:9** maniera Luc. 11.2 ecc. **d 6:9** cieli Mat. 7.11. **e 6:9** nome Is. 29.23. 1 Piet. 3.15. **f 6:10** venga Mat. 3.2 e rif. **g 6:10** fatta Mat. 26.39,42. Fat. 21.14. **h 6:10** cielo Sal. 103.20,21 e rif. **i 6:11** cotidiano Prov. 30.8.

debitorij. ¹³ E non indurci in tentazione^k, ma liberaci dal maligno^l; perciocchè tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno^m. Amen.

¹⁴ Perciocchè, se voi rimettete agli uomini i lor falliⁿ, il vostro Padre celeste rimetterà ancora a voi *i vostri*. ¹⁵ Ma se voi non rimettete agli uomini i lor falli, il Padre vostro altresì non vi rimetterà i vostri^o.

¹⁶ Ora, quando digiunerete, non siate mesti di aspetto, come gl'ipocriti^p; perciocchè essi si sfornano le facce, acciocchè apparisca agli uomini che digiunano; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio^q. ¹⁷ Ma tu, quando digiuni, ungi il capo, e lavati la faccia; ¹⁸ acciocchè non apparisca agli uomini che tu digiuni, ma al Padre tuo, il quale è in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.

Il sermone sul monte (seguito). Il tesoro in cielo, l'occhio puro, i due signori, le sollecitudini ansiose

¹⁹ NON vi fate tesori in sulla terra^r, ove la tignuola e la ruggine guastano, e dove i ladri sconficcano e rubano. ²⁰ Anzi, fatevi tesori in cielo^s, ove nè tignuola, nè ruggine guasta;

ĵ **6:12** debitori Mat. 18.21 ecc. **k 6:13** tentazione Mat. 26.41. Luc. 22.40,46. 1 Cor. 10.13. 2 Piet. 2.9. **l 6:13** maligno Giov. 17.15. **m 6:13** sempiterno 1 Cron. 29.11 e rif. **n 6:14** falli Mar. 11.25,26. Efes. 4.32. Col. 3.13. **o 6:15** vostri Mat. 18.35. Giac. 2.13. **p 6:16** ipocriti Is. 58.5 ecc. e rif. **q 6:16** premio ver. 2,5 e rif. **r 6:19** terra Prov. 23.4,5. 1 Tim. 6.17. Giac. 5.1 ecc. **s 6:20** cielo Mat. 19.21. Luc. 12.33,34; 18.22. 1 Tim. 6.19. 1 Piet. 1.4.

ed ove i ladri non sconfiggono, e non rubano.
 21 Perciocchè, dove è il vostro tesoro, quivi
 eziandio sarà il vostro cuore.

22 La lampana del corpo è l'occhio^t; se dunque
 l'occhio tuo è puro, tutto il tuo corpo sarà
 illuminato. 23 Ma se l'occhio tuo è viziato, tutto il
 tuo corpo sarà tenebroso; se dunque il lume ch'è
 in te è tenebre, quante *saranno* le tenebre stesse?

24 Niuno può servire a due signori^u; perciocchè,
 o ne odierà l'uno, ed amerà l'altro; ovvero, si
 atterrà all'uno, e sprezzerà l'altro; voi non potete
 servire a Dio ed a Mammona^v.

25 Perciò, io vi dico: Non siate con ansietà
 solleciti per la vita vostra^w, di che mangerete,
 o di che berrete; nè per lo vostro corpo, di che
 vi vestirete; non è la vita più che il nutrimento,
 e il corpo più che il vestire? 26 Riguardate agli
 uccelli del cielo; come non seminano, e non
 mietono, e non accolgono in granai; e pure il
 Padre vostro ve li nutre^x; non siete voi da
 molto più di loro? 27 E chi è colui di voi, che, con
 la sua sollecitudine, possa aggiungere alla sua
 statura pure un cubito? 28 Ed intorno al vestire,
 perchè siete con ansietà solleciti? considerate
 come crescono i gigli della campagna; essi non
 faticano, e non filano; 29 e pure io vi dico che
 Salomone stesso, con tutta la sua gloria^y, non
 fu vestito al pari dell'un di loro. 30 Or se
 Iddio riveste in questa maniera l'erba de' campi,

^t 6:22 occhio Luc. 11.34-36. ^u 6:24 signori Luc. 16.13.
^v 6:24 Mammona cioè: Ricchezza. Gal. 1.10. 1 Tim. 6.17. Giac.
 4.4. 1 Giov. 2.15. ^w 6:25 vostra Sal. 55.22. Luc. 12.22 ecc.
 Fil. 4.6. 1 Piet. 5.7. ^x 6:26 nutre Giob. 39.3. Sal. 147.9.
^y 6:29 gloria 1 Re. 10.4 ecc.

che oggi è, e domani è gettata nel forno, non *vestirà egli* molto più voi, o uomini di poca fede? ³¹ Non siate adunque con ansietà solleciti, dicendo: Che mangeremo, o che berremo, o di che saremo vestiti? ³² Poichè i pagani son quelli che procacciano tutte queste cose; perciocchè il Padre vostro celeste sa che voi avete bisogno di tutte queste cose^Z. ³³ Anzi, cercate in prima il regno di Dio, e la sua giustizia^a; e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte. ³⁴ Non siate adunque con ansietà solleciti del *giorno di domani*; perciocchè il *giorno di domani* sarà sollecito delle cose sue; basta a ciascun giorno il suo male.

7

Il sermone sul monte (fine). I giudizi temerari, le cose sacre date ai cani, la perseveranza nella preghiera, la porta stretta, i falsi profeti, udire e fare

¹ NON giudicate, acciocchè non siate giudicati^b. ² Perciocchè, di qual giudizio voi giudicherete, sarete giudicati; e della misura che voi misurerete, sarà altresì misurato a voi^c. ³ E che guardi tu il fuscello ch'è nell'occhio del tuo fratello? e non isorgi la trave ch'è nell'occhio tuod? ⁴ Ovvero, come dici al tuo fratello: Lascia che io ti tragga dell'occhio il fuscello, ed ecco,

^Z 6:32 cose ver. 8. ^a 6:33 giustizia 1 Re. 3.10 ecc. Sal. 37.25. Mar. 10.30. 1 Tim. 4.3. ^b 7:1 giudicati Luc. 6.37 ecc. Rom. 2.1; 14.3,4,10,13. 1 Cor. 4.3,5. Giac. 4.11,12. ^c 7:2 voi Mar. 4.24. Luc. 6.38. ^d 7:3 tuo Luc. 6.41,42.

la trave è nell'occhio tuo? ⁵ Ipocrita, trai prima dell'occhio tuo la trave, e poi ci vedrai bene per trarre dell'occhio del tuo fratello il fuscello.

⁶ Non date ciò che è santo a' cani, e non gettate le vostre perle dinanzi a' porci^e; che talora non le calpestino co' piedi, e rivoltisi, non vi lacerino.

⁷ Chiedete, e vi sarà dato; cercate, e troverete; picchiate, e vi sarà apertof. ⁸ Perciocchè, chiunque chiede riceve, e chi cerca trova^g, e sarà aperto a chi picchia. ⁹ Evvi egli alcun uomo fra voi, il quale, se il suo figliuolo gli chiede del pane, gli dia una pietra^h? ¹⁰ Ovvero anche, se gli chiede un pesce, gli porga un serpente? ¹¹ Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dar buoni doni a' vostri figliuoli, quanto maggiormente il Padre vostro, che è ne' cieli, darà egli cose buone a coloro che lo richiederanno?

¹² Tutte le cose adunque, che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele altresì voi a loroⁱ; perciocchè questa è la legge ed i profeti^j.

¹³ Entrate per la porta stretta^k, perciocchè larga è la porta, e spaziosa la via, che mena alla perdizione; e molti son coloro che entran per essa. ¹⁴ Quanto è stretta la porta, ed angusta la via che mena alla vita! e pochi son coloro che la trovano.

e **7:6** porci Prov. 9.7,8; 23.9. Fat. 13.45,46. f **7:7** aperto Mat. 21.22. Mar. 11.24. Luc. 11.9 ecc.; 18.1 ecc. Giov. 14.13; 15.7; 16.23,24. Giac. 1.5,6; 5.16. 1 Giov. 3.22; 5.14,15. g **7:8** trova Prov. 8.17. Ger. 29.12,13. h **7:9** pietra Luc. 11.11-13. i **7:12** loro Luc. 6.31. j **7:12** profeti Mat. 22.39,40. Rom. 13.8-10. Gal. 5.14. 1 Tim. 1.5. k **7:13** stretta Luc. 13.24.

15 Ora, guardatevi da' falsi profeti^l, i quali vengono a voi in abito di pecore; ma dentro son lupi rapaci^m. 16 Voi li riconoscerete da' frutti loro; colgonsi uve dalle spine, o fichi da' triboliⁿ? 17 Così, ogni buon albero fa buoni frutti; ma l'albero malvagio fa frutti cattivi. 18 L'albero buono non può far frutti cattivi, nè l'albero malvagio far frutti buoni. 19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gettato nel fuoco^o. 20 Voi adunque li riconoscerete da' loro frutti.

21 Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli; ma chi fa la volontà del Padre mio, che è ne' cieli^p. 22 Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiam noi profetizzato in nome tuo^q, e in nome tuo cacciati demoni^r, e fatte, in nome tuo, molte potenti operazioni? 23 Ma io allora protesterò loro: Io non vi conobbi giammai^s; dipartitevi da me, voi tutti operatori d'iniquità^t.

24 Perciò, io assomiglio chiunque ode queste mie parole, e le mette ad effetto^u, ad un uomo avveduto, il quale ha edificata la sua casa sopra la roccia. 25 E *quando* è caduta la pioggia, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella non è però

l 7:15 profeti Mat. 24.4,5,11,24. Rom. 16.17,18. Col. 2.8. 2 Piet. 2.1-3.1 Giov. 4.1. **m** 7:15 rapaci Fat. 20.29,30. 1 Tim. 3.5. **n** 7:16 triboli Luc. 6.43,44. **o** 7:19 fuoco Mat. 3.10 e rif. **p** 7:21 cieli Os. 8.2. Mat. 25.11,12. Luc. 6.46; 13.25 ecc. Rom. 2.13. Giac. 1.22. **q** 7:22 tuo Num. 24.1 ecc. Giov. 11.51. 1 Cor. 13.2. **r** 7:22 demoni Mar. 9.38. Luc. 9.49. **s** 7:23 giammai Luc. 13.25-27. 2 Tim. 2.19. **t** 7:23 iniquità Mat. 25.41 ecc. **u** 7:24 effetto Luc. 6.47 ecc.

caduta; perciocchè era fondata sopra la roccia.

²⁶ Ma chiunque ode queste parole, e non le mette ad effetto, sarà assomigliato ad un uomo pazzo, il quale ha edificata la sua casa sopra la rena.

²⁷ È *quando* la pioggia è caduta, e son venuti i torrenti, e i venti hanno soffiato, e si sono avventati a quella casa, ella è caduta, e la sua ruina è stata grande.

²⁸ Ora, quando Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, le turbe stupivano della sua dottrina^V;

²⁹ perciocchè egli le ammaestrava, come avendo autorità^W, e non come gli Scribi.

8

Guarigione d'un lebbroso

(Mar. 1.40-45. Luc. 5.12-14)

¹ ORA, quando egli fu sceso dal monte, molte turbe lo seguitarono.

² Ed ecco, un lebbroso venne, e l'adorò^X, dicendo: Signore, se tu vuoi, tu puoi nettarmi.

³ E Gesù, distesa la mano, lo toccò^Y, dicendo: Sì, io lo voglio, sii netto. E in quello stante la lebbra di esso fu nettata. ⁴ E Gesù gli disse: Guarda che tu nol dica ad alcuno^Z; ma va', mostrati al sacerdote, ed offerisci l'offerta che Mosè ordinò^a, in testimonianza a loro.

^V **7:28** dottrina Mat. 13.54; 22.33. Mar. 1.22; 6.2. Luc. 4.32.

^W **7:29** autorità Giov. 7.46. ^X **8:2** adorò Mat. 2.11; 14.33;

15.25; 20.20; 28.9,17. Mar. 5.6. Giov. 9.38. ^Y **8:3** toccò ver. 15.

Mat. 20.34 e rif. ^Z **8:4** alcuno Mat. 9.30; 12.16; 16.20; 17.9. Mar.

5.43; 7.36; 8.29,30. ^a **8:4** ordinò Lev. 14.1 ecc.

Il centurione di Capernaum
(Luc. 7.1-10)

⁵ ORA, quando egli fu entrato in Capernaum, un centurione venne a lui, pregandolo, e dicendo: ⁶ Signore, il mio famiglia giace in casa paralitico, gravemente tormentato.

⁷ E Gesù gli disse: Io verrò, e lo sanerò.

⁸ Ed il centurione, rispondendo, disse: Signore, io non son degno^b che tu entri sotto al mio tetto; ma solamente di' la parola, ed il mio famiglia sarà guarito^c. ⁹ Perciocchè io son uomo sottoposto alla podestà *altrui*, ed ho sotto di me de' soldati; e *pure*, se dico all'uno: Va', egli va; e *se* all'altro: Vieni, egli viene; e *se dico* al mio servitore: Fa' questo, egli *lo* fa.

¹⁰ E Gesù, avendo udite *queste cose*, si maravigliò, e disse a coloro che lo seguitavano: Io vi dico in verità, che non pure in Israele ho trovata cotanta fede. ¹¹ Or io vi dico, che molti verranno di Levante e di Ponente, e sederanno a tavola con Abrahamo, con Isacco, e con Giacobbe, nel regno de' cieli^d. ¹² Ed i figliuoli del regno^e saranno gettati nelle tenebre di fuori. Quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti^f.

¹³ E Gesù disse al centurione: Va'; e come hai creduto, siati fatto. Ed il suo famiglia fu guarito in quello stante.

b 8:8 degno Luc. 15.19,21. **c** 8:8 guarito Sal. 107.20. **d** 8:11 cieli Gen. 12.3. Is. 2.2,3; 11.10 e rif. Luc. 13.29,30. Fat. 10.45. Rom. 15.9 ecc. Gal. 3.14,28 ecc. Efes. 3.6. **e** 8:12 regno Mat. 21.43. **f** 8:12 denti Mat. 13.42,50; 22.13; 24.51; 25.30. Luc. 13.28.

La suocera di Pietro ed altri guariti
(*Mar. 1.29-34. Luc. 4.38-41*)

¹⁴ POI Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide la suocera^g di esso che giaceva in letto con la febbre. ¹⁵ Ed egli le toccò la mano^h, e la febbre la lasciò; ed ella si levò, e ministrava loro.

¹⁶ Ora, fattosi sera, gli furono presentati molti indemoniati; ed egli, con la parola, cacciò fuori gli spiriti, e sanò tutti i malati; ¹⁷ acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia dicendo: Egli ha prese sopra di sè le nostre infermità, ed ha portate le nostre malattieⁱ.

Del seguitar Gesù
(*Luc. 9.57-62 e rif.*)

¹⁸ OR Gesù, vedendo d'intorno a sè molte turbe, comandò che si passasse all'altra riva.

¹⁹ Allora uno Scriba, accostatosi, gli disse: Maestro, io ti seguirò, dovunque tu andrai. ²⁰ E Gesù gli disse: Le volpi hanno delle tane, e gli uccelli del cielo de' nidi; ma il Figliuol dell'uomo non ha pur dove posare il capo.

²¹ Poi un altro, *ch'era* de' suoi discepoli, gli disse: Signore, permettimi che prima io vada, e seppellisca mio padre. ²² Ma Gesù gli disse: Seguitami, e lascia i morti seppellire i loro morti.

Gesù acqueta la tempesta
(*Mar. 4.35-41. Luc. 8.22-25*)

^g 8:14 suocera 1 Cor. 9.5. ^h 8:15 mano ver. 3 e rif. ⁱ 8:17 malattie Is. 53.4. 1 Piet. 2.24.

²³ ED essendo egli entrato nella navicella, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴ Ed ecco, avvenne in mare un gran movimento, talchè la navicella era coperta dalle onde; or egli dormiva. ²⁵ E i suoi discepoli, accostatisi, lo svegliarono, dicendo: Signore, salvaci, noi periamo. ²⁶ Ed egli disse loro: Perchè avete voi paura, o *uomini* di poca fede? E destatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonacciaj.

²⁷ E la gente si maravigliò, dicendo: Qual *uomo* è costui, che eziandio il mare ed i venti gli ubbidiscono?

Gl'indemoniati Ghergheseni
(*Mar. 5.1-20. Luc. 8.26-39*)

²⁸ E QUANDO egli fu giunto all'altra riva, nella contrada de' Ghergheseni, gli si fecero incontro due indemoniati, usciti de' monumenti, fieri oltre modo, talchè niuno poteva passar per quella via. ²⁹ Ed ecco, gridarono, dicendo: Che vi è tra noi e te, o Gesù, Figliuol di Dio^k? sei tu venuto qua, per tormentarci innanzi il tempo?

³⁰ Or lungi da essi vi era una greggia di molti porci, che pasceva. ³¹ E i demoni lo pregavano, dicendo: Se tu ci cacci, permettici di andare in quella greggia di porci. ³² Ed egli disse loro: Andate. Ed essi, usciti, se ne andarono in quella greggia di porci; ed ecco, tutta quella greggia di porci si gettò per lo precipizio nel mare, e quelli morirono nelle acque.

j **8:26** bonaccia Sal. 65.7; 89.9; 107.29. k **8:29** Dio Mat. 14.33 e rif.

³³ E coloro che *li* pasturavano fuggirono; e, andati nella città, riferirono tutte queste cose, ed anche il fatto degli indemoniati. ³⁴ Ed ecco, tutta la città uscì incontro a Gesù; ed avendolo veduto, lo pregarono che si dipartisse da' lor confini^l.

9

¹ Ed egli, entrato nella navicella, passò all'altra riva, e venne nella sua città^m.

Il paralitico di Capernaum (*Mar. 2.1-12. Luc. 5.17-26*)

² ED ecco, gli fu presentato un paralitico che giaceva in letto. E Gesù, veduta la fede loroⁿ, disse al paralitico: Figliuolo, sta' di buon cuore, i tuoi peccati ti son rimessi.

³ Ed ecco, alcuni degli Scribi dicevano fra sè stessi: Costui bestemmia.

⁴ E Gesù, veduti i lor pensieri^o, disse: Perché pensate voi cose malvage ne' vostri cuori?

⁵ Perciocchè, quale è più agevole, dire: I tuoi peccati ti son rimessi, ovver dire: Levati, e cammina? ⁶ Ora, acciocchè voi sappiate che il Figliuol dell'uomo ha autorità in terra di rimettere i peccati: Tu, levati (disse egli allora al paralitico), toglì il tuo letto, e vattene a casa tua.

⁷ Ed egli, levatosi, se ne andò a casa sua.

⁸ E le turbe, veduto ciò, si maravigliarono, e

^l **8:34** confini Deut. 5.25. 2 Sam. 6.9. 1 Re. 17.18. Luc. 5.8. Fat. 16.39. ^m **9:1** città Mat. 4.13. ⁿ **9:2** loro ver. 22,28,29. Mat. 8.10; 15.28. Mar. 10.52. Luc. 7.47-50; 17.19; 18.42. Fat. 3.16; 14.9,10. ^o **9:4** pensieri Sal. 139.2 e rif.

glorificarono Iddio, che avea data cotal podestà agli uomini.

Vocazione di Matteo
(*Mar. 2.13-17. Luc. 5.27-32*)

⁹ POI Gesù, passando oltre, vide un uomo che sedeva al banco della gabella, chiamato Matteo; ed egli gli disse: Seguitami. Ed egli, levatosi, lo seguì.

¹⁰ Ed avvenne che, essendo Gesù a tavola in casa, ecco, molti pubblicani e peccatori vennero, e si misero a tavola con Gesù, e co' suoi discepoli. ¹¹ E i Farisei, vedendo ciò, dissero a' discepoli di esso: Perchè mangia il vostro maestro co' pubblicani e co' peccatori?

¹² E Gesù, avendoli uditi, disse loro: Coloro che stanno bene non hanno bisogno di medico, ma i malati. Or andate, e imparate che cosa è: ¹³ Io voglio misericordia, e non sacrificio; perciocchè io non son venuto per chiamare a ravvedimento i giusti, anzi i peccatori.

Del digiuno
(*Mar. 2.18-22. Luc. 5.33-39*)

¹⁴ ALLORA si accostarono a lui i discepoli di Giovanni, dicendo: Perchè noi ed i Farisei digiuniamo noi spesso, e i tuoi discepoli non digiunano?

¹⁵ E Gesù disse loro: Que' della camera delle nozze posson eglino far cordoglio, mentre lo sposo è con loro? ma verranno i giorni, che

P 9:11 peccatori Mat. 11.19. Luc. 15.1 ecc. **Q 9:13** sacrificio Os. 6.6 e rif. Mat. 23.23. **R 9:13** peccatori Mat. 18.11 e rif. 1 Tim. 1.15. **S 9:15** loro Giov. 3.29.

lo sposo sarà loro tolto, ed allora digiuneranno^t.
¹⁶ Or niuno mette un pezzo di panno rozzo in un vestimento vecchio; perciocchè quel ripieno porta via *un pezzo* del vestimento, e la rottura si fa peggiore. ¹⁷ Parimente, non si mette vin nuovo in otri vecchi; altrimenti gli otri si rompono, e il vino si spande, e gli otri si perdono; ma si mette il vin nuovo in otri nuovi, e amendue si conservano.

*Le donna dal flusso di sangue; la figlia di Iairo
 (Mar. 5.22-41 e rif.)*

¹⁸ MENTRE egli ragionava loro queste cose, ecco, uno de' capi *della sinagoga* venne, e gli s'inchinò^u, dicendo: La mia figliuola è pur ora trapassata; ma vieni, e metti la mano sopra di lei, ed ella viverà. ¹⁹ E Gesù, levatosi, lo seguì, insieme co' suoi discepoli.

²⁰ Ed ecco, una donna, inferma di flusso di sangue^v già da dodici anni, si accostò di dietro, e toccò il lembo della sua vesta. ²¹ Perciocchè ella diceva fra sè stessa: Se sol tocco la sua vesta, sarò liberata^w. ²² E Gesù, rivoltosi, e vedutala, le disse: Sta' di buon cuore, figliuola; la tua fede ti ha salvata^x. E da quell'ora la donna fu liberata.

²³ E quando Gesù fu venuto in casa del capo *della sinagoga*, ed ebbe veduti i sonatori^y, e la moltitudine che romoreggiava, disse loro; ²⁴ Ritraetevi; perciocchè la fanciulla non è morta,

^t **9:15** digiuneranno Fat. 13.2,3; 14.23. ^u **9:18** inchinò Mat. 8.2 e rif. ^v **9:20** sangue Lev. 15.25. ^w **9:21** liberata Mat. 14.36 e rif. ^x **9:22** salvata ver. 2 e rif. ^y **9:23** sonatori 2 Cron. 35.25.

ma dormez^Z. Ed essi si ridevano di lui. ²⁵ Ma quando la moltitudine fu messa fuori^a, egli entrò, e prese la fanciulla per la mano, ed ella si destò. ²⁶ E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

Due ciechi ed un mutolo guariti

²⁷ E PARTENDOSI Gesù di là, due ciechi lo seguitarono, gridando e dicendo: Abbi pietà di noi, Figliuolo di Davide^b. ²⁸ E quando egli fu venuto in casa, que' ciechi si accostarono a lui. E Gesù disse loro: Credete voi che io possa far cotesto? Essi gli risposero: Sì certo, Signore. ²⁹ Allora egli toccò gli occhi loro^c, dicendo: Siavi fatto secondo la vostra fede^d. ³⁰ E gli occhi loro furono aperti; e Gesù fece loro un severo divieto, dicendo: ³¹ Guardate che niuno lo sappia^e. Ma essi, usciti fuori, pubblicarono la fama di esso per tutto quel paese.

³² Ora, come que' *ciechi* uscivano, ecco, gli fu presentato un uomo mutolo, indemoniato^f. ³³ E quando il demonio fu cacciato fuori, il mutolo parlò, e le turbe si maravigliavano, dicendo: Giammai non si vide cotal cosa in Israele. ³⁴ Ma i Farisei dicevano: Egli caccia i demoni per lo principe de' demoni^g.

^Z **9:24** dorme Giov. 11.11. Fat. 20.10. ^a **9:25** fuori Fat. 9.40.

^b **9:27** Davide Mat. 1.1 e rif.; 12.23; 15.22; 20.31,32. ^c **9:29**

loro Mat. 20.34 e rif. ^d **9:29** fede ver. 2 e rif. ^e **9:31** sappia

Mat. 8.4 e rif. ^f **9:32** indemoniato Mat. 12.22 ecc. Luc. 11.14,15.

^g **9:34** demoni Mat. 12.24. Mar. 3.22. Luc. 11.15.

La messe e gli operai

³⁵ E GESÙ andava attorno per tutte le città, e per le castella^h, insegnando nelle lor sinagoghe, e predicando l'evangelo del regno, e sanando ogni malattia, ed ogni infermità, fra il popoloⁱ.

³⁶ E, vedendo le turbe, n'ebbe compassione^j, perciocchè erano stanchi e dispersi, a guisa di pecore che non hanno pastore^k. ³⁷ Allora egli disse a' suoi discepoli: Ben è la ricolta grande, ma pochi *sono* gli operai^l. ³⁸ Pregate adunque il Signore della ricolta, ch'egli spinga degli operai nella sua ricolta.

10

I dodici e la lor missione

¹ POI, chiamati a sè i suoi dodici discepoli^m, diede lor podestà sopra gli spiriti immondi, da cacciarli fuori, e da sanare qualunque malattia, e qualunque infermità.

² Ora i nomi de' dodici apostoli son questi:

Il primo è Simone, detto Pietroⁿ, ed Andrea suo fratello^o; Giacomo di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello^p; ³ Filippo, e Bartolomeo; Toma, e Matteo, il pubblicano^q; Giacomo di Alfeo, e Lebbeo, chiamato per soprannome Taddeo;

h 9:35 castella Mar. 6.6. Luc. 13.22. **i** 9:35 popolo Mat. 4.23 e rif. **j** 9:36 compassione Mat. 14.14. Mar. 6.34. **k** 9:36 pastore Is. 53.6 e rif. **l** 9:37 operai Luc. 10.2. Giov. 4.35. **m** 10:1 discepoli Mar. 3.13 ecc.; 6.7 ecc. Luc. 6.13; 9.1. Fat. 1.13. **n** 10:2 Pietro Mat. 16.18. Giov. 1.42. **o** 10:2 fratello Mat. 4.18. **p** 10:2 fratello Mat. 4.21. **q** 10:3 pubblicano Mat. 9.9.

4 Simone Cananita^r, e Giuda Iscariot, quel che *poi* ancora lo tradì^s.

5 Questi dodici mandò Gesù, dando loro questi ordini:

Non andate a' Gentili, e non entrate in alcuna città de' Samaritani^t; ⁶ ma andate più tosto^u alle pecore perdute della casa d'Israele^v. ⁷ E andate, e predicate, dicendo: Il regno de' cieli è vicino^w. ⁸ Sanate gl'infermi, nettate i lebbrosi, risuscitate i morti, cacciate i demoni; in dono l'avete ricevuto, in dono datelo^x. ⁹ Non fate provvisione nè di oro, nè di argento, nè di moneta nelle vostre cinture^y; ¹⁰ nè di tasca per lo viaggio, nè di due toniche, nè di scarpe, nè di bastone; perciocchè l'operaio è degno del suo nutrimento^z.

¹¹ Or in qualunque città, o castello voi sarete entrati, ricercate chi in quello è degno, e quivi dimorate finchè partiate. ¹² E quando entrerete nella casa, salutatela, dicendo: Pace *sia* a questa casa^a. ¹³ E se quella è degna, venga la pace vostra sopra di essa; ma, se non è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴ E se alcuno non vi riceve, e non ascolta le vostre parole, uscendo di quella casa, o di quella città, scotete la polvere de' vostri piedi^b. ¹⁵ Io vi dico in verità che *quei*

^r **10:4** Cananita Luc. 6.15. Fat. 1.13. ^s **10:4** tradì Mat. 26.14,47; 27.3 ecc. ^t **10:5** Samaritani 2 Re. 17.24. Giov. 4.9,20. ^u **10:6** tosto Mat. 15.24 e rif. ^v **10:6** Israele Is. 53.6 e rif. Ger. 50.6,17. Ezec. 34.5,6,16. ^w **10:7** vicino Mat. 3.2 e rif. ^x **10:8** datelo Fat. 8.18-20. Apoc. 22.17. ^y **10:9** cinture Luc. 9.3; 10.4; 22.35. ^z **10:10** nutrimento 1 Cor. 9.7-14. 1 Tim. 5.18. ^a **10:12** casa Luc. 10.5,6. ^b **10:14** piedi Fat. 13.51; 18.6.

del paese di Sodoma e di Gomorra saranno più tollerabilmente trattati nel giorno del giudizio, che quella città^c.

¹⁶ Ecco, io vi mando come pecore in mezzo de' lupi^d; siate dunque prudenti come serpenti^e, e semplici come colombe^f. ¹⁷ Or guardatevi dagli uomini; perciocchè essi vi metteranno in man de' concistori^g, ed essi vi sferzeranno nelle lor sinagoghe^h. ¹⁸ Ed anche sarete menati davanti a' rettori, e davanti ai rei, per cagion mia, in testimonianza a loro, ed ai Gentili. ¹⁹ Ma, quando essi vi metteranno nelle *lor* mani, non siate in sollecitudine come o che parlerete; perciocchè, in quella stessa ora, vi sarà dato ciò che avrete a parlare^j. ²⁰ Poichè non siete voi quelli che parlate, ma lo Spirito del Padre vostro è quel che parla in voi^k.

²¹ Ora il fratello darà il fratello alla morte, e il padre il figliuolo; e i figliuoli si leveranno contro a' lor padri e madri, e li faran morire^l. ²² E sarete odiati da tutti per lo mio nome; ma chi avrà sostenuto fino alla fine, sarà salvato^m. ²³ Ora, quando vi perseguiteranno in una città, fuggite

c 10:15 città Mat. 11.22-24. **d 10:16** lupi Luc. 10.3. **e 10:16** serpenti Rom. 16.19. Efes. 5.15. **f 10:16** colombe 1 Cor. 14.20. Fil. 2.15. **g 10:17** concistori Mat. 24.9. Mar. 13.9. Luc. 12.11,12; 21.12 ecc. **h 10:17** sinagoghe Fat. 5.40; 22.19. **i 10:18** re Fat. 12.1; 24.10; 25.7,23. 2 Tim. 4.16. **j 10:19** parlare Mar. 13.11. Luc. 12.11,12; 21.14,15. **k 10:20** voi Fat. 4.8; 6.10. 2 Tim. 4.17. **l 10:21** morire Mic. 7.6. ver. 35,36. **m 10:22** salvato Dan. 12.12,13. Apoc. 2.10.

in un'altraⁿ; perciocchè io vi dico in verità, che non avrete finito *di circuire* le città d'Israele, che il Figliuol dell'uomo non sia venuto^o.

²⁴ Il discepolo non è da più del maestro, nè il servitore da più del suo signore^p. ²⁵ Basta al discepolo di essere come il suo maestro, e al servitore *di essere* come il suo signore; se hanno chiamato il padron della casa Beelzebub^q, quanto più *chiameranno così* i suoi famigliari?

²⁶ Non li temiate adunque; poichè niente è nascosto, che non abbia ad essere scoperto; nè occulto, che non abbia a venire a notizia^r.

²⁷ Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo voi nella luce; e ciò che udite *detto* all'orecchio predicatelo sopra i tetti. ²⁸ E non temiate di coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccider l'anima; ma temete più tosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna^s.

²⁹ Due passeri non si vendon eglino *solo* un quattrino? pur nondimeno l'un d'essi non può cadere in terra, senza il *volere del* Padre vostro.

³⁰ Ma, quant'è a voi, eziandio i capelli del vostro capo son tutti annoverati. ³¹ Non temiate adunque; voi siete da più di molti passeri.

³² Ogni uomo adunque che mi avrà riconosciuto davanti agli uomini^t, io altresì lo riconoscerò davanti al Padre mio, che è ne' cieli. ³³ Ma

ⁿ **10:23** altra Mat. 2.13; 4.12; 12.14,15. Fat. 8.1; 9.23 ecc.; 14.5,6.

^o **10:23** venuto Mat. 16.28 e rif. ^p **10:24** signore Giov. 13.16;

15.20. ^q **10:25** Beelzebub Mar. 3.22. Giov. 8.48,52. ^r **10:26**

notizia Mar. 4.22. Luc. 12.2,3. ^s **10:28** geenna Is. 51.12,13.

Luc. 12.4 ecc. ^t **10:32** uomini Luc. 12.8,9. Rom. 10.9,10. Apoc. 3.5.

chiunque mi avrà rinnegato davanti agli uomini, io altresì lo rinnegherò davanti al Padre mio che è ne' cieli^U.

³⁴ Non pensate ch'io sia venuto a metter pace in terra; io non son venuto a mettervi la pace, anzi la spada^V. ³⁵ Perciocchè io son venuto a mettere in discordia il figliuolo contro al padre, e la figliuola contro alla madre, e la nuora contro alla suocera^W. ³⁶ E i nemici dell'uomo *saranno* i suoi famigliari stessi.

³⁷ Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; e chi ama figliuolo o figliuola più di me non è degno di me^X. ³⁸ E chi non prende la sua croce, e *non* viene dietro a me, non è degno di me^Y. ³⁹ Chi avrà trovata la vita sua la perderà; e chi avrà perduta la vita sua per cagion mia, la troverà^Z.

⁴⁰ Chi vi riceve, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato^a. ⁴¹ Chi riceve un profeta, in nome di profeta^b, riceverà premio di profeta; e chi riceve un giusto, in nome di giusto, riceverà premio di giusto. ⁴² E chiunque avrà dato da bere solo un bicchier d'*acqua* fredda, ad uno di questi piccoli, in nome di discepolo, io vi dico in verità, ch'egli non perderà punto il suo premio^C.

U 10:33 cieli Mar. 8.38 e rif. **V 10:34** spada Luc. 12.49,51-53.
W 10:35 suocera Mic. 7.5,6. **X 10:37** me Luc. 14.26. **Y 10:38**
 me Mat. 16.24. Luc. 14.27. **Z 10:39** troverà Mat. 16.25. Giov.
 12.25. **a 10:40** mandato Luc. 9.48; 10.16. Giov. 12.44. Gal.
 4.14. **b 10:41** profeta 1 Re. 17.10; 18.4,22. Re 4.8. **C 10:42**
 premio Mat. 18.5,6; 25.40. Mar. 9.41. Ebr. 6.10.

11

L'ambasciata di Giovanni Battista (Luc. 7.18-35)

¹ E DOPO che Gesù ebbe finito di dare istruzioni a' suoi dodici discepoli, egli si partì di là, per insegnare, e per predicar nelle loro città.

² Or Giovanni, avendo nella prigione^d udite le opere di Gesù, mandò due dei suoi discepoli, a dirgli: ³ Sei tu colui che ha da venire^e, o pur ne aspetteremo noi un altro? ⁴ E Gesù, rispondendo, disse loro: Andate, e rapportate a Giovanni le cose che voi udite, e vedete: ⁵ I ciechi ricoverano la vista, e gli zoppi camminano; i lebbrosi son mondati, e i sordi odono^f; i morti risuscitano, e l'evangelo è annunziato a' poveri^g. ⁶ E beato è colui che non si sarà scandalizzato di me^h.

⁷ Ora, come essi se ne andavano, Gesù prese a dire alle turbe intorno a Giovanni: Che andaste voi a veder nel desertoⁱ? una canna dimenata dal vento? ⁸ Ma pure, che andaste a vedere? un uomo vestito di vestimenti morbidi? ecco, coloro che portano *vestimenti* morbidi son nelle case dei re. ⁹ Ma pure, che andaste a vedere? un profeta? sì certo, vi dico, e più che profeta^j. ¹⁰ Perciocchè costui è quello di cui è scritto: Ecco, io mando il mio angelo davanti alla tua faccia, il

d 11:2 prigione Mat. 14.3 ecc. **e** 11:3 venire Gen. 49.10. Num. 24.17. Deut. 18.15,18. Dan. 7.13; 9.24. Mat. 3.11. **f** 11:5 odono Is. 29.18; 35.5,6; 42.7. Mat. 15.30. Giov. 2.23; 3.2; 5.36; 10.25,38; 14.11. **g** 11:5 poveri Is. 61.1 ecc. Mat. 5.3. Luc. 4.18. Giac. 2.5. **h** 11:6 me Is. 8.14,15. Rom. 9.32,33. **i** 11:7 deserto Mat. 3.1 ecc. **j** 11:9 profeta Mat. 14.5 e rif. Luc. 1.76.

quale acconcerà il tuo cammino dinanzi a te^k.
¹¹ Io vi dico in verità, che fra quelli che son nati di donne, non sorse giammai alcuno maggiore di Giovanni Battista; ma il minimo nel regno de' cieli è maggior di lui. ¹² Ora, da' giorni di Giovanni Battista infino ad ora, il regno de' cieli è sforzato, ed i violenti lo rapiscono^l. ¹³ Poichè tutti i profeti, e la legge, hanno profetizzato infino a Giovanni. ¹⁴ E se voi *lo* volete accettare, egli è Elia, che dovea venire^m. ¹⁵ Chi ha orecchie per udire, oda.

¹⁶ Or a chi assomiglierò io questa generazione? Ella è simile a' fanciulli, che seggono nelle piazze, e gridano a' lor compagni; e dicono: ¹⁷ Noi vi abbiamo sonato, e voi non avete ballato; vi abbiám cantate lamentevoli canzoni, e voi non avete fatto cordoglio. ¹⁸ Poichè Giovanni è venuto, non mangiando, nè bevendoⁿ; ed essi dicevano: Egli ha il demonio. ¹⁹ Il Figliuol dell'uomo è venuto, mangiando, e bevendo; ed essi dicono: Ecco un mangiatore, e bevitor di vino; amico de' pubblicani, e de' peccatori^o; ma la Sapienza è stata giustificata da' suoi figliuoli.

Le tre città impenitenti

(Luc. 10.13-15)

²⁰ ALLORA egli prese a rimproverare alle città, nelle quali la maggior parte delle sue potenti operazioni erano state fatte, che esse non si erano ravvedute, dicendo: ²¹ Guai a te, Chorazin!

^k **11:10** te Mal. 3.1 e rif. ^l **11:12** rapiscono Luc. 16.16.
^m **11:14** venire Mal. 4.5 e rif. Giov. 1.21. ⁿ **11:18** bevendo Mat. 3.4. Luc. 1.15. ^o **11:19** peccatori Mat. 9.10,11 e rif.

Guai a te, Betsaida! perciocchè, se in Tiro e Sidon fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in voi, si sarebbero già anticamente pentite, con sacco e cenere^p. ²² Ma pure io vi dico che Tiro e Sidon saranno più tollerabilmente trattate nel dì del giudizio, che voi^q. ²³ E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata infino al cielo, sarai abbassata fin nell'inferno; perciocchè, se in Sodoma fossero state fatte le potenti operazioni, che sono state fatte in te, ella sarebbe durata infino al dì d'oggi. ²⁴ Ma pure io vi dico, che il paese di Sodoma sarà più tollerabilmente trattato nel giorno del giudizio, che tu.

Il giogo di Cristo
(*Luc. 10.21 ecc.*)

²⁵ IN quel tempo Gesù prese a dire: Io ti rendo gloria e lode, o Padre, Signor del cielo e della terra, che tu hai nascoste queste cose a' savi e intendenti, e le hai rivelate a' piccoli fanciulli^r. ²⁶ Sì certo, o Padre, perciocchè così ti è piaciuto.

²⁷ Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio^s, e niuno conosce il Figliuolo, se non il Padre; parimente, niuno conosce il Padre, se non il Figliuolo^t, e colui, a cui il Figliuolo avrà voluto rivelarlo.

²⁸ Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo. ²⁹ Togliete

p 11:21 cenere Gion. 3.5 ecc. **q** 11:22 voi Mat. 10.15. ver. 24. **r** 11:25 fanciulli Sal. 8.2. Mat. 16.17. 1 Cor. 1.19,27; 2.7,8. **s** 11:27 mio Mat. 28.18; Giov. 3.35; 17.2. 1 Cor. 15.27. **t** 11:27 Figliuolo Giov. 1.18; 6.46; 10.15.

sopra voi il mio giogo, ed imparate da me^u ch'io son mansueto, ed umil di cuore^v; e voi troverete riposo alle anime vostre. ³⁰ Perciocchè il mio giogo è dolce, e il mio carico è leggiro^w.

12

Gesù, Signore del sabato
(*Mar. 2.23-28. Luc. 6.1-5*)

¹ IN quel tempo, Gesù camminava, in giorno di sabato, per li seminati; or i suoi discepoli ebber fame, e presero a svellere delle spighe, ed a mangiarle^x. ² E i Farisei, veduto ciò, gli dissero: Ecco, i tuoi discepoli fan quello che non è lecito di fare in *giorno di sabato*^y. ³ Ma egli disse loro: Non avete voi letto ciò che fece Davide^z, quando ebbe fame, egli e coloro *ch'erano* con lui? ⁴ Come egli entrò nella casa di Dio, e mangiò i pani di presentazione i quali non gli era lecito di mangiare, nè a coloro *ch'eran* con lui, anzi a' sacerdoti soli^a? ⁵ Ovvero non avete voi letto nella legge, che nel tempio, i sacerdoti, ne' giorni del sabato, violano il sabato^b, eppur non ne sono colpevoli?

⁶ Or io vi dico, che qui vi è alcuno maggior del tempio^c. ⁷ Ora, se voi sapeste che cosa è: Io voglio misericordia e non sacrificio^d, voi non

^u **11:29** me Giov. 13.15. Fil. 2.5 ecc. 1 Piet. 2.21. 1 Giov. 2.6.

^v **11:29** cuore Zac. 9.9. Fil. 2.7,8. ^w **11:30** leggiro 1 Giov. 5.3.

^x **12:1** mangiarle Deut. 23.25. ^y **12:2** sabato Esod. 20.8 ecc. e rif. ^z **12:3** Davide 1 Sam. 21.1-6. ^a **12:4** soli Lev. 24.5-9.

^b **12:5** sabato Num. 28.9,10. Giov. 7.22. ^c **12:6** tempio 2 Cron.

6.18. Ag. 2.7,9 e rif. ^d **12:7** sacrificio Mat. 9.13 e rif.

avreste condannati gl'innocenti. ⁸ Perciocchè, il Figliuol dell'uomo è Signore eziandio del sabato.

Guarigione dell'uomo dalla mano secca

(Mar. 3.1-6. Luc. 6.6-11)

⁹ POI, partitosi di là, venne nella lor sinagoga; ¹⁰ ed ecco, *quivi* era una uomo che avea la mano secca. Ed essi fecero una domanda a Gesù, dicendo: È egli lecito di guarire *alcuno* in giorno di sabato^e? per poterlo accusare. ¹¹ Ed egli disse loro: Chi è l'uomo fra voi, il quale avendo una pecora, se quella cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda, e non la rilevi? ¹² Ora, da quanto più è un uomo, che una pecora? Egli è dunque lecito di far del bene in giorno di sabato. ¹³ Allora egli disse a quell'uomo: Distendi la tua mano. Ed egli la distese, e fu resa sana come l'altra.

¹⁴ Ma i Farisei, usciti fuori, presero consiglio contro a lui, come lo farebbero morire^f.

¹⁵ Ma Gesù, conoscendo *ciò*, si ritrasse di là^g; e molte turbe lo seguitarono, ed egli li guarì tutti. ¹⁶ E divietò loro severamente, che nol palesassero^h; ¹⁷ acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta Isaia, dicendo: ¹⁸ Ecco, il mio Servitore, il quale io ho eletto; l'amato mio in cui l'anima mia ha preso il suo compiacimentoⁱ; io metterò lo Spirito mio sopra lui, ed egli annunzierà giudizio alle genti. ¹⁹ Egli non contenderà,

^e **12:10** sabato Luc. 13.14; 14.3. ^f **12:14** morire Giov. 5.18; 10.39; 11.53. ^g **12:15** là Mat. 10.23 e rif. ^h **12:16** palesassero Mat. 9.30 e rif. ⁱ **12:18** compiacimento Is. 42.1 ecc. e rif.

e non griderà; e niuno udirà la sua voce per le piazze. ²⁰ Egli non triterà la canna rotta, e non ispegnerà il lucignolo fumante; finchè abbia messo fuori il giudizio in vittoria. ²¹ E le genti spereranno nel suo nome.

La bestemmia de' Farisei
(*Luc. 11.14 ecc. e rif.*)

²² ALLORA gli fu presentato un indemoniato, cieco, e mutolo; ed egli lo sanò; talchè colui che prima era cieco, e mutolo, parlava e vedeva. ²³ E tutte le turbe stupivano, e dicevano: Non è costui il Cristo, il Figliuol di Davide? ²⁴ Ma i Farisei, udendo ciò, dicevano: Costui non caccia i demoni^k, se non per Beelzebub, principe de' demoni^l.

²⁵ E Gesù, conoscendo i lor pensierim, disse loro: Ogni regno, diviso in sè stesso in parti contrarie, è deserto; parimente, ogni città, o casa, divisa in sè stessa in parti contrarie, non può durare. ²⁶ Ora, se Satana caccia Satana, egli è diviso in parti contrarie; come adunque può durare il suo regnoⁿ? ²⁷ E se io caccio i demoni per Beelzebub, per cui li cacciano i vostri figliuoli? Perciò, essi saranno i vostri giudici. ²⁸ Ma, se io caccio i demoni per lo Spirito di Dio, il regno di Dio^o è pur pervenuto a voi. ²⁹ Ovvero, come può alcuno entrar nella casa d'un possente uomo, e rapirgli le sue masserizie,

j **12:23** Davide Mat. 9.27 e rif. k **12:24** demoni Mat. 9.34 e rif. l **12:24** demoni 2 Re. 1.2. m **12:25** pensieri Mat. 9.4 e rif. n **12:26** regno Mar. 3.23 ecc. o **12:28** Dio Dan. 2.44 e rif. Luc. 17.20,21.

se prima non ha legato quel possente uomo? allora veramente gli prederà la casa. ³⁰ Chi non è meco è contro a me, e chi non raccoglie meco, spargeq.

³¹ Perciò, io vi dico: Ogni peccato e bestemmia sarà rimessa agli uomini^r; ma la bestemmia contro allo Spirito non sarà loro rimessa. ³² Ed a chiunque avrà detta alcuna parola contro al Figliuol dell'uomo, sarà perdonato^s; ma a niuno che l'abbia detta contro allo Spirito Santo, sarà perdonato, nè in questo secolo, nè nel futuro.

Alberi e frutti

(Luc. 6.43-45)

³³ FATE l'albero buono, e il suo frutto sarà buono; o fate l'albero malvagio, e il suo frutto sarà malvagio; poichè dal frutto si conosce l'alberot.

³⁴ Progenie di vipere^u, come potete parlar cose buone, essendo malvagi? poichè la bocca parla di ciò che soprabbonda nel cuore. ³⁵ L'uomo buono, dal buon tesoro del cuore, reca fuori cose buone; ma l'uomo malvagio, dal malvagio tesoro *del cuore*, reca fuori cose malvage. ³⁶ Or io vi dico che gli uomini renderanno ragione, nel giorno del giudizio, eziandio d'ogni oziosa parola che avranno detta^v. ³⁷ Perciocchè, per le tue parole tu sarai giustificato, ed *altresi* per le tue parole sarai condannato.

P 12:29 uomo Col. 2.15. **Q 12:30** sparge Mar. 9.40. **R 12:31** uomini Mar. 3.28-30. Luc. 12.10. Ebr. 6.4 ecc.; 10.26-29. 1 Giov. 5.16. **S 12:32** perdonato 1 Tim. 1.13. **T 12:33** albero Mat. 7.17. Luc. 6.43,44. **U 12:34** vipere Mat. 3.7; 23.33. **V 12:36** detta Giac. 3.2-12.

Il segno di Giona
(Luc. 11.16,29-32)

³⁸ ALLORA alcuni degli Scribi e Farisei *gli* fecero motto, dicendo: Maestro, noi vorremmo veder da te qualche segno^W.

³⁹ Ma egli, rispondendo, disse loro: La malvagia, e adultera generazione richiede un segno; ma niun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. ⁴⁰ Perciocchè, siccome Giona fu tre giorni, e tre notti, nel ventre della balena^X, così sarà il Figliuol dell'uomo tre giorni, e tre notti, nel cuor della terra. ⁴¹ I Niniviti risorgeranno nel giudizio con questa generazione, e la condanneranno; perciocchè essi si ravvidero alla predicazion di Giona^Y; ed ecco qui è *uno che è più che Giona*. ⁴² La regina del Mezzodì risusciterà nel giudizio con questa generazione, e la condannerà; perciocchè ella venne dagli estremi termini della terra, per udir la sapienza di Salomone^Z; ed ecco, qui è *uno che è più che Salomone*.

⁴³ Ora, quando lo spirito immondo è uscito d'un uomo, egli va attorno^a per luoghi aridi, cercando riposo, e non lo trova. ⁴⁴ Allora dice: Io me ne tornerò a casa mia, onde sono uscito; e se, quando egli vi viene, la trova vuota, spazzata, ed adorna; ⁴⁵ allora va, e prende seco sette altri spiriti, peggiori di lui, i quali entrano, ed abitano

W **12:38** segno Mat. 16.1-4. Mar. 8.11. Giov. 2.18. 1 Cor. 1.22.
X **12:40** balena Gion. 2.1 ecc. Y **12:41** Giona Gion. 3.5 ecc.
Z **12:42** Salomone 1 Re. 10.1 ecc. a **12:43** attorno Giob. 1.7.
1 Piet. 5.8.

quivi; e l'ultima condizione di quell'uomo diviene peggiore della prima^b. Così anche avverrà a questa malvagia generazione.

La famiglia di Gesù

(Mar. 3.31-35. Luc. 8.19-21)

⁴⁶ ORA, mentre egli parlava ancora alle turbe, ecco, sua madre, ed i suoi fratelli^c, fermatisi di fuori, cercavano di parlargli. ⁴⁷ Ed alcuno gli disse: Ecco tua madre, ed i tuoi fratelli, sono là fuori cercando di parlarti.

⁴⁸ Ma egli, rispondendo, disse a colui che gli avea ciò detto: Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli? ⁴⁹ E distesa la mano verso i suoi discepoli, disse: Ecco la madre mia, ed i miei fratelli. ⁵⁰ Perciocchè, chiunque avrà fatta la volontà del Padre mio, che è ne' cieli, esso è mio fratello, sorella, e madre^d.

13

Parabola del seminatore

(Mar. 4.1-20. Luc. 8.4-15)

¹ ORA in quel giorno stesso, Gesù, uscito di casa, si pose a sedere presso del mare. ² E molte turbe si raunarono appresso di lui, talchè egli, entrato in una navicella, si pose a sedere^e; e tutta la moltitudine stava in piè in su la riva.

^b **12:45** prima Giov. 5.14. Ebr. 6.4-6; 10.26,27. 2 Piet. 2.20-22.

^c **12:46** fratelli Mat. 13.55. Mar. 6.3. Giov. 2.12; 7.3,5. Fat. 1.14.

¹ Cor. 9.5. Gal. 1.19. ^d **12:50** madre Giov. 15.14. Ebr. 2.11,12.

^e **13:2** sedere Mar. 3.9. Luc. 5.3.

³ Ed egli ragionava loro molte cose, in parabole, dicendo: Ecco, un seminatore uscì fuori a seminare. ⁴ E mentre egli seminava, una parte *della semenza* cadde lungo la strada, e gli uccelli vennero, e la mangiarono tutta.

⁵ Ed un'altra cadde in luoghi pietrosi, ove non avea molta terra, e subito nacque, perciocchè non avea profondo terreno; ⁶ ma, essendo levato il sole, fu riarsa; e, perciocchè non avea radice, si seccò.

⁷ Ed un'altra cadde sopra le spine, e le spine crebbero, e l'affogarono.

⁸ Ed un'altra cadde in buona terra, e portò frutto^f, qual *granel* cento, qual sessanta, qual trenta.

⁹ Chi ha orecchie da udire, oda.

¹⁰ Allora i discepoli, accostatisi, gli dissero: Perchè parli loro in parabole? ¹¹ Ed egli, rispondendo, disse loro: Perciocchè a voi è dato di conoscere i misteri del regno de' cieli^g, ma a loro non è dato. ¹² Perciocchè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà^h; ma, a chiunque non ha, eziandio quel ch'egli ha gli sarà tolto. ¹³ Perciò, parlo io loro in parabole, perchè veggendo non veggono, udendo non odono, e non intendono. ¹⁴ E si adempie in loro la profezia d'Isaia, che dice: Bene udirete, ma non intenderete; ben riguarderete, ma non vedreteⁱ.

^f **13:8** frutto Giov. 15.5. ^g **13:11** cieli Mat. 11.25,26 e rif. 1 Cor. 2.10. 1 Giov. 2.27. ^h **13:12** soprabbonderà Mat. 25.29. Mar. 4.25. Luc. 8.18; 19.26. ⁱ **13:14** vedrete Is. 6.9 e rif. 2 Cor. 3.14,15.

15 Perciocchè il cuore di questo popolo è ingrassato, e odono gravemente con gli orecchi, e chiudono gli occhi; acciocchè non veggano con gli occhi, e non odano con gli orecchi, e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li sani. 16 Ma, beati gli occhi vostri, perchè veggonoj; e le vostre orecchie, perchè odono. 17 Perciocchè, io vi dico in verità, che molti profeti e giusti hanno desiderato di veder le cose che voi vedete^k e non *le* hanno vedute; e di udir le cose che voi udite, e non *le* hanno udite.

18 Voi dunque intendete la parabola del seminatore.

19 Quando alcuno ode la parola del regno, e non l'intende, il maligno viene, e rapisce ciò ch'era stato seminato nel cuor di esso. Un tale è la *semenza* seminata lungo la strada.

20 E colui che è seminato in luoghi pietrosi è colui che ode la parola, e subito con allegrezza la riceve^l; 21 ma non ha radice in sè, anzi è di corta durata: ed avvenendo tribolazione, o persecuzione, per la parola, incontanente è scandalizzato.

22 E colui che è seminato fra le spine è colui che ode la parola; ma la sollecitudine di questo secolo e l'inganno delle ricchezze^m, affogano la parola; ed essa diviene infruttuosa.

23 Ma colui che è seminato nella buona terra è colui che ode la parola, e l'intende; il quale

j 13:16 veggono Luc. 10.23,24. Giov. 20.29. k 13:17 vedete Ebr. 11.13. 1 Piet. 1.10,11. l 13:20 riceve Ezec. 33.31,32. Mar. 6.20. m 13:22 ricchezze Mat. 19.23. 1 Tim. 6.9.

ancora frutta, e fa qual cento, qual sessanta, qual trenta.

Parabola delle zizzanie

²⁴ EGLI propose loro un'altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile ad un uomo che seminò buona semenza nel suo campo. ²⁵ Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico, e seminò delle zizzanie per mezzo il grano, e se ne andò. ²⁶ E quando l'erba fu nata, ed ebbe fatto frutto, allora apparvero eziandio le zizzanie.

²⁷ E i servitori del padron di casa vennero a lui, e gli dissero: Signore, non hai tu seminata buona semenza nel tuo campo? onde avvien dunque che vi son delle zizzanie? ²⁸ Ed egli disse loro: Un uomo nemico ha ciò fatto. E i servitori gli dissero: Vuoi dunque che andiamo, e le cogliamo? ²⁹ Ma egli disse: No; che talora, cogliendo le zizzanie, non diradichiate insieme con esse il grano. ³⁰ Lasciate crescere amendue insieme, infino alla mietitura; e nel tempo della mietitura, io dirò a' mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci, per bruciarle; ma accogliete il grano nel mio granaio.

Parabole del granel di senape e del lievito

(Mar. 4.30-34. Luc. 13.18-21)

³¹ EGLI propose loro un'altra parabola, dicendo: Il regno de' cieli è simile ad un granel di senape, il quale un uomo prende, e lo semina nel suo campo. ³² Esso è bene il più piccolo di tutti i semi; ma quando è cresciuto è la maggiore

di tutte l'erbe, e divien albero, talchè gli uccelli del cielo vengono, e si riparano ne' suoi rami.

³³ Egli disse loro un'altra parabola: Il regno de' cieli è simile al lievito, il quale una donna prende, e lo ripone dentro tre staia di farina, finchè tutta sia levitata.

³⁴ Tutte queste cose ragionò Gesù in parabole alle turbe; e non parlava loro senza parabola; ³⁵ acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta: Io aprirò la mia bocca in paraboleⁿ; io sgorgherò cose occulte fin dalla fondazione del mondo^o.

Spiegazione della parabola della zizzanie

³⁶ ALLORA Gesù, licenziate le turbe, se ne ritornò a casa, e i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: Dichiaraci la parabola delle zizzanie del campo^p.

³⁷ Ed egli, rispondendo, disse loro: Colui che semina la buona semenza è il Figliuol dell'uomo.

³⁸ E il campo è il mondo^q, e la buona semenza sono i figliuoli del regno, e le zizzanie sono i figliuoli del maligno^r. ³⁹ E il nemico che le ha seminate è il diavolo, e la mietitura è la fin del mondo, e i mietitori son gli angeli^s.

⁴⁰ Siccome adunque si colgono le zizzanie, e si bruciano col fuoco, così ancora avverrà nella fin del mondo. ⁴¹ Il Figliuol dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno

ⁿ **13:35** parabole Sal. 78.2. ^o **13:35** mondo Rom. 16.25,26. 1 Cor. 2.7. Efes. 3.9. Col. 1.26. ^p **13:36** campo ver. 24-30. ^q **13:38** mondo Mat. 24.14. Mar. 16.15. ^r **13:38** maligno Gen. 3.15 e rif. ^s **13:39** angeli Gioel. 3.13. Apoc. 14.15.

tutti gli scandali, e gli operatori d'iniquità^t; ⁴² e li getteranno nella fornace del fuoco^u. Ivi sarà il pianto e lo stridor de' denti^v.

⁴³ Allora i giusti risplenderanno come il sole, nel regno del Padre loro^w.

Chi ha orecchie da udire, oda.

Parabola del tesoro nascosto, della perla, e della rete

⁴⁴ Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un tesoro nascosto in un campo, il quale un uomo, avendolo trovato, nasconde; e per l'allegrezza che ne ha, va, e vende tutto ciò ch'egli ha^x, e compera quel campo^y.

⁴⁵ Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad un uomo mercatante, il qual va cercando di belle perle. ⁴⁶ E trovata una perla di gran prezzo^z, va, e vende tutto ciò ch'egli ha, e la compera.

⁴⁷ Di nuovo, il regno de' cieli è simile ad una rete gettata in mare, la qual raccoglie d'ogni maniera *di cose*^a. ⁴⁸ E quando è piena, i pescatori la traggono fuori in sul lito; e postisi a sedere, raccolgono le cose buone ne' lor vasi, e gettan via ciò che non val nulla. ⁴⁹ Così avverrà nella fin del mondo: gli angeli usciranno, e metteranno da parte i malvagi d'infra i giusti^b; ⁵⁰ e li getteranno nella fornace del fuoco. Ivi sarà il pianto e lo stridor de' denti^c.

^t **13:41** iniquità Mat. 24.31. ^u **13:42** fuoco Mat. 3.12. Apoc. 19.20; 20.10. ^v **13:42** denti Mat. 8.12 e rif. ^w **13:43** loro Dan. 12.3 e rif. 1 Cor. 15.42,43. ^x **13:44** ha Fil. 3.7 ecc. ^y **13:44** campo Is. 55.1 e rif. ^z **13:46** prezzo Prov. 2.4; 3.14,15; 8.10,19. ^a **13:47** cose Mat. 22.10. ^b **13:49** giusti Mat. 25.32. ^c **13:50** denti ver. 42 e rif.

⁵¹ Gesù disse loro: Avete voi intese tutte queste cose? Essi gli dissero: Sì, Signore.

⁵² Ed egli disse loro: Perciò ogni Scriba, ammaestrato per lo regno de' cieli, è simile ad un padrone di casa, il qual trae fuori dal suo tesoro cose vecchie, e nuove.

Gesù sprezzato in Nazaret
(*Mar. 6.1-6. Luc. 4.16-30*)

⁵³ ORA, quando Gesù ebbe finite queste parabole si dipartì di là. ⁵⁴ Ed essendo venuto nella sua patria^d, li insegnava nella lor sinagoga, talchè essi stupivano, e dicevano: Onde viene a costui cotesta sapienza, e coteste potenti operazioni^e? ⁵⁵ Non è costui il figliuolo del falegname^f? sua madre non si chiama ella Maria? e i suoi fratelli^g Giacomo^h, e Iose, e Simone, e Giuda? ⁵⁶ E non son le sue sorelle tutte appresso di noi? onde vengono dunque a costui tutte queste cose? ⁵⁷ Ed erano scandalezati di luiⁱ.

E Gesù disse loro: Niun profeta è sprezzato, se non nella sua patria, e in casa sua^j. ⁵⁸ Ed egli non fece quivi molte potenti operazioni, per la loro incredulità.

14

Morte di Giovanni Battista
(*Mar. 6.14-29. Luc. 3.19,20; 9.7-9*)

^d **13:54** patria Mat. 2.23. ^e **13:54** operazioni Mat. 7.28 e rif.

^f **13:55** falegname Luc. 3.23. Giov. 6.42. ^g **13:55** fratelli Mat. 12.46 e rif. ^h **13:55** Giacomo Gal. 1.19. ⁱ **13:57** lui Mat. 11.6

e rif. ^j **13:57** sua Giov. 4.44.

¹ IN quel tempo, Erode il tetrarca^k udì la fama di Gesù. E disse ai suoi servitori: ² Costui è Giovanni Battista; egli è risuscitato da' morti; e però le potenze operano in lui.

³ Perciocchè Erode avea preso Giovanni, e l'avea messo ne' legami^l, e l'avea incarcerato, a motivo di Erodiada, moglie di Filippo, suo fratello. ⁴ Perciocchè Giovanni gli diceva: Ei non ti è lecito di ritenere costei^m. ⁵ E volendolo far morire, pure temette il popolo; perciocchè essi lo teneano per profetaⁿ.

⁶ Ora, celebrandosi il giorno della natività di Erode, la figliuola di Erodiada avea ballato *ivi* in mezzo, ed era piaciuta ad Erode. ⁷ Onde egli le promise, con giuramento, di darle tutto ciò ch'ella chiederebbe. ⁸ Ed ella, indotta prima da sua madre, disse: Dammi qui in un piatto la testa di Giovanni Battista. ⁹ E il re se ne attristò; ma pure, per li giuramenti, e per rispetto di coloro ch'erano con lui a tavola, comandò che *le* fosse data.

¹⁰ E mandò a far decapitar Giovanni Battista in prigione. ¹¹ E la sua testa fu portata in un piatto, e data alla fanciulla; ed ella *la* portò a sua madre.

¹² E i discepoli d'esso vennero, e tolsero il corpo, e lo seppellirono; poi vennero, e rapportarono *il fatto* a Gesù.

Prima moltiplicazione de' pani
(*Mar. 6.30-44. Luc. 9.10-17. Giov. 6.1-15*)

^k 14:1 tetrarca Luc. 3.1. ^l 14:3 legami Mat. 11.2 ecc. ^m 14:4 costei Lev. 18.16; 20.21. ⁿ 14:5 profeta Mat. 21.26. Luc. 20.6.

¹³ E GESÙ, udito ciò, si ritrasse di là sopra una navicella, in un luogo deserto, in disparte^o. E la turbe uditolo, lo seguitarono a piè, dalle città.

¹⁴ E Gesù, essendo smontato *dalla navicella*, vide una gran moltitudine, e fu mosso a compassione inverso loro^p, e sanò gl'infermi d'infra loro.

¹⁵ E, facendosi sera, i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: Questo luogo è deserto, e l'ora è già passata; licenzia le turbe, acciocchè vadano per le castella, e si comperino da mangiare. ¹⁶ Ma Gesù disse loro: Non han bisogno di andarsene; date lor voi da mangiare^q. ¹⁷ Ed essi gli dissero: Noi non abbiam qui se non cinque pani, e due pesci. ¹⁸ Ed egli disse: Recatemeli qua. ¹⁹ E comandò che le turbe si coricassero sopra l'erba; poi prese i cinque pani, e i due pesci; e levati gli occhi al cielo, fece la benedizione^r; e, rotti i pani, li diede a' discepoli, e i discepoli alle turbe. ²⁰ E tutti mangiarono, e furon saziati; poi *i discepoli* levarono l'avanzo de' pezzi, *e ve ne furono* dodici corbelli pieni.

²¹ Or coloro che aveano mangiato erano intorno a cinquemila uomini, oltre alle donne ed i fanciulli.

Gesù cammina sul mare
(*Mar. 6.45-56. Giov. 6.15-21*)

²² INCONTANENTE appresso, Gesù costrinse i suoi discepoli a montare in su la navicella, ed a

^o **14:13** disparte Mat. 10.23 e rif. ^p **14:14** loro Mat. 9.36 e rif.
^q **14:16** mangiare 2 Re. 4.42-44. ^r **14:19** benedizione 1 Sam. 9.13. Mat. 15.36; 26.26.

passare innanzi a lui all'altra riva, mentre egli licenziava le turbe.

²³ Ed egli, dopo aver licenziate le turbe, salì in sul monte in disparte, per orare^s. E, fattosi sera, era quivi tutto solo.

²⁴ E la navicella era già in mezzo del mare, travagliata dalle onde; perciocchè il vento era contrario. ²⁵ E nella quarta vigilia della notte, Gesù se ne andò a loro, camminando sopra il mare. ²⁶ E i discepoli, vedendolo camminar sopra il mare^t, si turbarono, dicendo: Egli è un fantasma. E di paura gridarono. ²⁷ Ma subito Gesù parlò loro, dicendo: Rassicuratevi; sono io, non temiate.

²⁸ E Pietro, rispondendogli, disse: Signore, se sei tu, comanda che io venga a te sopra le acque. ²⁹ Ed egli disse: Vieni. E Pietro, smontato dalla navicella, camminava sopra le acque, per venire a Gesù. ³⁰ Ma, vedendo il vento forte, ebbe paura; e, cominciando a sommergersi, gridò, dicendo: Signore, salvami. ³¹ E incontanente Gesù distese la mano, e lo prese, e gli disse: O *uomo* di poca fede, perchè hai dubitato? ³² Poi, quando furono entrati nella navicella, il vento si acquetò. ³³ E coloro ch' *erano* nella navicella vennero, e l'adorarono^u, dicendo: Veramente tu sei il Figliuol di Dio^v.

³⁴ Poi, essendo passati all'altra riva, vennero nella contrada di Gennesaret. ³⁵ E gli uomini di

^s **14:23** orare Mar. 1.35. Luc. 5.16; 6.12; 9.28. ^t **14:26** mare Giob. 9.8. ^u **14:33** adorarono Mat. 8.2 e rif. ^v **14:33** Dio Sal. 2.7 e rif. Mat. 16.16; 26.63,64. Mar. 1.1. Luc. 4.41. Giov. 1.34,49; 6.68,69; 11.27; 20.31. Fat. 8.37. Rom. 1.4.

quel luogo, avendolo riconosciuto, mandarono *a farlo sapere* per tutta quella contrada circovicina; e gli presentarono tutti i malati; ³⁶ e lo pregavano che potessero sol toccare il lembo della sua vesta; e tutti quelli che *lo* toccarono furono sanati^W.

15

La tradizione degli anziani

(Mar. 7.1-23)

¹ ALLORA gli Scribi ed i Farisei di Gerusalemme vennero a Gesù, dicendo: ² Perché trasgrediscono i tuoi discepoli la tradizione degli anziani^X? poichè non si lavano le mani, quando prendono cibo.

³ Ma egli, rispondendo, disse loro: E voi, perchè trasgredite il comandamento di Dio per la vostra tradizione? ⁴ Poichè Iddio ha comandato in questa maniera: Onora padre, e madre^Y; e: Chi maledice padre, o madre, muoia di morte^Z.

⁵ Ma voi dite: Chiunque avrà detto al padre, o alla madre: Tutto ciò, di che tu potresti esser da me sovvenuto, è offerta *a Dio*; ⁶ può non *più* onorar suo padre, e sua madre. Ed avete annullato il comandamento di Dio con la vostra tradizione.

⁷ Ipocriti, ben di voi profetizzò Isaia, dicendo:

⁸ Questo popolo si accosta a me con la bocca, e mi onora con le labbra; ma il cuor loro è lungi

^W 14:36 sanati Mat. 9.20. Mar. 3.10. Luc. 6.19. Fat. 19.12.

^X 15:2 anziani Gal. 1.14. Col. 2.8. ^Y 15:4 madre Esod. 20.12

e rif. ^Z 15:4 morte Esod. 21.17. Deut. 27.16.

da me^a. ⁹ Ma invano mi onorano insegnando dottrine, *che son* comandamenti d'uomini^b.

¹⁰ Poi, chiamata a sè la moltitudine, le disse: Ascoltate, ed intendete: ¹¹ Non ciò che entra nella bocca contamina l'uomo^c; ma ben lo contamina ciò che esce dalla bocca.

¹² Allora i suoi discepoli, accostatisi, gli dissero: Sai tu che i Farisei, udito questo ragionamento, sono stati scandalezzati? ¹³ Ed egli, rispondendo, disse: Ogni pianta che il padre mio celeste non ha piantata sarà diradicata^d. ¹⁴ Lasciateli; son guide cieche di ciechi; ora, se un cieco guida un *altro* cieco amendue cadranno nella fossa^e.

¹⁵ E Pietro, rispondendo, gli disse: Dichiaraci quella parabola. ¹⁶ E Gesù disse: Siete voi eziandio ancor privi d'intelletto? ¹⁷ Non intendete voi ancora che tutto ciò che entra nella bocca se ne va nel ventre, e poi è gettato fuori nella latrina? ¹⁸ Ma le cose che escono dalla bocca procedono dal cuore^f, ed esse contaminano l'uomo. ¹⁹ Poichè dal cuore procedono pensieri malvagi^g, omicidii, adulterii, fornicazioni, furti, false testimonianze, maldicenze. ²⁰ Queste son le cose che contaminano l'uomo; ma il mangiare con mani non lavate non contamina l'uomo.

Le donna Cananea (Mar. 7.24-30)

a 15:8 me Is. 29.13. Ezech. 33.31. **b 15:9** uomini Col. 2.18-22. Tit. 1.14. **c 15:11** uomo Fat. 10.15. Rom. 14.14,17. 1 Tim. 4.4. Tit. 1.15. **d 15:13** diradicata Giov. 15.2. **e 15:14** fossa Mat. 23.16. Luc. 6.39. **f 15:18** cuore Giac. 3.6. **g 15:19** malvagi Gen. 6.5. Ger. 17.9.

21 POI Gesù, partitosi di là, si ritrasse nelle parti di Tiro, e di Sidon^h.

22 Ed ecco, una donna Cananeaⁱ, uscita di que' confini, gli gridò, dicendo: Abbi pietà di me, o Signore, figliuol di Davide!^j la mia figliuola è malamente tormentata dal demonio. 23 Ma egli non le rispondeva nulla. E i suoi discepoli, accostatisi, lo pregavano, dicendo: Licenziala, perciocchè ella grida dietro a noi. 24 Ma egli, rispondendo, disse: Io non son mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele^k.

25 Ed ella venne, e l'adorò^l, dicendo: Signore, aiutami. 26 Ma egli, rispondendo, disse: Non è cosa onesta prendere il pan de' figliuoli, e gettarlo a' cagnuoli. 27 Ed ella disse: Ben dici, Signore; poichè anche i cagnuoli mangiano delle miche che cadono dalla tavola de' lor padroni. 28 Allora Gesù, rispondendo, le disse: O donna, grande è la tua fedem; siati fatto come tu vuoi. E da quell'ora, la sua figliuola fu sanata.

Seconda moltiplicazione de' pani
(Mar. 8.1-9)

29 E GESÙ, partendo di là, venne presso al mar della Galilea; e salito sopra il monte, si pose quivi a sedere.

30 E molte turbe si accostarono a lui, le quali aveano con loro degli zoppi, dei ciechi,

h 15:21 Sidon Mar. 3.8. Luc. 6.17. **i** 15:22 Cananea Giud. 2.30 ecc. **j** 15:22 Davide Mat. 9.27 e rif. **k** 15:24 Israele Mat. 10.5,6. Fat. 3.25,26; 13.46. Rom. 15.8. **l** 15:25 adorò Mat. 9.2 e rif. **m** 15:28 fede Mat. 9.2 e rif.

de' mutoli, de' monchi, ed altri molti; e li gettarono a' piedi di Gesù, ed egli li sanòⁿ; ³¹ talchè le turbe si maravigliavano, vedendo i mutoli parlare, i monchi esser sani, gli zoppi camminare, e i ciechi vedere; e glorificarono l'Iddio d'Israele.

³² E Gesù, chiamati a sè i suoi discepoli, disse: Io ho gran pietà della moltitudine^o; perciocchè già tre giorni continui dimora appresso di me, e non ha di che mangiare; e pure io non voglio licenziarli digiuni, che talora non vengano meno tra via.

³³ E i suoi discepoli gli dissero: Onde avremmo in un luogo deserto tanti pani, che bastassero a saziare una cotanta moltitudine? ³⁴ E Gesù disse loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette, e alcuni pochi pesciolini. ³⁵ Ed egli comandò alle turbe che si mettessero a sedere in terra. ³⁶ Poi prese i sette pani, e i pesci, e rese grazie^p, *li* ruppe, e *li* diede a' suoi discepoli; e i discepoli alla moltitudine. ³⁷ E tutti *ne* mangiarono, e furon saziati; poi levaron l'avanzo de' pezzi, *e ve ne furono* sette panieri pieni.

³⁸ Or coloro che avean mangiato erano quattromila uomini, oltre alle donne e i fanciulli.

³⁹ Poi, licenziate le turbe, egli montò nella navicella, e venne ne' confini di Magdala.

16

I segni dei tempi. Il lievito dei Farisei (Mar. 8.10-13)

ⁿ 15:30 sanò Is. 35.5,6. Mat. 11.5 e rif. ^o 15:32 moltitudine Mat. 14.14 e rif. ^p 15:36 grazie Mat. 14.19 e rif.

¹ ED accostatisi a lui i Farisei, e i Sadducei, tentandolo, lo richiesero di mostrar loro un segno dal cielo^Q.

² Ma egli, rispondendo, disse loro: Quando si fa sera, voi dite: Farà tempo sereno, perciocchè il cielo rosseggia. ³ E la mattina *dite*: Oggi sarà tempesta, perciocchè il cielo tutto mesto rosseggia. Ipocriti, ben sapete discernere l'aspetto del cielo, e non potete *discernere* i segni de' tempi^R! ⁴ La gente malvagia ed adultera richiede un segno, ma segno alcuno non le sarà dato, se non il segno del profeta Giona^S. E, lasciatili, se ne andò.

⁵ E quando i suoi discepoli furon giunti all'altra riva, ecco, aveano dimenticato di prender del pane. ⁶ E Gesù disse loro: Vedete, guardatevi dal lievito^t de' Farisei, e de' Sadducei. ⁷ Ed essi ragionavano fra loro, dicendo: Noi non abbiam preso del pane. ⁸ E Gesù, conosciuto ciò, disse loro: Perchè questionate fra voi, o *uomini* di poca fede, di ciò che non avete preso del pane? ⁹ Ancora siete voi senza intelletto, e non vi ricordate dei cinque pani de' cinquemila *uomini*, e quanti corbelli ne levaste^u? ¹⁰ Nè de' sette pani de' quattromila *uomini*, e quanti panieri ne levaste^v? ¹¹ Come non intendete voi, che non del pane vi dissi che vi guardaste dal lievito de' Farisei, e de' Sadducei?

Q 16:1 cielo Mat. 12.38 e rif. Luc. 11.16. **R** 16:3 tempi Luc. 12.54 ecc. **S** 16:4 Giona Mat. 12.39,40 e rif. **t** 16:6 lievito Esod. 12.15. Luc. 12.1. 1 Cor. 5.6,7. **u** 16:9 levaste Mat. 14.17 ecc. Giov. 6.9 ecc. **v** 16:10 levaste Mat. 15.34.

¹² Allora intesero ch'egli non avea detto che si guardassero dal lievito del pane, ma della dottrina dei Farisei, e de' Sadducei.

La confessione di Pietro

(*Mar. 8.27-33. Luc. 9.18-22. Giov. 6.66-69*)

¹³ POI Gesù, essendo venuto nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò i suoi discepoli: Chi dicono gli uomini che io, il Figliuol dell'uomo, sono? ¹⁴ Ed essi dissero: Alcuni, Giovanni Battista; altri, Elia; altri, Geremia, od uno de' profeti^W.

¹⁵ Ed egli disse loro: E voi, chi dite che io sono?

¹⁶ E Simon Pietro, rispondendo, disse: Tu sei il Cristo, il Figliuol dell'Iddio vivente^X.

¹⁷ E Gesù, rispondendo, gli disse: Tu sei beato, o Simone, figliuol di Giona, poichè la carne ed il sangue non t'hanno rivelato *questo*, ma il Padre mio^Y che è ne' cieli. ¹⁸ Ed io altresì ti dico, che tu sei Pietro^Z, e sopra questa pietra^a io edificherò la mia chiesa^b, e le porte dell'inferno non la portranno vincere. ¹⁹ Ed io ti darò le chiavi^C del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato in terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli^d.

²⁰ Allora egli divietò a' suoi discepoli, che non dicessero ad alcuno ch'egli fosse Gesù, il Cristo^e.

W **16:14** profeti Mat. 14.2. X **16:16** vivente Mat. 14.33 e rif. Fat. 9.20. Ebr. 1.2,5. 1 Giov. 4.15; 5.5. Y **16:17** mio 1 Cor. 2.9,10. Gal. 1.15,16. Z **16:18** Pietro Giov. 1.42. a **16:18** pietra Sal. 118.22 e rif. b **16:18** chiesa Apoc. 21.14. c **16:19** chiavi Is. 22.22. Apoc. 1.18; 3.7. d **16:19** cieli Mat. 18.18. Giov. 20.23. e **16:20** Cristo Mat. 8.4 e rif.

21 Da quell'ora Gesù cominciò a dichiarare a' suoi discepoli, che gli conveniva andare in Gerusalemme, e sofferrir molte cose dagli anziani, e da' principali sacerdoti, e dagli Scribi, ed essere ucciso, e risuscitare nel terzo giorno^f.

22 E Pietro, trattolo da parte, cominciò a riprenderlo, dicendo: Signore, tolga ciò Iddio; questo non ti avverrà punto. 23 Ma egli, rivoltosi, disse a Pietro: Vattene indietro da me, Satana^g; tu mi sei in scandalo, perciocchè tu non hai il senso alle cose di Dio, ma alle cose degli uomini^h.

Del togliere la propria croce

(Mar. 8.34-38. Luc. 9.23-27)

24 ALLORA Gesù disse a' suoi discepoli: Se alcuno vuol venir dietro a me, rinunzi a sè stesso, e tolga la sua croceⁱ, e mi segua. 25 Perciocchè, chi avrà voluto salvar la vita sua la perderà; ma chi avrà perduta la vita sua, per amor di me, la troverà^j. 26 Perciocchè, che giova egli all'uomo, se guadagna tutto il mondo, e fa perdita dell'anima sua? ovvero, che darà l'uomo in iscambio dell'anima sua^k? 27 Perciocchè il Figliuol dell'uomo^l verrà nella gloria del Padre suo^m, co' suoi angeliⁿ; ed allora egli renderà

f 16:21 giorno Mat. 20.17 ecc. Mar. 8.31; 9.31; 10.33,34. Luc. 9.22; 18.31-33; 24.6-8. **g** 16:23 Satana 2 Sam. 19.22. **h** 16:23 uomini Rom. 8.5-7. **i** 16:24 croce Mat. 10.38. Luc. 14.27. Fat. 14.22. 2 Tim. 3.12. **j** 16:25 troverà Mat. 10.39. Giov. 12.25. **k** 16:26 sua Sal. 49.7,8. **l** 16:27 uomo Dan. 7.13 e rif. **m** 16:27 suo Mat. 24.30,31; 25.31; 26.64. Fat. 1.11. 1 Tess. 4.16. 2 Tess. 1.7. Apoc. 1.7. **n** 16:27 angeli Deut. 33.2 e rif.

la retribuzione a ciascuno secondo i suoi fatti^O.
²⁸ Io vi dico in verità, che alcuni di coloro che son qui presenti non gusteranno la morte^P, che non abbiano veduto il Figliuol dell'uomo venir nel suo regno^Q.

17

La trasfigurazione

(*Mar. 9.2-13. Luc. 9.28-36*)

¹ E SEI giorni appresso, Gesù prese seco Pietro, e Giacomo, e Giovanni, suo fratello^R, e li condusse sopra un alto monte, in disparte.

² E fu trasfigurato in lor presenza, e la sua faccia risplendè come il sole, e i suoi vestimenti divenner candidi come la luce. ³ Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che ragionavano con lui.

⁴ E Pietro fece motto a Gesù, e gli disse: Signore, egli è bene che noi stiam qui; se tu vuoi, facciam qui tre tabernacoli; uno a te, uno a Mosè, ed uno ad Elia^S.

⁵ Mentre egli parlava ancora, ecco, una nuvola lucida li adombrò; ed ecco, una voce venne dalla nuvola, dicendo: Questo è il mio diletto Figliuolo, in cui ho preso il mio compiacimento^T; ascoltatelo^U. ⁶ E i discepoli, udito ciò, caddero sopra le lor facce, e temettero grandemente^V.

^O 16:27 fatti Giob. 34.11 e rif. ^P 16:28 morte Mar. 9.1. Giov. 8.52. ^Q 16:28 regno Mat. 10.23; 23.26; 24.34. Mar. 13.30. Luc. 21.31. ^R 17:1 fratello Mat. 26.37. Mar. 5.37. ^S 17:4 Elia Mar. 9.6. Luc. 9.32. ^T 17:5 compiacimento Mat. 3.17 e rif. ^U 17:5 ascoltatelo Deut. 18.15,18,19. Fat. 3.22,23. ^V 17:6 grandemente 2 Piet. 1.18.

⁷ Ma Gesù, accostatosi, li toccò, e disse: Levatevi, e non temiate. ⁸ Ed essi, alzati gli occhi, non videro alcuno, se non Gesù tutto solo.

⁹ Poi, mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro *questo* comandamento: Non dite la visione ad alcuno^W, finchè il Figliuol dell'uomo sia risuscitato dai morti.

¹⁰ E i suoi discepoli lo domandarono dicendo: Come adunque dicono gli Scribi che convien che prima venga Elia^X? ¹¹ E Gesù, rispondendo, disse loro: Elia veramente deve prima venire, e ristabilire ogni cosa^Y. ¹² Ma io vi dico, che Elia è già venuto^Z, ed essi non l'hanno riconosciuto, anzi hanno fatto inverso lui ciò che hanno voluto^a; così ancora il Figliuol dell'uomo sofferirà da loro^b. ¹³ Allora i discepoli intesero ch'egli avea loro detto *ciò* di Giovanni Battista.

Guarigione del fanciullo lunatico

(Mar. 9.14-32. Luc. 9.37-45)

¹⁴ E QUANDO furon venuti alla moltitudine, un uomo gli si accostò, inginocchiandosi davanti a lui^C, ¹⁵ e dicendo: Signore, abbi pietà del mio figliuolo, perciocchè egli è lunatico, e malamente tormentato; poichè spesso cade nel fuoco, e spesso nell'acqua. ¹⁶ Ed io l'ho presentato a' tuoi discepoli, ma essi non l'hanno potuto guarire.

¹⁷ E Gesù, rispondendo, disse: Ahi! generazione incredula e perversa! infino a quando mai sarò con voi? infino a quando mai vi

^W **17:9** alcuno Mat. 8.4 e rif. ^X **17:10** Elia Mal. 4.5 e rif.

^Y **17:11** cosa Mal. 4.6. Luc. 1.16,17. ^Z **17:12** venuto Mat.

11.14. ^a **17:12** voluto Mat. 14.3,10. ^b **17:12** loro Mat. 16.21

e rif. ^C **17:14** lui Mar. 1.40; 10.17.

comporterò? conducetemelo qua. ¹⁸ E Gesù sgridò il demonio, ed egli uscì fuor di lui; e da quell'ora il fanciullo fu guarito.

¹⁹ Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, dissero: Perchè non abbiám noi potuto cacciarlo? ²⁰ E Gesù disse loro: Per la vostra incredulità; perciocchè io vi dico in verità, che se avete di fede quant'è un granel di senape, voi direte a questo monte: Passa di qui a là, ed esso vi passerà; e niente vi sarà impossibile^d. ²¹ Or questa generazione *di demoni* non esce fuori, se non per orazione, e per digiuno.

²² Ora, mentre essi conversavano nella Galilea, Gesù disse loro: Egli avverrà che il Figliuol dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini; ed essi l'uccideranno; ²³ ma nel terzo giorno egli risusciterà^e. Ed essi ne furono grandemente contristati.

Gesù paga il tributo

²⁴ E QUANDO furon venuti in Capernaum, coloro che ricoglievano le didramme vennero a Pietro, e dissero: Il vostro Maestro non paga egli le didramme? ²⁵ Egli disse: Sì^f. E quando egli fu entrato in casa, Gesù lo prevenne, dicendo: Che ti pare, Simone? da cui prendono i re della terra i tributi, o il censo? da' figliuoli loro, o dagli stranieri? ²⁶ Pietro gli disse: Dagli stranieri. Gesù gli disse: Dunque i figliuoli son franchi. ²⁷ Ma, acciocchè noi non li scandalizziamo, vattene al

^d **17:20** impossibile Mat. 21.21. Mar. 11.23. Luc. 17.6. 1 Cor. 13.2. ^e **17:23** risusciterà Mat. 16.21 e rif. ^f **17:25** Sì Mat. 22.17 ecc. Rom. 13.7.

mare, e getta l'amo, e toglì il primo pesce che salirà fuori, ed aprigli la gola, e tu vi troverai uno statere; prendilo e dallo loro, per te, e per me.

18

Il maggiore nel regno de' cieli

(*Mar. 9.33-37. Luc. 9.46-48*)

¹ IN quell'ora i discepoli vennero a Gesù dicendo: Deh! chi è il maggiore nel regno de' cieli?

² E Gesù, chiamato a sè un piccol fanciullo, lo pose nel mezzo di loro, e disse: ³ Io vi dico in verità, che se non siete mutati, e non divenite come i piccoli fanciullig, voi non entrerete punto nel regno de' cieli. ⁴ Ogni uomo adunque, che si sarà abbassato, come questo piccol fanciullo, è il maggiore nel regno de' cieli^h. ⁵ E chiunque riceve un tal piccol fanciullo, nel nome mio, riceve meⁱ. ⁶ Ma chi avrà scandalezato uno di questi piccoli che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appiccata una macina da asino al collo, e che fosse sommerso nel fondo del marej.

⁷ Guai al mondo per gli scandali! perciocchè, bene è necessario che scandali avvengano; ma nondimeno, guai a quell'uomo per cui lo scandalo avvienek! ⁸ Ora, se la tua mano, o il tuo piè, ti fa intoppiare, mozzali, e gettali via da te; meglio è per te d'entrar nella vita zoppo, o monco, che,

g **18:3** fanciulli Mat. 19.14. 1 Cor. 14.20. 1 Piet. 2.2. h **18:4** cieli Mat. 20.26,27; 23.11. i **18:5** me Mat. 10.42 e rif. j **18:6** mare Mar. 9.42. Luc. 17.1,2. k **18:7** avviene 1 Cor. 11.19.

avendo due mani, e due piedi, esser gettato nel fuoco eterno^l. ⁹ Parimente, se l'occhio tuo ti fa intoppiare, cavalo, e gettalo via da te; meglio è per te d'entrar nella vita, avendo un occhio solo, che, avendone due, esser gettato nella geenna del fuoco.

¹⁰ Guardate che non isprezziate alcuno di questi piccoli; perciocchè io vi dico che gli angeli loro^m vedono del continuo ne' cieli la faccia del Padre mio, che è ne' cieli. ¹¹ Poichè il Figliuol dell'uomo è venuto per salvar ciò che era peritoⁿ.

¹² Che vi par egli? Se un uomo ha cento pecore^o, ed una di esse si smarrisce, non lascerà egli le novantanove, e non andrà egli su per i monti cercando la smarrita? ¹³ E se pure avviene ch'egli la trovi, io vi dico in verità, che egli più si rallegra di quella, che delle novantanove, che non si erano smarrite. ¹⁴ Così, la volontà del Padre vostro ch'è ne' cieli è, che neppur uno di questi piccoli perisca.

Il perdono. Parabola del creditore spietato

¹⁵ ORA, se il tuo fratello ha peccato contro a te, va' e riprendilo fra te e lui solo^p; se egli ti ascolta, tu hai guadagnato il tuo fratello. ¹⁶ Ma, se non ti ascolta, prendi teco ancora uno o due, acciocchè ogni parola sia confermata per la bocca di due, o di tre testimoni^q. ¹⁷ E s'egli disdegna di ascoltarli, dillo alla chiesa; e se

^l **18:8** eterno Mat. 5.29,30 e rif. ^m **18:10** loro Sal. 34.7 e rif. Dan. 3.28; 6.22. Fat. 12.7 ecc. ⁿ **18:11** perito Mat. 9.13 e rif. Luc. 9.56; 19.10. Giov. 3.17; 12.47. ^o **18:12** pecore Luc. 15.4 ecc. ^p **18:15** solo Lev. 19.17. Luc. 17.3. ^q **18:16** testimoni Deut. 17.6; 19.15.

disdegna eziandio di ascoltar la chiesa, siati come il pagano, o il pubblicano^r. ¹⁸ Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose che avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo^s.

¹⁹ Oltre a ciò, io vi dico, che, se due di voi consentono sopra la terra, intorno a qualunque cosa chiederanno, quella sarà lor fatta dal Padre mio, che è ne' cieli^t. ²⁰ Perciocchè, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi son io nel mezzo di loro.

²¹ Allora Pietro, accostatoglisi, disse: Signore, quante volte, peccando il mio fratello contro a me, gli perdonerò io? fino a sette volte^u? ²² Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette^v.

²³ Perciò, il regno de' cieli è assomigliato ad un re, il qual volle far ragione co' suoi servitori. ²⁴ Ed avendo cominciato a far ragione, gli fu presentato uno, *ch'era* debitore di diecimila talenti. ²⁵ E non avendo egli da pagare, il suo signore comandò ch'egli, e la sua moglie, e i suoi figliuoli, e tutto quanto avea, fosse venduto, e che *il debito* fosse pagato^w. ²⁶ Laonde il servitore, gettatosi a terra, si prostese davanti a lui, dicendo: Signore, abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. ²⁷ E il signor di

^r **18:17** publicano Rom. 16.17. 1 Cor. 5.9. 2 Tess. 3.6,14. 2 Giov. 10. ^s **18:18** cielo Mat. 16.19 e rif. ^t **18:19** cieli Mat. 7.7 e rif. ^u **18:21** volte Luc. 17.4. ^v **18:22** sette Mat. 6.14 e rif. Mar. 11.25. ^w **18:25** pagato Lev. 25.39 e rif.

quel servitore, mosso da compassione, lo lasciò andare, e gli rimise il debito.

²⁸ Ma quel servitore, uscito fuori, trovò uno de' suoi conservi, il qual gli dovea cento denari: ed egli lo prese, e lo strangolava, dicendo: Pagami ciò che tu mi devi. ²⁹ Laonde il suo conservo, gettatoglisi a' piedi, lo pregava, dicendo: Abbi pazienza inverso me, ed io ti pagherò tutto. ³⁰ Ma egli non volle, anzi andò, e lo cacciò in prigione, finchè avesse pagato il debito.

³¹ Or i suoi conservi, veduto il fatto, ne furono grandemente contristati, e vennero al lor signore, e gli dichiararono tutto il fatto.

³² Allora il suo signore lo chiamò a sè, e gli disse: Malvagio servitore, io ti rimisi tutto quel debito, perciocchè tu me ne pregasti. ³³ Non ti si conveniva egli altresì aver pietà del tuo conservo, siccome io ancora avea avuta pietà di te? ³⁴ E il suo signore, adiratosi, lo diede in man de' sergenti, da martoriarlo, infino a tanto ch'egli avesse pagato tutto ciò che gli era dovuto.

³⁵ Così ancora vi farà il vostro Padre celeste, se voi non rimettete di cuore ognuno al suo fratello i suoi falli^X.

19

Del divorzio (Mar. 10.1-21)

¹ E QUANDO Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, si dipartì di Galilea, e venne ne' confini

^X **18:35** falli Prov. 21.13 e rif.

della Giudea, lungo il Giordano. ² E molte turbe lo seguirono, ed egli li sanò quivi.

³ E i Farisei si accostarono a lui, tentandolo, e dicendogli: È egli lecito all'uomo di mandar via la sua moglie per qualunque cagione? ⁴ Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che Colui, che da principio fece *ogni cosa*, fece gli *uomini* maschio e femmina^Y? ⁵ E disse: Perciò, l'uomo lascerà il padre e la madre, e si congiungerà con la sua moglie^Z, e i due diverranno una stessa carne^a. ⁶ Talchè, non son più due, anzi una stessa carne; ciò dunque che Iddio ha congiunto l'uomo nol separi.

⁷ Essi gli dissero: Perchè dunque comandò Mosè che si desse la scritta del divorzio, e che così si mandasse via *la moglie*^b? ⁸ Egli disse loro: Ben vi permise Mosè, per la durezza de' vostri cuori, di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così. ⁹ Or io vi dico che chiunque manda via la sua moglie, salvochè per cagion di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio; ed altresì chi sposa colei che è mandata via commette adulterio^c.

¹⁰ I suoi discepoli gli dissero: Se così sta l'affare dell'uomo con la moglie, non è spedito maritarsi^d. ¹¹ Ma egli disse loro: Non tutti son capaci di questa cosa che voi dite, ma *sol* coloro a cui è dato^e. ¹² Perciocchè vi son degli eunuchi,

Y **19:4** femmina Gen. 1.27; 5.2. Mal. 2.15. Z **19:5** moglie Gen. 2.24. Efes. 5.31. a **19:5** carne 1 Cor. 6.16; 7.2. b **19:7** moglie Deut. 24.1 e rif. Mat. 5.31 ecc. c **19:9** adulterio Mat. 5.32 e rif. 1 Cor. 7.10,11. d **19:10** maritarsi Prov. 21.19 e rif. e **19:11** dato 1 Cor. 7.2,7,9,17.

i quali son nati così dal seno della madre; e vi son degli eunuchi, i quali sono stati fatti eunuchi dagli uomini; e vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi loro stessi per lo regno de' cielif. Chi può esser capace *di queste cose*, sialo.

Gesù benedice i piccoli fanciulli

(Mar. 10.13-16. Luc. 18.15-17)

¹³ ALLORA gli furono presentati dei piccoli fanciulli, acciocchè imponesse loro le mani, ed orasse; ma i discepoli sgridavano coloro *che li presentavano*. ¹⁴ Ma Gesù disse: Lasciate quei piccoli fanciulli, e non li divietate di venire a me; perciocchè di tali è il regno de' cieli^g. ¹⁵ Ed imposte loro le mani, si partì di là.

Il giovane ricco

(Mar. 10.17-31. Luc. 18.18-30)

¹⁶ ED ecco, un certo, accostatosi, gli disse: Maestro buono, che bene farò io per aver la vita eterna^h? ¹⁷ Ed egli gli disse: Perchè mi chiami buono? niuno è buono, se non un solo, cioè: Iddio. Ora, se tu vuoi entrar nella vita, osserva i comandamentiⁱ.

¹⁸ Colui gli disse: Quali? E Gesù disse: Questi: Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non dir falsa testimonianza^j. ¹⁹ Onora tuo padre e tua madre^k, ed ama il tuo prossimo come te stesso^l.

^f **19:12** cieli 1 Cor. 7.32-34; 9.5,15. ^g **19:14** cieli Mat. 18.3.

^h **19:16** eterna Luc. 10.25 ecc. ⁱ **19:17** comandamenti Neem.

9.29 e rif. ^j **19:18** testimonianza Esod. 20.13-16 e rif. ^k **19:19**

madre Esod. 20.12 e rif. ^l **19:19** stesso Lev. 19.18 e rif.

²⁰ Quel giovane gli disse: Tutte queste cose ho osservate fin dalla mia giovinezza; che mi manca egli ancora? ²¹ Gesù gli disse: Se tu vuoi esser perfetto^m, va', vendi ciò che tu hai, e donalo a' poveri, e tu avrai un tesoro nel cieloⁿ; poi vieni, e seguitami.

²² Ma il giovane, udita quella parola, se ne andò contristato; perciocchè egli avea molte ricchezze.

²³ E Gesù disse a' suoi discepoli: Io vi dico in verità, che un ricco malagevolmente entrerà nel regno de' cieli^o. ²⁴ E da capo vi dico: Egli è più agevole che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio.

²⁵ E i suoi discepoli, udito ciò, sbigottirono forte, dicendo: Chi adunque può esser salvato? ²⁶ E Gesù, riguardatili, disse loro: Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio ogni cosa è possibile^p.

²⁷ Allora Pietro, rispondendo, gli disse: Ecco, noi abbiamo abbandonato ogni cosa, e ti abbiamo seguitato^q; che ne avremo dunque? ²⁸ E Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che nella nuova creazione^r, quando il Figliuol dell'uomo sederà sopra il trono della sua gloria, voi ancora che mi avete seguitato sederete sopra dodici troni, giudicando le dodici tribù d'Israele^s. ²⁹ E chiunque avrà abbandonato casa, o fratelli, o

m 19:21 perfetto Mat. 5.48 e rif. **n** 19:21 cielo Mat. 6.20 e rif. Fat. 2.45; 4.34,35. 1 Tim. 6.17-19. **o** 19:23 cieli Mat. 13.22. 1 Tim. 6.9,10. **p** 19:26 possibile Gen. 18.14 e rif. **q** 19:27 seguitato Mat. 4.20,22. Luc. 5.11. **r** 19:28 creazione Giov. 3.3,5. **s** 19:28 Israele Luc. 22.28-30. 1 Cor. 6.2,3.

sorelle, o padre, o madre, o moglie, o figliuoli, o possessioni, per lo mio nome, ne riceverà cento cotanti, ed erederà la vita eterna.

³⁰ Ma molti primi saranno ultimi, e *molti* ultimi saranno primit.

20

Parabola degli operai delle diverse ore

¹ PERCIOCCHÈ, il regno de' cieli è simile ad un padron di casa, il quale, in sul far del dì, uscì fuori, per condurre a prezzo de' lavoratori, per *mandarli* nella sua vigna. ² E convenutosi co' lavoratori in un denaro al dì, li mandò nella sua vigna. ³ Poi, uscito intorno alle tre ore, ne vide altri che stavano in su la piazza scioperati. ⁴ Ed egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, ed io vi darò ciò che sarà ragionevole. Ed essi andarono. ⁵ Poi, uscito ancora intorno alle sei, ed alle nove ore, fece il simigliante. ⁶ Ora, uscito ancora intorno alle undici ore^u, ne trovò degli altri che se ne stavano scioperati, ed egli disse loro: Perchè ve ne state qui tutto il dì scioperati? ⁷ Essi gli dissero: Perciocchè niuno ci ha condotti a prezzo^v. Egli disse loro: Andate voi ancora nella vigna, e riceverete ciò che sarà ragionevole.

⁸ Poi, fattosi sera^w, il padron della vigna disse al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi fino

^t 19:30 primi Mat. 20.16; 21.31,32. Luc. 13.30. ^u 20:6 scioperati 1 Cor. 15.8. ^v 20:7 prezzo Fat. 14.16; 17.30. ^w 20:8 sera Lev. 19.13.

a' primi. ⁹ Allora quei delle undici ore vennero, e ricevettero un denaro per uno. ¹⁰ Poi vennero i primi, i quali pensavano di ricever più, ma ricevettero anch'essi un denaro per uno. ¹¹ E, ricevutolo, mormoravano contro al padron di casa, dicendo: ¹² Questi ultimi han lavorato *solo* un'ora, e tu li hai fatti pari a noi, che abbiam portata la gravezza del dì, e l'arsura. ¹³ Ma egli, rispondendo, disse all'un di loro: Amico, io non ti fo alcun torto; non ti convenisti tu meco in un denaro? ¹⁴ Prendi ciò che ti appartiene, e vattene; ma io voglio dare a quest'ultimo quanto a te. ¹⁵ Non mi è egli lecito di far ciò che io voglio del mio^X? l'occhio tuo è egli maligno, perciocchè io son buono?

¹⁶ Così, gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi^Y; perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti^Z.

La domanda de' figli di Zebedeo

(Mar. 10.32-45. Luc. 18.31-34)

¹⁷ POI Gesù, salendo in Gerusalemme, tratti da parte i suoi dodici discepoli nel cammino, disse loro: ¹⁸ Ecco, noi saliamo in Gerusalemme, e il Figliuol dell'uomo sarà dato in man dei principali sacerdoti, e degli Scribi, ed essi lo condanneranno a morte^a. ¹⁹ E lo metteranno nelle mani de' Gentili^b, da schernirlo, e flagellarlo, e crocifiggerlo, ma egli risusciterà nel terzo giorno.

^X **20:15** mio Rom. 9.20-24. ^Y **20:16** ultimi Mat. 19.30 e rif.

^Z **20:16** eletti Mat. 22.14. ^a **20:18** morte Mat. 16.21 e rif.

^b **20:19** Gentili Mat. 27.2. Mar. 15.1,16-20. Luc. 23.1. Giov. 18.28 ecc.

²⁰ Allora la madre de' figliuoli di Zebedeo si accostò a lui, co' suoi figliuoli, adorandolo^c, e chiedendogli qualche cosa. ²¹ Ed egli le disse: Che vuoi? Ella gli disse: Ordina che questi miei due figliuoli seggano l'uno alla tua destra, l'altro alla sinistra, nel tuo regno^d. ²² E Gesù, rispondendo, disse: Voi non sapete ciò che vi chieggiate; potete voi bere il calice che io berrò, ed essere battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato^e? Essi gli dissero: Sì, lo possiamo. ²³ Ed egli disse loro: Voi certo berrete il mio calice, e sarete battezzati del battesimo del quale io sarò battezzato^f; ma, quant'è al sedere alla mia destra, o alla sinistra, non istà a me il darlo; ma *sarà dato* a coloro a cui è preparato dal Padre mio^g.

²⁴ E gli *altri* dieci, avendo *ciò* udito, furono indegnati di que' due fratelli^h. ²⁵ E Gesù, chiamatili a sè, disse: Voi sapete che i principi delle genti le signoreggiano, e che i grandi usano podestà sopra esse. ²⁶ Ma non sarà così fra voi; anzi chiunque fra voi vorrà divenir grande sia vostro ministro^j; ²⁷ e chiunque fra voi vorrà esser primo sia vostro servitore. ²⁸ Siccome il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito, anzi per servire^k, e per dar l'anima sua per prezzo di

c 20:20 adorandolo Mat. 8.2 e rif. **d** 20:21 regno Mat. 19.28. **e** 20:22 battezzato Mat. 26.39,42. Luc. 12.50. **f** 20:23 battezzato Fat. 12.2. Rom. 8.17. **g** 20:23 mio Mat. 25.34. **h** 20:24 fratelli Luc. 22.24,25. **i** 20:26 voi 1 Piet. 5.3. **j** 20:26 ministro Mat. 18.4; 23.11. Mar. 9.35. **k** 20:28 servire Giov. 13.4-15. Fil. 2.6-8.

riscatto per molti^l.

I due ciechi di Gerico
(*Mar. 10.46-52. Luc. 18.35-43*)

²⁹ OR uscendo essi di Gerico, una gran moltitudine lo seguì. ³⁰ Ed ecco, due ciechi, che sedevano presso della via, avendo udito che Gesù passava, gridarono, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuol di Davide^m! ³¹ Ma la moltitudine li sgridava, acciocchè tacessero; ma essi vie più gridavano, dicendo: Abbi pietà di noi, Signore, Figliuolo di Davide. ³² E Gesù, fermatosi, li chiamò, e disse: Che volete ch'io vi faccia? ³³ Essi gli dissero: Signore, che gli occhi nostri sieno aperti. ³⁴ E Gesù, mosso a pietà, toccòⁿ gli occhi loro, e incontanente gli occhi loro ricoverarono la vista, ed essi lo seguirono.

21

Ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme
(*Mar. 11.1-10. Luc. 19.29-38. Giov. 12.12-15*)

¹ E QUANDO furon vicino a Gerusalemme, e furon venuti in Betfage, presso al monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ² dicendo loro: Andate nel castello che è dirimpetto a voi; e subito troverete un'asina legata, ed un puledro con essa; scioglieteli, e menatemeli. ³ E se alcuno vi dice nulla, dite che il Signore ne ha bisogno; e subito li manderà.

^l **20:28** molti Is. 53.10,11. Rom. 5.15,19. 1 Tim. 2.6. Tit. 2.14. Ebr. 9.28. 1 Piet. 1.19. ^m **20:30** Davide Mat. 9.27-31. ⁿ **20:34** toccò Mat. 8.3,15. Mar. 1.41; 7.33. Luc. 22.51.

⁴ Or tutto ciò fu fatto, acciocchè si adempiesse ciò che fu detto dal profeta, dicendo: ⁵ Dite alla figliuola di Sion: Ecco, il tuo Re viene a te^O, mansueto, e montato sopra un asino, ed un puledro, figlio di un'asina che porta il giogo.

⁶ E i discepoli andarono, e fecero come Gesù avea loro imposto. ⁷ E menaron l'asina, ed il puledro; e misero sopra quelli le lor veste^P, e Gesù montò sopra il puledro. ⁸ Ed una grandissima moltitudine distese le sue veste nella via; ed altri tagliavano de' rami dagli alberi^Q, e li distendevano nella via. ⁹ E le turbe che andavano davanti, e che venivano dietro gridavano, dicendo: Osanna al Figliuolo di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore^R! Osanna ne' luoghi altissimi^S!

¹⁰ Ed essendo egli entrato in Gerusalemme, tutta la città fu commossa, dicendo: ¹¹ Chi è costui? E le turbe dicevano: Costui è Gesù, il Profeta^t che è da Nazaret di Galilea^U.

Purificazione del tempio

(Mar. 11.15-18. Luc. 19.45-48)

¹² E GESÙ entrò nel tempio di Dio^V, e cacciò fuori tutti coloro che vendevano, e comperavano nel tempio; e riversò le tavole de' cambiatori, e le sedie di coloro che vendevano i colombi. ¹³ E disse loro: Egli è scritto: La mia Casa sarà

^O **21:5** te Zac. 9.9 e rif. ^P **21:7** veste 2 Re. 9.13. ^Q **21:8** alberi Lev. 23.40. ^R **21:9** Signore Sal. 118.25,26. Mat. 23.39. ^S **21:9** altissimi Sal. 148.1. ^t **21:11** Profeta Luc. 7.16. Giov. 6.14; 7.40; 9.17. ^U **21:11** Galilea Mat. 2.23. ^V **21:12** Dio Giov. 2.13-17.

chiamata Casa d'orazione^W, ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni^X.

¹⁴ Allora vennero a lui de' ciechi, e degli zoppi, nel tempio, ed egli li sanò.

¹⁵ Ma i principali sacerdoti, e gli Scribi, vedute le meraviglie ch'egli avea fatte, ed i fanciulli che gridavano nel tempio: Osanna al Figliuolo di Davide^Y! furono indegnati. ¹⁶ E gli dissero: Odi tu ciò che costoro dicono?

E Gesù disse loro: Sì. Non avete voi mai letto: Dalla bocca de' fanciulli, e di que' che poppano, tu hai stabilita la *tua* lode^Z?

¹⁷ E lasciatili, uscì della città verso Betania, e quivi albergò^a.

Il fico seccato

(Mar. 11.12-14 e 19-24)

¹⁸ E LA mattina ritornando nella città, ebbe fame. ¹⁹ E, vedendo un fico in su la strada, andò ad esso, ma non vi trovò nulla, se non delle foglie. Ed egli gli disse: Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.

²⁰ E i discepoli, veduto *ciò*, si maravigliarono, dicendo: Come si è di subito seccato il fico?

²¹ E Gesù, rispondendo, disse loro: Io vi dico in verità, che, se avete fede e non dubitate, non sol farete la cosa del fico, ma ancora se dite a questo monte: Togliti *di là*, e gettati nel mare, sarà fatto^b. ²² E tutte le cose, le quali con orazione richiederete, credendo, voi *le* riceverete^c.

W **21:13** orazione Is. 56.7 e rif. X **21:13** ladroni Ger. 7.11.
 Y **21:15** Davide ver. 9. e rif. Z **21:16** lode Sal. 8.2. a **21:17**
 albergò Giov. 11.1 ecc., 18; 12.1 ecc. b **21:21** fatto Mat. 17.20
 e rif. Giac. 1.6. c **21:22** riceverete Mat. 7.7 e rif.

Del battesimo di Giovanni
(*Mar. 11.27-33. Luc. 20.1-8*)

²³ POI, quando egli fu venuto nel tempio, i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, si accostarono a lui mentre egli insegnava, dicendo: Di quale autorità fai tu queste cose? e chi ti ha data cotesta autorità^d?

²⁴ E Gesù, rispondendo, disse loro: Ancora io vi domanderò una cosa, la qual se voi mi dite io altresì vi dirò di quale autorità fo queste cose.

²⁵ Il battesimo di Giovanni onde era egli? dal cielo o dagli uomini^e?

Ed essi ragionavan tra loro, dicendo: Se diciamo *che era* dal cielo, egli ci dirà: Perché dunque non gli credeste? ²⁶ Se altresì diciamo *che era* dagli uomini noi temiamo la moltitudine perciocchè tutti tengono Giovanni per profeta^f.

²⁷ E risposero a Gesù, e dissero: Noi non sappiamo. Egli altresì disse loro: Ed io ancora non vi dirò di quale autorità io fo queste cose.

Parabola de' due figliuoli

²⁸ ORA, che vi par egli? Un uomo avea due figliuoli; e, venuto al primo, disse: Figliuolo, va', lavora oggi nella mia vigna. ²⁹ Ma egli, rispondendo, disse: Non voglio, pur nondimeno, poi appresso, ravvedutosi^g, vi andò. ³⁰ Poi, venuto al secondo, *gli* disse il simigliante. Ed egli, rispondendo, disse: Sì, lo farò, signore, e pur non vi andò. ³¹ Qual de' due fece il voler del padre?

d 21:23 autorità Esod. 2.14. Fat. 4.7. **e** 21:25 uomini Luc. 3.15. **f** 21:26 profeta Mat. 11.9; 14.5 e rif. **g** 21:29 ravvedutosi ver. 32.

Essi gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: Io vi dico in verità, che i pubblicani, e le meretrici vanno innanzi a voi nel regno de' cieli^h.³² Perciocchè Giovanni è venuto a voi per la via della giustiziaⁱ, e voi non gli avete creduto; ma i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e pur voi, veduto ciò, non vi siete poi appresso ravveduti, per credergli.

Parabola de' malvagi vignaiuoli
(*Mar. 12.1-12. Luc. 20.9-19*)

³³ UDITE un'altra parabola: Vi era un padre di famiglia, il quale piantò una vigna^j e le fece una siepe attorno, e cavò in essa un luogo da calcar la vendemmia, e vi edificò una torre; poi allogò quella a certi lavoratori, e se ne andò in viaggio. ³⁴ Ora, quando venne il tempo de' frutti, egli mandò i suoi servitori a' lavoratori, per ricevere i frutti di quella. ³⁵ Ma i lavoratori, presi que' servitori, ne batterono l'uno, e ne uccisero l'altro, e ne lapidarono l'altro^k. ³⁶ Da capo egli mandò degli altri servitori, in maggior numero che i primi; e quelli fecero loro il simigliante. ³⁷ Ultimamente, egli mandò loro il suo figliuolo, dicendo: Avran riverenza al mio figliuolo. ³⁸ Ma i lavoratori, veduto il figliuolo, disser fra loro: Costui è l'eredel; venite, uccidiamolo^m,

h 21:31 cieli Luc. 3.12,13; 7.29,37-50. **i 21:32** giustizia Mat. 3.1 ecc., 8-12 e rif. **j 21:33** vigna Is. 5.1 e rif. **k 21:35** altro 2 Cron. 24.20,21; 36.16. Neem. 9.26. Ger. 26.20-23. Mat. 5.12; 23.34,37. Fat. 7.52. Ebr. 11.36,37. **l 21:38** erede Sal. 2.8. Ebr. 1.2. **m 21:38** uccidiamolo Sal. 2.1 ecc. Mat. 26.3,4; 27.1. Giov. 11.53.

ed occupiamo la sua eredità. ³⁹ E presoloⁿ, lo cacciarono fuor della vigna^o, e l'uccisero. ⁴⁰ Quando adunque il padron della vigna sarà venuto, che farà egli a que' lavoratori?

⁴¹ Essi gli dissero: Egli li farà perir malamente, quegli scellerati^p, ed allogherà la vigna ad altri lavoratori^q, i quali gli renderanno i frutti a' suoi tempi.

⁴² Gesù disse loro: Non avete voi mai letto nelle Scritture: La pietra che gli edificatori hanno riprovata è divenuta il capo del cantone^r; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa maravigliosa agli occhi nostri? ⁴³ Perciò, io vi dico, che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato ad una gente che farà i frutti di esso. ⁴⁴ E chi caderà sopra questa pietra sarà tritato^s, ed ella fiaccherà colui sopra cui ella caderà^t.

⁴⁵ E i principali sacerdoti, e i Farisei, udite le sue parabole, si avvidero ch'egli diceva di loro. ⁴⁶ E cercavano di pigliarlo; ma temettero le turbe^u, perciocchè quelle lo tenevano per profeta^v.

22

Parabola delle nozze (Luc. 14.16-24)

ⁿ **21:39** presolo Mat. 26.50-27.50. Fat. 2.23. ^o **21:39** vigna Ebr. 13.12. ^p **21:41** scellerati Luc. 21.24. Ebr. 2.3. ^q **21:41** lavoratori Fat. 13.46; 15.7; 18.6; 28.28. Rom. cap. 9.11. ^r **21:42** cantone Sal. 118,22 e rif. ^s **21:44** tritato Is. 8.14,15 e rif. ^t **21:44** caderà Is. 60.12. Dan. 2.34,35,44. ^u **21:46** turbe ver. 11,26. Mar. 11.18. ^v **21:46** profeta Giov. 7.40 e rif.

¹ E GESÙ, messosi a parlare, da capo ragionò loro in parabole, dicendo:

² Il regno de' cieli è simile ad un re, il qual fece le nozze al suo figliuolo^W. ³ E mandò i suoi servitori a chiamar gl'invitati alle nozze, ma essi non vollero venire. ⁴ Di nuovo mandò altri servitori, dicendo: Dite agl'invitati: Ecco, io ho apparecchiato il mio desinare, i miei giovenchi, e i miei animali ingrassati sono ammazzati, ed ogni cosa è apparecchiata; venite alle nozze^X. ⁵ Ma essi non curandosene, se ne andarono, chi alla sua possessione, chi alla sua mercatanzia. ⁶ E gli altri, presi i suoi servitori, li oltraggiarono ed uccisero^Y.

⁷ E quel re, udito ciò, si adirò, e mandò i suoi eserciti, e distrusse que' micidiali^Z, ed arse la lor città.

⁸ Allora egli disse a' suoi servitori: Ben son le nozze apparecchiata, ma i convitati non n'erano degni^a. ⁹ Andate adunque in su i capi delle strade, e chiamate alle nozze chiunque troverete.

¹⁰ E quei servitori, usciti in su le strade, raunarono tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni^b, e *il luogo delle nozze* fu ripieno di persone ch'erano a tavola.

¹¹ Or il re, entrato per vedere quei che erano a tavola, vide quivi un uomo che non era vestito di vestimento da nozze^c.

^W **22:2** figliuolo Apoc. 19.6 ecc. ^X **22:4** nozze Prov. 9.2 ecc.
^Y **22:6** uccisero Mat. 21.35 e rif. ^Z **22:7** micidiali Dan. 9.26.
 Luc. 19.27. ^a **22:8** degni Mat. 10.11,13. Fat. 13.46. ^b **22:10**
 buoni Mat. 13.38,47; 25.2. ^c **22:11** nozze Is. 61.10; 64.6. 2 Cor.
 5.3. Efes. 4.24. Col. 3.10,12. Apoc. 3.4; 16.15; 19.8.

12 E gli disse: Amico, come sei entrato qua, senza aver vestimento da nozze?

E colui ebbe la bocca chiusa.

13 Allora il re disse a' servitori: Legategli le mani e i piedi, e toglietelo, e gettatelo nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor dei denti^d.

14 Perciocchè molti son chiamati, ma pochi eletti^e.

La quistione del censo

(Mar. 12.13-17. Luc. 20.20-26)

15 ALLORA i Farisei andarono, e tenner consiglio come lo sorprenderebbero in fallo nelle sue parole^f.

16 E gli mandarono i lor discepoli, con gli Erodiani, a dirgli: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e che insegni la via di Dio in verità, e che non ti curi d'alcuno; perciocchè tu non riguardi alla qualità delle persone degli uomini.

17 Dicci adunque: Che ti par egli? È egli lecito di dare il censo a Cesare, o no?

18 E Gesù, riconosciuta la lor malizia^g, disse: Perchè mi tentate, o ipocriti? 19 Mostratemi la moneta del censo. Ed essi gli porsero un denaro.

20 Ed egli disse loro: Di chi è questa figura, e questa soprascritta? 21 Essi gli dissero: Di Cesare.

Allora egli disse loro: Rendete dunque a Cesare le cose che appartengono a Cesare^h, e a Dio le cose che appartengono a Dio.

^d 22:13 denti Mat. 8.12 e rif. ^e 22:14 eletti Mat. 20.16.

^f 22:15 parole Luc. 11.54. Giov. 8.6. ^g 22:18 malizia Mat.

9.4 e rif. ^h 22:21 Cesare Mat. 17.24-27 e rif.

²² Ed essi, udito *ciò*, si maravigliarono, e, lasciatolo, se ne andarono.

I Sadducei e la risurrezione
(*Mar. 12.18-27. Luc. 20.27-40*)

²³ IN quell'istesso giorno vennero a lui i Sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezioneⁱ, e lo domandarono, dicendo: ²⁴ Maestro, Mosè ha detto: Se alcuno muore senza figliuoli, sposi il suo fratello per ragione d'affinità la moglie di esso, e susciti progenie al suo fratelloj. ²⁵ Or appo noi vi erano sette fratelli; e il primo, avendo sposata moglie, morì; e, non avendo progenie, lasciò la sua moglie al suo fratello. ²⁶ Simigliantemente ancora il secondo, e il terzo, fino a tutti e sette. ²⁷ Ora, dopo tutti, morì anche la donna. ²⁸ Nella risurrezione adunque, di cui d'infra i sette sarà ella moglie? poichè tutti l'hanno avuta.

²⁹ Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Voi errate, non intendendo le Scritture, nè la potenza di Dio^k. ³⁰ Perciocchè nella risurrezione non si prendono, nè si dànno mogli; anzi *gli uomini* son nel cielo come angeli di Dio^l. ³¹ E quant'è alla risurrezione de' morti, non avete voi letto ciò che vi fu detto da Dio, quando disse: ³² Io son l'Iddio d'Abrahamo, e l'Iddio d'Isacco, e l'Iddio di Giacobbe^m? Iddio non è l'Iddio de' morti, ma de' viventi.

ⁱ **22:23** risurrezione Fat. 4.2; 23.8. ^j **22:24** fratello Deut. 25.5 ecc. ^k **22:29** Dio 1 Cor. 6.14. ^l **22:30** Dio 1 Cor. 15.42,44,49. 1 Giov. 3.2,3. ^m **22:32** Giacobbe Esod. 3.6,16 e rif.

³³ E le turbe, udite queste cose, stupivano della sua dottrinaⁿ.

Il gran comandamento

(Mar. 12.28-34. Luc. 10.25-27)

³⁴ ED i Farisei, udito ch'egli avea chiusa la bocca a' Sadducei, si raunarono insieme. ³⁵ E un dottor della legge lo domandò, tentandolo, e dicendo: ³⁶ Maestro, quale è il maggior comandamento della legge?

³⁷ E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua^o. ³⁸ Quest'è il primo, e il gran comandamento. ³⁹ E il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso^p. ⁴⁰ Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, ed i profeti^q.

Il Cristo, figliuol di Davide

(Mar. 12.35-37. Luc. 20.41-44)

⁴¹ ED essendo i Farisei raunati, Gesù domandò loro, dicendo: ⁴² Che vi par egli del Cristo? di chi è egli figliuolo? Essi gli dicono: Di Davide. ⁴³ Egli disse loro: Come adunque Davide lo chiama egli in ispirito Signore, dicendo: ⁴⁴ Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io abbia posti i tuoi nemici *per* iscannello de' tuoi piedi^r? ⁴⁵ Se dunque Davide lo chiama Signore, come è egli suo figliuolo?

ⁿ **22:33** dottrina Mat. 7.28,29 e rif. ^o **22:37** tua Deut. 6.5 e rif.; 10.12; 30.6. ^p **22:39** stesso Lev. 19.18 e rif. ^q **22:40** profeti Mat. 7.12. 1 Tim. 1.5. ^r **22:44** piedi Sal. 110.1 e rif.

⁴⁶ E niuno poteva rispondergli nulla; niuno eziandio ardi più, da quel dì innanzi, fargli alcuna domanda.

23

Gesù censura gli Scribi e i Farisei

¹ ALLORA Gesù parlò alle turbe, ed a' suoi discepoli, dicendo:

² Gli Scribi e i Farisei seggono sopra la sedia di Mosès. ³ Osservate adunque, e fate tutte le cose che vi diranno che osserviate; ma non fate secondo le opere loro; perchè dicono, ma non fanno^t. ⁴ Perciocchè legano pesi gravi ed importabili, e li mettono sopra le spalle degli uomini; ma essi non li vogliono pur muovere col dito^u. ⁵ E fanno tutte le loro opere per esser riguardati dagli uomini^v; ed allargano le lor filatterie, ed allungano le fimbrie delle lor veste^w. ⁶ Ed amano i primi luoghi a tavola ne' conviti, e i primi seggi nelle raunanze^x; ⁷ e le salutazioni nelle piazze; e d'esser chiamati dagli uomini: Rabbi, Rabbi^y.

⁸ Ma voi, non siate chiamati Maestro^z; perciocchè un solo è il vostro Dottore, cioè Cristo^a; e voi tutti siete fratelli. ⁹ E non chiamate alcuno sopra la terra vostro padre; perciocchè un solo è vostro Padre, cioè, quel ch' è ne' cieli^b. ¹⁰ E

S **23:2** Mosè Mal. 2.7 e rif. t **23:3** fanno Rom. 2.19-23. u **23:4** dito Luc. 11.46. Fat. 15.10. v **23:5** uomini Mat. 6.1,2,5,16. W **23:5** veste Num. 15.38,39 e rif. X **23:6** raunanze Mar. 12.38,39. Luc. 11.43. Y **23:7** Rabbi Giov. 1.38. Z **23:8** Maestro Giac. 3.1. 1 Piet. 5.3. a **23:8** Cristo Giov. 13.13. b **23:9** cieli Mal. 1.6.

non siate chiamati dottori; perciocchè un solo è il vostro Dottore, cioè Cristo. ¹¹ E il maggior di voi sia vostro ministro^c. ¹² Or chiunque si sarà innalzato, sarà abbassato; e chiunque si sarà abbassato, sarà innalzato^d.

¹³ Ora, guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi serrate il regno dei cieli davanti agli uomini; poichè voi non entrate, nè lasciate entrar coloro ch'erano per entrare^e.

¹⁴ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi divorate le case delle vedove^f; e ciò, sotto specie di far lunghe orazioni; perciò, voi riceverete maggior condannaione.

¹⁵ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi circuite il mare e la terra, per fare un proselito; e, quando egli è fatto, voi lo fate figliuol della geenna il doppio più di voi.

¹⁶ Guai a voi, guide cieche^g! che dite: Se alcuno ha giurato^h per lo tempio, non è nulla; ma se ha giurato per l'oro del tempio, è obbligato. ¹⁷ Stolti e ciechi! perciocchè, quale è maggiore, l'oro, o il tempio che santifica l'oroⁱ? ¹⁸ Parimente, se alcuno ha giurato per l'altare, non è nulla; ma se ha giurato per l'offerta che è sopra esso, è obbligato. ¹⁹ Stolti e ciechi! perciocchè, quale è maggiore, l'offerta, o l'altare che santifica

c 23:11 ministro Mat. 20.26,27 e rif. **d** 23:12 innalzato Prov. 15.33 e rif. Luc. 14.11; 18.14. Giac. 4.6. 1 Piet. 5.5. **e** 23:13 entrare Luc. 11.52. **f** 23:14 vedove Mar. 12.40. Luc. 20.47. 2 Tim. 3.6. Tit. 1.11. **g** 23:16 cieche Mat. 15.14 e rif. **h** 23:16 giurato Mat. 5.33-35. **i** 23:17 oro Esod. 30.29.

l'offerta^j? ²⁰ Colui adunque che giura per l'altare giura per esso, e per tutte le cose che *son* sopra esso. ²¹ E chi giura per lo tempio giura per esso, e per colui che l'abita^k. ²² E chi giura per lo cielo giura per lo trono di Dio, e per colui che siede sopra esso^l.

²³ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi decimate la menta, e l'aneto, e il comino^m, e lasciate le cose più gravi della legge: il giudizio, e la misericordia, e la fedeⁿ; ei si conveniva far queste cose, e non lasciar quelle altre. ²⁴ Guide cieche! che colate la zanzara, e inghiottite il cammello.

²⁵ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi nettate il difuori della coppa e del piatto^o; ma dentro quelli son pieni di rapina e d'intemperanza. ²⁶ Fariseo cieco! netta prima il didentro della coppa e del piatto; acciocchè il difuori ancora sia netto.

²⁷ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi siete simili a' sepolcri scialbati^p, i quali di fuori appaiono belli, ma dentro son pieni d'ossami di morti, e d'ogni bruttura. ²⁸ Così ancora voi apparite giusti di fuori agli uomini; ma dentro, siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.

²⁹ Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti! perciocchè voi edificate i sepolcri de' profeti, e adornate i monumenti de' giusti^q; e dite: ³⁰ Se noi fossimo

j 23:19 offerta Esod. 29.37. **k** 23:21 abita 1 Re. 8.13 e rif.
l 23:22 esso Sal. 11.4 e rif. **m** 23:23 comino Luc. 11.42.
n 23:23 fede 1 Sam. 15.22 e rif. **o** 23:25 piatto Mar. 7.3,4.
 Luc. 11.39. **p** 23:27 scialbati Luc. 11.44. Fat. 23.3. **q** 23:29
 giusti Luc. 11.47,48.

stati a' di de' padri nostri, non saremmo già stati lor compagni nell'uccisione de' profeti. ³¹ Talchè voi testimoniate contro a voi stessi, che siete figliuoli di coloro che uccisero i profeti^r. ³² Voi ancora empiete pur la misura de' vostri padri. ³³ Serpenti, progenie di vipere^s! come fuggirete dal giudizio della geenna?

³⁴ Perciò, ecco, io vi mando de' profeti, e de' savi, e degli Scribi^t; e di loro ne ucciderete^u e crocifiggerete alcuni, altri ne flagellerete nelle vostre raunanze^v, e li perseguiterete di città in città^w. ³⁵ Acciocchè vi venga addosso tutto il sangue giusto sparso in terra, dal sangue del giusto Abele^x, infino al sangue di Zaccaria^y, figliuol di Barachia, il qual voi uccideste fra il tempio e l'altare. ³⁶ Io vi dico in verità, che tutte queste cose verranno sopra questa generazione.

³⁷ Gerusalemme, Gerusalemme^z, che uccidi i profeti, e lapidi coloro che ti son mandati^a! quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figliuoli, nella maniera che la gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le ale, e voi non avete voluto! ³⁸ Ecco, la vostra casa vi è lasciata deserta. ³⁹ Perciocchè io vi dico, che da ora innanzi voi non mi vedrete, finchè diciate: Benedetto colui che viene nel nome del Signore^b.

r 23:31 profeti Fat. 7.51,52. **s** 23:33 vipere Mat. 3.7; 12.34.
t 23:34 Scribi Luc. 11.49. **u** 23:34 ucciderete Fat. 7.58,59; 12.1,2. **v** 23:34 raunanze Fat. 5.40. 2 Cor. 11.24,25. **w** 23:34 città Mat. 10.23 e rif. **x** 23:35 Abele Gen. 4.8. 1 Giov. 3.12.
y 23:35 Zaccaria 2 Cron. 24.20,21. **z** 23:37 Gerusalemme Luc. 13.34,35 e rif. **a** 23:37 mandati Mat. 21.35 e rif. **b** 23:39 Signore Sal. 118.25,26. Mat. 21.9.

Il sermone profetico
(*Mar. cap. 13. Luc. 21.5-36*):

24

principio di dolori

¹ E GESÙ, essendo uscito, se ne andava fuor del tempio; e i discepoli gli si accostarono, per mostrargli gli edifici del tempio. ² Ma Gesù disse loro: Non vedete voi tutte queste cose? Io vi dico in verità, che non sarà qui lasciata pietra sopra pietra che non sia diroccata^C.

³ Poi, essendosi egli posto a sedere sopra il monte degli Ulivi, i discepoli gli si accostarono da parte, dicendo: Dicci, quando avverranno queste cose? e qual *sarà* il segno della tua venuta, e della fin del mondo^d?

⁴ E Gesù, rispondendo, disse loro: Guardatevi che niun vi seduca. ⁵ Perciocchè molti verranno sotto il mio nome, dicendo: Io sono il Cristo; e ne sedurranno molti^e. ⁶ Or voi udirete guerre, e romori di guerre; guardatevi, non vi turbate; perciocchè conviene che tutte queste cose avvengano; ma non sarà ancor la fine. ⁷ Perciocchè una gente si leverà contro all'altra; ed un regno contro all'altro; e vi saranno pestilenze, e fami, e tremoti in ogni luogo. ⁸ Ma tutte queste cose *saranno sol* principio di dolori.

⁹ Allora vi metteranno nelle mani *altrui*, per essere afflitti^f, e vi uccideranno; e sarete odiati

^C **24:2** diroccata 1 Re. 9.7. Ger. 26.18. Mic. 3.12. Luc. 19.44.

^d **24:3** mondo 1 Tess. 5.1 ecc. ^e **24:5** molti ver. 11,24. Giov.

5.43. ^f **24:9** afflitti Mat. 10.17,18 e rif. Giov. 15.20; 16.2. Fat. 4.2,3; 7.59; 12.1 ecc.

da tutte le genti per lo mio nome. ¹⁰ Ed allora molti si scandaleizzeranno^g, e si tradiranno, e odieranno l'un l'altro^h. ¹¹ E molti falsi profeti sorgerannoⁱ, e ne sedurranno molti^j. ¹² E perciocchè l'iniquità sarà moltiplicata, la carità di molti si raffredderà.

¹³ Ma chi sarà perseverato infino al fine sarà salvato^k. ¹⁴ E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, in testimonianza a tutte le genti; ed allora verrà la fine.

Il sermone profetico (seguito): la gran tribolazione

¹⁵ QUANDO adunque avrete veduta l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele^l, posta nel luogo santo (chi legge pongavi mente); ¹⁶ allora coloro che *saranno* nella Giudea fuggansene sopra i monti. ¹⁷ Chi *sarà* sopra il tetto della casa non iscenda, per toglier cosa alcuna di casa sua. ¹⁸ E chi *sarà* nella campagna non torni addietro, per toglier la sua vesta. ¹⁹ Or guai alle gravide, ed a quelle che latteranno in que' dì^m! ²⁰ E pregate che la vostra fuga non sia di verno, nè *in giorno di sabato*; ²¹ perciocchè allora vi sarà grande afflizioneⁿ, qual non fu giammai, dal principio del mondo infino ad ora; ed anche giammai *più* non sarà. ²² E se que' giorni non fossero

^g **24:10** scandaleizzeranno Mat. 11.6 e rif. ^h **24:10** altro 2 Tim. 1.15; 4.10,16. ⁱ **24:11** sorgeranno Mat. 7.15 e rif. Fat. 20.29. ^j **24:11** molti ver. 5,24. 1 Tim. 4.1. ^k **24:13** salvato Mat. 10.22 e rif. ^l **24:15** Daniele Dan. 9.27; 11.31; 12.11. ^m **24:19** di Luc. 23.29. ⁿ **24:21** afflizione Dan. 9.26; 12.1.

abbreviati, niuna carne scamperebbe; ma per gli eletti que' giorni saranno abbreviati.

Il sermone profetico (seguito): la venuta repente del Figliuol dell'uomo

²³ ALLORA, se alcuno vi dice: Ecco, il Cristo è qui, o là, nol crediate. ²⁴ Perciocchè falsi cristi, e falsi profeti sorgeranno, e faranno gran segni, e miracoli^o; talchè sedurrebbero, se fosse possibile^p, eziandio gli eletti. ²⁵ Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: Ecco, egli è nel deserto, non vi andate; ²⁶ ecco, egli è nelle camerette segrete, nol crediate. ²⁷ Perciochè, siccome il lampo esce di Levante, ed apparisce fino in Ponente, tale ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo^q. ²⁸ Perciocchè dovunque sarà il carname, quivi si accoglieranno le aquile.

²⁹ Ora, subito dopo l'afflizione di quei giorni, il sole scurerà, e la luna non darà il suo splendore, e le stelle caderanno dal cielo, e le potenze de' cieli saranno scrollate^r. ³⁰ Ed allora apparirà il segno del Figliuol dell'uomo, nel cielo^s; allora ancora tutte le nazioni della terra faranno cordoglio^t, e vedranno il Figliuol dell'uomo venir sopra le nuvole del cielo, con potenza, e gran gloria^u. ³¹ Ed egli manderà i suoi angeli, con tromba, e gran grido^v; ed essi raccoglieranno i

O **24:24** miracoli Deut. 13.1-3. ver. 5,11. 2. Tess. 2.9-11. Apoc. 13.13. P **24:24** possibile Giov. 10.28,29. Rom. 8.28-30. 2 Tim. 2.19. Q **24:27** uomo Luc. 17.24. R **24:29** scrollate Is. 13.10 e rif. 2 Piet. 3.10. Apoc. 6.12,13. S **24:30** cielo Dan. 7.13,14. T **24:30** cordoglio Apoc. 1.7. U **24:30** gloria Mat. 16.27 e rif. V **24:31** grido Mat. 13.41. 1 Cor. 15.52. 1 Tess. 4.16.

suoi eletti da' quattro venti, dall'un de' capi del cielo infino all'altro.

³² Ora imparate dal fico questa similitudine^W: Quando già i suoi rami sono in succhio, e le frondi germogliano, voi sapete che la state è vicina; ³³ così ancora voi, quando avrete vedute tutte queste cose, sappiate ch'egli è vicino, in su la porta. ³⁴ Io vi dico in verità, che questa età non passerà, finchè tutte queste cose non sieno avvenute^X. ³⁵ Il cielo e la terra trapasseranno, ma le mie parole non trapasseranno^Y.

Il sermone profetico (seguito): la vigilanza raccomandata

³⁶ MA quant'è a quel giorno, e a quell'ora, niuno *la* sa, non pur gli angeli de' cieli; ma il mio Padre solo^Z.

³⁷ Ora, come *erano* i giorni di Noè, così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo. ³⁸ Perciocchè, siccome *gli uomini* erano, a' dì che furono avanti il diluvio, mangiando e bevendo, prendendo e dando mogli^a, sino al giorno che Noè entrò nell'arca; ³⁹ e non si avvidero *di nulla*, finchè venne il diluvio e *li* portò tutti via; così ancora sarà la venuta del Figliuol dell'uomo.

⁴⁰ Allora due saranno nella campagna; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato^b. ⁴¹ Due *donne*

^W **24:32** similitudine Luc. 21.29 ecc. ^X **24:34** avvenute Mat. 16.28 e rif. ^Y **24:35** trapasseranno Sal. 102.26 e rif. Ebr. 1.11,12. ^Z **24:36** solo Zac. 14.7. ver. 42-44. Mar. 13.32. Fat. 1.7. 1 Tess. 5.2. 2 Piet. 3.10. ^a **24:38** mogli Gen. 6.3 ecc. Luc. 17.26 ecc. ^b **24:40** lasciato Luc. 17.34 ecc.

macineranno nel mulino; l'una sarà presa, e l'altra lasciata.

⁴² Vegliate adunque^c, perciocchè voi non sapete a qual'ora il vostro Signore verrà.

⁴³ Ma sappiate ciò, che se il padre di famiglia sapesse a qual vigilia *della notte* il ladro deve venire^d, egli veglierebbe, e non lascerebbe sconfiggar la sua casa. ⁴⁴ Perciò, voi ancora siate prestie; perciocchè, nell'ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà.

Il sermone profetico (seguito): parabola de' due servitori
(Luc. 12.42-48)

⁴⁵ QUALE è pur quel servitor leale, ed avveduto^f, il quale il suo signore abbia costituito sopra i suoi famigliari, per dar loro il nutrimento al suo tempo? ⁴⁶ Beato quel servitore, il quale il suo signore, quando egli verrà, troverà facendo così. ⁴⁷ Io vi dico in verità, ch'egli lo costituirà sopra tutti i suoi beni^g. ⁴⁸ Ma, se quel servitore, *essendo* malvagio, dice nel cuor suo: Il mio signore mette indugio a venire^h; ⁴⁹ e prende a battere i suoi conservi, ed a mangiare, ed a bere con gli ubbriachi; ⁵⁰ il signor di quel servitore verrà, nel giorno ch'egli non l'aspetta, e nell'ora ch'egli non sa; ⁵¹ e lo riciderà, e metterà la sua

^c **24:42** adunque Mat. 25.13; 26.38,40,41. Mar. 13.33 ecc. Luc. 21.36. ^d **24:43** venire Luc. 12.39-46. 1 Tess. 5.2. 2 Piet. 3.10. Apoc. 16.15. ^e **24:44** prestie Mat. 25.10. ^f **24:45** avveduto Fat. 20.28. 1 Cor. 4.2. Ebr. 3.5. ^g **24:47** beni Mat. 25.21,23 e rif. ^h **24:48** venire Mat. 25.5.

parte con gl'ipocriti. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' dentiⁱ.

25

Il sermone profetico (seguito): parabola delle dieci vergini

¹ ALLORA il regno de' cieli sarà simile a dieci vergini, le quali, prese le lor lampane, uscirono fuori incontro allo sposo^j. ² Or cinque d'esse erano avvedute, e cinque pazze^k. ³ Le pazze, prendendo le lor lampane, non aveano preso seco dell'olio; ⁴ ma le avvedute aveano, insieme con le lor lampane, preso seco dell'olio ne' loro vasi. ⁵ Ora, tardando lo sposo^l, tutte divennero sonnacchiose, e si addormentarono^m. ⁶ E in su la mezza notte si fece un gridoⁿ: Ecco, lo sposo viene, uscitegli incontro. ⁷ Allora tutte quelle vergini si destarono, ed acconciarono le lor lampane^o. ⁸ E le pazze dissero alle avvedute: Dateci dell'olio vostro, perciocchè le nostre lampane si spengono. ⁹ Ma le avvedute risposero, e dissero: *Noi nol faremo*; che talora non ve ne sia assai per noi, e per voi^p; andate più tosto a coloro che lo vendono, e compratene. ¹⁰ Ora, mentre quelle andavano a comprarne, venne lo sposo; e quelle ch'erano apparecchiate entrarono con lui nelle nozze; e la porta fu serrata^q. ¹¹ Poi appresso,

ⁱ **24:51** denti Mat. 8.12 e rif. ^j **25:1** sposo Mat. 9.15. Efes. 5.29,30. Apoc. 19.7; 21.2,9. ^k **25:2** pazze Mat. 13.47; 22.10. ^l **25:5** sposo Mat. 24.48. ^m **25:5** addormentarono 1 Tess. 5.6. ⁿ **25:6** grido Mat. 24.31 e rif. 1 Tess. 4.15-17. ^o **25:7** lampane Luc. 12.35. ^p **25:9** voi Sal. 49.7. ^q **25:10** serrata Luc. 13.25.

vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, signore, aprici^r. ¹² Ma egli rispondendo, disse: Io vi dico in verità, che io non vi conosco^s.

¹³ Vegliate adunque^t, poichè non sapete nè il giorno, nè l'ora, che il Figliuol dell'uomo verrà.

Il sermone profetico (seguito): parabola de' talenti
(Luc. 19.11-27)

¹⁴ PERCIOCHÈ egli è come un uomo, il quale, andando fuori in viaggio, chiamò i suoi servitori, e diede loro in mano i suoi beni. ¹⁵ Ed all'uno diede cinque talenti, ed all'altro due, ed all'altro uno: a ciascuno secondo la sua capacità^u; e subito si partì.

¹⁶ Or colui che avea ricevuti i cinque talenti andò, e trafficò con essi, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷ Parimente ancora colui *che avea ricevuti* i due ne guadagnò altri due. ¹⁸ Ma colui che ne avea ricevuto uno andò, e fece una buca in terra, e nascose i danari del suo signore.

¹⁹ Ora, lungo tempo appresso, venne il signore di que' servitori, e fece ragion con loro.

²⁰ E colui che avea ricevuti i cinque talenti venne, e ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, tu mi desti in mano cinque talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri cinque. ²¹ E il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore; tu sei stato leale in poca cosa^v; io ti

^r **25:11** aprici Mat. 7.21-23. Luc. 6.46. ^s **25:12** conosco Sal. 5.5,6 e rif. ^t **25:13** adunque Mat. 24.42-44 e rif. ^u **25:15** capacità 1 Cor. 12.7-11. Efes. 4.11. ^v **25:21** cosa Luc. 16.10.

costituirò sopra molte cose^W; entra nella gioia del tuo signore^X.

²² Poi, venne anche colui che avea ricevuti i due talenti, e disse: Signore, tu mi desti in mano due talenti; ecco, sopra quelli ne ho guadagnati altri due. ²³ Il suo signore gli disse: Bene sta, buono e fedel servitore^Y; tu sei stato leale in poca cosa; io ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo signore.

²⁴ Poi, venne ancora colui che avea ricevuto un sol talento, e disse: Signore, io conosceva che tu sei uomo aspro, che mieti ove non hai seminato, e ricogli ove non hai sparso; ²⁵ laonde io temetti, e andai, e nascosi il tuo talento in terra; ecco, tu hai il tuo. ²⁶ E il suo signore, rispondendo, gli disse: Malvagio e negligente servitore, tu sapevi che io mieto ove non ho seminato e ricolgo ove non ho sparso; ²⁷ perciò ei ti si conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e quando io sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto. ²⁸ Toglietegli adunque il talento, e datelo a colui che ha i dieci talenti. ²⁹ Perciocchè, a chiunque ha, sarà dato, ed egli soprabbonderà^Z; ma chi non ha, eziandio quel ch'egli ha, gli sarà tolto. ³⁰ E cacciate il servitor disutile nelle tenebre di fuori. Ivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti^a.

Il sermone profetico (fine): vita eterna e pene eterne

^W 25:21 cose Mat. 24.47. ver. 34,36. Luc. 12.44; 22.29,30.

^X 25:21 signore 2 Tim. 2.12. Ebr. 12.2. ^Y 25:23 servitore ver.

21. e rif. ^Z 25:29 soprabbonderà Mat. 13.12 e rif. Giov. 15.2.

^a 25:30 denti Mat. 8.12 e rif.

31 ORA, quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria con tutti i santi angeli^b, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria.

32 E tutte le genti saranno radunate davanti a lui^c; ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da' capretti^d.

33 E metterà le pecore alla sua destra^e, e i capretti alla sinistra.

34 Allora il Re^f dirà a coloro che *saranno* alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio; eredate il regno^g che vi è stato preparato^h fino dalla fondazione del mondo. 35 Perciocchè io ebbi fame, e voi mi deste a mangiare; io ebbi sete, e voi mi deste a bereⁱ; io fui forestiere, e voi mi accoglieste. 36 *Io fui* ignudo, e voi mi rivestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in prigione, e voi veniste a me^j.

37 Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam noi veduto aver fame, e ti abbiam dato a mangiare? ovvero, aver sete, e *ti* abbiam dato a bere? 38 E quando ti abbiam veduto forestiere, e *ti* abbiamo accolto? o ignudo, e *ti* abbiam rivestito? 39 E quando ti abbiam veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?

40 E il Re, rispondendo, dirà loro: Io vi dico in verità, che in quanto *l'avete* fatto ad uno di

b 25:31 angeli Zac. 14.5. Mat. 16.27 e rif. **c** 25:32 lui 2 Cor. 5.10. Apoc. 20.12. **d** 25:32 capretti Ezec. 34.17,20. Mat. 13.49. **e** 25:33 destra Sal. 45.9 e rif. **f** 25:34 Re Apoc. 17.14. **g** 25:34 regno Luc. 12.32. Rom. 8.17. 1 Piet. 1.4. Apoc. 21.7. **h** 25:34 preparato 1 Cor. 2.9. Ebr. 11.16. **i** 25:35 bere Deut. 15.7 e rif. **j** 25:36 me 2 Tim. 1.16.

questi miei minimi fratelli, voi l'avete fatto a me^k.

⁴¹ Allora egli dirà ancora a coloro che *saranno* a sinistra: Andate via da me, maledetti^l, nel fuoco eterno^m, ch'è preparato al diavolo, ed a' suoi angeliⁿ. ⁴² Perciocchè io ebbi fame, e voi non mi deste a mangiare; ebbi sete, e non mi deste a bere. ⁴³ Io fui forestiere, e non mi accoglieste; ignudo, e non mi rivestiste; infermo, ed in prigione, e non mi visitaste.

⁴⁴ Allora quelli ancora gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam veduto aver fame, o sete, o esser forestiere, o ignudo, o infermo, o in prigione, e non ti abbiam sovvenuto?

⁴⁵ Allora egli risponderà loro, dicendo: Io vi dico in verità, che in quanto non l'avete fatto ad uno di questi minimi, nè anche l'avete fatto a me^o.

⁴⁶ E questi andranno alle pene eterne, e i giusti nella vita eterna^p.

26

Il consulto de' sacerdoti (*Mar. 14.1,2. Luc. 22.1,2. Giov. 11.47 ecc.*)

¹ ED avvenne che, quando Gesù ebbe finiti tutti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli: ² Voi sapete che fra due giorni è la pasqua; e il Figliuol

^k 25:40 me Prov. 14.31; 19.17 e rif. ^l 25:41 maledetti Sal. 6.8 e rif. ^m 25:41 eterno Mat. 13.40-42 e rif. ⁿ 25:41 angeli 2 Piet. 2.4. Giuda 6. ^o 25:45 me Prov. 14.31; 17.5. Zac. 2.8. Fat. 9.5. ^p 25:46 eterna Dan. 12.2 e rif. Rom. 2.7 ecc.; 6.23.

dell'uomo sarà dato in mano *del magistrato*, per essere crocifisso^Q.

³ Allora si raunarono i principali sacerdoti, e gli Scribi, e gli anziani del popolo^R, nella corte del sommo sacerdote, detto Caiafa; ⁴ e presero insieme consiglio di pigliar Gesù con inganno, e di farlo morire. ⁵ Ma dicevano: Non *convien farlo* nella festa; acciocchè non si faccia tumulto fra il popolo.

Il convito di Betania
(*Mar. 14.3-9. Giov. 12.1-8*)

⁶ ORA, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone lebbroso, ⁷ era venuta a lui una donna^S, avendo un alberello d'olio odorifero di gran prezzo; ed ella l'avea sparso sopra il capo di Cristo, mentre era a tavola^t.

⁸ E i suoi discepoli, avendo *ciò* veduto, furono indegnati, dicendo: A che *far* questa perdita^U? ⁹ Poichè quest'olio si sarebbe potuto vendere un gran *prezzo*, e quello darsi a' poveri.

¹⁰ Ma Gesù, conosciuto *ciò*, disse loro: Perchè date voi noia a questa donna? poichè ella ha fatta una buona opera inverso me. ¹¹ Perciocchè sempre avete i poveri con voi^V; ma me non mi avete sempre^W. ¹² Poichè costei, versando quest'olio sopra il mio corpo, l'ha fatto per imbalsamarmi. ¹³ Io vi dico in verità, che dovunque sarà predicato quest'evangelo, in tutto

Q **26:2** crocifisso Giov. 13.1. R **26:3** popolo Sal. 2.1,2 e rif.
S **26:7** donna Giov. 11.1 ecc. t **26:7** tavola Luc. 7.36-50.
U **26:8** perdita Giov. 12.4-6. V **26:11** voi Deut. 15.11. Giov. 12.8. W **26:11** sempre Mat. 18.20; 28.20. Giov. 13.33; 14.19; 16.5,28; 17.11.

il mondo, si racconterà eziandio ciò che costei ha fatto, in memoria di lei.

Il prezzo del tradimento

(Mar. 14.10,11. Luc. 22.3-6)

¹⁴ ALLORA uno de' dodici, detto Giuda Iscariot^X, andò a' principali sacerdoti, e disse loro:

¹⁵ Che mi volete dare, ed io ve lo darò nelle mani? Ed essi gli pesarono trenta *sicli* d'argento^Y. ¹⁶ E da quell'ora egli cercava opportunità di tradirlo.

L'ultima pasqua; il traditore svelato; la santa cena istituita

(Mar. 14.12-26. Luc. 22.7-23. 1 Cor. 11.23-29)

¹⁷ OR nel primo *giorno* degli azzimi^Z, i discepoli vennero a Gesù, dicendogli: Ove vuoi che noi ti apparecchiamo da mangiar la pasqua? ¹⁸ Ed egli disse: Andate nella città ad un tale, e ditegli: Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; io farò la pasqua in casa tua, coi miei discepoli. ¹⁹ E i discepoli fecero come Gesù avea loro ordinato, ed apparecchiarono la pasqua.

²⁰ E quando fu sera, egli si mise a tavola co' dodici. ²¹ E mentre mangiavano, disse: Io vi dico in verità, che un di voi mi tradirà. ²² Ed essendone eglino grandemente attristati, ciascun di loro prese a dirgli: Son io desso, Signore^a? ²³ Ed egli, rispondendo, disse: Colui che intinge con la mano meco nel piatto mi tradirà^b. ²⁴ Il Figliuol dell'uomo certo se ne va, secondo ch'è

^X **26:14** Iscariot Mat. 10.4 e rif. ^Y **26:15** argento Zac. 11.12 e rif. Mat. 27.3. ^Z **26:17** azzimi Esod. 12.1-28. ^a **26:22** Signore Luc. 22.23. Giov. 13.22 ecc. ^b **26:23** tradirà Sal. 41.9 e rif.

scritto di lui^c; ma, guai a quell'uomo per lo quale il Figliuol dell'uomo è tradito^d! meglio sarebbe stato per lui di non esser mai nato. ²⁵ E Giuda che lo tradiva prese a dire: Maestro, son io desso? Egli gli disse: Tu l'hai detto^e.

²⁶ Ora, mentre mangiavano, Gesù, preso il pane, e fatta la benedizione^f, *lo* ruppe, e *lo* diede a' discepoli, e disse: Prendete, mangiate; quest'è il mio corpo^g. ²⁷ Poi, preso il calice, e rendute le grazie, *lo* diede loro, dicendo: Bevetene tutti. ²⁸ Perciocchè quest'è il mio sangue^h, *ch'è il sangue* del nuovo pattoⁱ, il quale è sparso per molti^j, in remission de' peccati. ²⁹ Or io vi dico, che da ora io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno che io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio.

Pietro avvisato

(Mar. 14.27-31. Luc. 22.31-34. Giov. 13.36-38)

³⁰ E DOPO ch'ebbero cantato l'inno, se ne uscirono al monte degli Ulivi.

³¹ Allora Gesù disse loro: Voi tutti sarete scandalezati in me questa notte; perciocchè egli è scritto: Io percotererò il Pastore, e le pecore della greggia saranno disperse^k. ³² Ma, dopo che io sarò risuscitato, andrò dinanzi a voi in Galilea^l.

c 26:24 lui Sal. 22. Is. cap. 53. Dan. 9.26. **d** 26:24 tradito Giov. 17.12. **e** 26:25 detto Giov. 13.26. **f** 26:26 benedizione Mat. 14.19 e rif. **g** 26:26 corpo 1 Cor. 10.16. **h** 26:28 sangue Esod. 24.8. Lev. 17.11 e rif. **i** 26:28 patto Ger. 31.31-34 e rif. **j** 26:28 molti Mat. 20.28 e rif. **k** 26:31 disperse Zac. 13.7. Giov. 16.32. **l** 26:32 Galilea Mat. 28.7,10,16.

³³ Ma Pietro, rispondendo, gli disse: Avvegna-
 chè tutti sieno scandalezati in te, io non sarò
 giammai scandalezato. ³⁴ Gesù gli disse: Io ti
 dico in verità, che questa stessa notte, innanzi
 che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte^m.
³⁵ Pietro gli disse: Benchè mi convenisse morir
 teco, non però ti rinnegheròⁿ. Il simigliante
 dissero eziandio tutti i discepoli.

Gesù in Ghetsemane

(*Mar. 14.32-42. Luc. 22.39-46. Giov. 18.1*)

³⁶ ALLORA Gesù venne con loro in una villa,
 detta Ghetsemane, e disse a' discepoli: Sedete
 qui, finchè io sia andato là, ed abbia orato.

³⁷ E preso seco Pietro, e i due figliuoli di
 Zebedeo^o, cominciò ad esser contristato, e grave-
 mente angosciato. ³⁸ Allora egli disse loro:
 L'anima mia è occupata di tristizia infino alla
 morte^p; dimorate qui, e vegliate meco.

³⁹ E andato un poco innanzi, si gettò sopra la
 sua faccia, orando^q, e dicendo: Padre mio, se
 egli è possibile, trapassi da me questo calice^r; ma
 pure, non come io voglio, ma come tu vuoi^s.

⁴⁰ Poi venne a' discepoli, e li trovò che dormi-
 vano, e disse a Pietro: Così non avete potuto
 vegliar pure un'ora meco? ⁴¹ Vegliate, ed orate^t,
 che non entriate in tentazione; perciocchè lo
 spirito è pronto, ma la carne è debole^u.

^m 26:34 volte ver. 75. ⁿ 26:35 rinnegherò Giov. 13.37.
^o 26:37 Zebedeo Mat. 17.1 e rif. ^p 26:38 morte Giov. 12.27.
^q 26:39 orando Ebr. 5.7. ^r 26:39 calice Mat. 20.22. ^s 26:39
 vuoi Mat. 6.10. Giov. 5.30; 6.38. Fil. 2.6-8. ^t 26:41 orate Efes.
 6.18. ^u 26:41 debole Rom. 7.23. Gal. 5.17.

⁴² Di nuovo, la seconda volta, egli andò, ed orò, dicendo: Padre mio, se egli non è possibile che questo calice trapassi da me, che io nol beva, la tua volontà sia fatta.

⁴³ Poi, essendo di nuovo venuto, li trovò che dormivano; perciocchè i loro occhi erano aggravati.

⁴⁴ E, lasciatili, andò di nuovo, ed orò la terza volta, dicendo le medesime parole.

⁴⁵ Allora egli venne a' suoi discepoli, e disse loro: Dormite pure da ora innanzi, e riposatevi; ecco, l'ora è giunta, e il Figliuol dell'uomo è dato nelle mani dei peccatori. ⁴⁶ Levatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino.

Arresto di Gesù

(Mar. 14.43-50. Luc. 22.47-53. Giov. 18.2-11)

⁴⁷ E MENTRE egli parlava ancora, ecco, Giuda, uno de' dodici, venne, e con lui un grande stuolo, con ispade, ed aste, *mandato* da' principali sacerdoti, e dagli anziani del popolo. ⁴⁸ Or colui che lo tradiva avea loro dato un segnale, dicendo: Colui il quale io avrò baciato è desso; pigliatelo. ⁴⁹ E in quello stante, accostatosi a Gesù, gli disse: Bene stii, Maestro; e baciollo^V. ⁵⁰ E Gesù gli disse: Amico^W, a che far sei tu qui? Allora *coloro*, accostatisi a Gesù, gli posero le mani addosso, e lo presero.

⁵¹ Ed ecco, un di coloro ch' *erano* con Gesù, distesa la mano, trasse fuori la spada^X, e percosse il servitore del sommo sacerdote, e gli spiccò

^V 26:49 baciollo 2 Sam. 20.9. ^W 26:50 Amico Sal. 41.9; 55.12,13 e rif. ^X 26:51 spada Luc. 22.38.

l'orecchio. ⁵² Allora Gesù gli disse: Riponi la tua spada nel suo luogo; perciocchè tutti coloro che avranno presa la spada, periranno per la spada^Y.

⁵³ Pensi tu forse che io non potessi ora pregare il Padre mio, il qual mi manderebbe subito più di dodici legioni d'angeli^Z? ⁵⁴ Come dunque sarebbero adempiute le Scritture, *le quali dicono* che conviene che così avvenga^a?

⁵⁵ In quella stessa ora Gesù disse alle turbe: Voi siete usciti con ispade e con aste, come contro a un ladrone, per prendermi; io tuttodi sedeva appresso di voi, insegnando nel tempio; e voi non mi avete preso. ⁵⁶ Ma tutto ciò è avvenuto, acciocchè le Scritture de' profeti fossero adempiute^b.

Allora tutti i discepoli, lasciatolo, se ne fuggirono^c.

Gesù davanti al Sinedrio

(Mar. 14.53-65. Luc. 22.63-71. Giov. 18.12-27)

⁵⁷ OR coloro che aveano preso Gesù lo menarono a Caiafa, sommo sacerdote, ove gli Scribi e gli anziani erano raunati.

⁵⁸ E Pietro lo seguiva da lungi infino alla corte del sommo sacerdote; ed entrato dentro, si pose a seder co' sergenti, per veder la fine.

⁵⁹ Or i principali sacerdoti, e gli anziani, e tutto il concistoro, cercavano qualche falsa testimonianza contro a Gesù, per farlo morire;

^Y **26:52** spada Gen. 9.6 e rif. Apoc. 13.10. ^Z **26:53** angeli 2 Re. 6.17. Dan. 7.10. Mat. 4.11 e rif. ^a **26:54** avvenga ver. 24 e rif. ^b **26:56** adempiute Lam. 4.20. ver. 54 e rif. ^c **26:56** fuggirono ver. 31 e rif.

⁶⁰ ma non ne trovarono alcuna; eziandio dopo che molti falsi testimoni^d si furono fatti avanti, non *ne* trovavano *però, alcuna*; ma, alla fine, vennero due^e falsi testimoni; ⁶¹ i quali dissero: Costui ha detto: Io posso disfare il tempio di Dio, e infra tre giorni riedificarlo^f.

⁶² Allora il sommo sacerdote, levatosi, gli disse: Non rispondi tu nulla? che testimoniano costoro contro a te?

⁶³ Ma Gesù tacevag.

E il sommo sacerdote replicò, e gli disse: Io ti scongiuro per l'Iddio vivente^h, che tu ci dica se tu sei il Cristo, il Figliuol di Dioⁱ. ⁶⁴ Gesù gli disse: Tu l'hai detto. Anzi io vi dico, che da ora innanzi voi vedrete il Figliuol dell'uomo sedere alla destra della Potenza^j, e venir sopra le nuvole del cielo^k.

⁶⁵ Allora il sommo sacerdote stracciò i suoi vestimenti^l, dicendo: Egli ha bestemmiato; che abbiamo noi più bisogno di testimoni? ecco, ora voi avete udita la sua bestemmia^m. ⁶⁶ Che vi par egli? Ed essi, rispondendo, dissero: Egli è reo di morteⁿ.

⁶⁷ Allora gli sputarono nel viso, e gli diedero delle guanciate; ed altri gli diedero delle bac-

d 26:60 testimoni Sal. 27.12; 35.11. Fat. 6.13. **e** 26:60 due Deut. 19.15. **f** 26:61 riedificarlo Giov. 2.19 e rif. **g** 26:63 taceva Is. 53.7 e rif. **h** 26:63 vivente Lev. 5.1. **i** 26:63 Dio Mat. 14.33 e rif. **j** 26:64 Potenza Sal. 110.1. Fat. 7.55. **k** 26:64 cielo Dan. 7.13. Mat. 16.27 e rif. **l** 26:65 vestimenti 2 Re. 18.37; 19.1. **m** 26:65 bestemmia Lev. 24.16. Giov. 5.18; 10.33; 19.7. **n** 26:66 morte Is. 50.6; 53.3. Mat. 5.39; 27.30. Mar. 10.34.

chettate, ⁶⁸ dicendo: O Cristo, indovinaci chi ti ha percosso.

Gesù rinnegato da Pietro

(*Mar. 14.66-72. Luc. 22.54-62. Giov. 18.15-18 e 25-27*)

⁶⁹ OR Pietro sedeva di fuori nella corte; ed una fanciella si accostò a lui, dicendo: Anche tu eri con Gesù il Galileo. ⁷⁰ Ma egli lo negò davanti a tutti, dicendo: Io non so ciò che tu ti dici.

⁷¹ E, come egli fu uscito fuori all'antiporto, un'altra lo vide, e disse a coloro ch' *erano* quivi: Anche costui era con Gesù il Nazareo. ⁷² Ma egli di nuovo lo negò con giuramento, *dicendo*: Io non conosco quell'uomo.

⁷³ E poco appresso, quelli ch'erano presenti, accostatisi, dissero a Pietro: Di vero anche tu sei di quelli; perciocchè la tua favella ti fa manifesto.

⁷⁴ Allora egli cominciò a maledirsi, ed a giurare, *dicendo*: Io non conosco quell'uomo.

E in quello stante il gallo cantò. ⁷⁵ Allora Pietro si ricordò della parola di Gesù, il quale gli avea detto: Innanzi che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte⁰. Ed egli uscì, e pianse amaramente.

27

Il suicidio di Giuda

(*Fat. 1.16-19*)

¹ POI, venuta la mattina, tutti i principali sacerdoti, e gli anziani del popolo, tenner consiglio contro a Gesù per farlo morire^p. ² E, legatolo, lo

menarono, e misero nelle mani di Ponzio Pilato governatore^Q.

³ Allora Giuda, che l'avea tradito^R, vedendo ch'egli era stato condannato, si pentì, e tornò i trenta *sicli* d'argento a' principali sacerdoti, ed agli anziani, dicendo: ⁴ Io ho peccato, tradendo il sangue innocente. Ma essi dissero: Che tocca questo a noi? pensavi tu. ⁵ Ed egli, gettati *i sicli* d'argento nel tempio, si ritrasse, e se ne andò, e si strangolò^S.

⁶ E i principali sacerdoti presero quei denari, e dissero: Ei non è lecito di metterli nel tesoro del tempio; poichè sono prezzo di sangue. ⁷ E, preso consiglio, comperarono di quelli il campo del vasellaio, per luogo di sepoltura agli stranieri. ⁸ Perciò, quel campo è stato, infino al dì d'oggi, chiamato: Campo di sangue. ⁹ Allora si adempìe ciò che fu detto dal profeta Geremiat, dicendo: Ed io presi i trenta *sicli* d'argento, il prezzo di colui che è stato apprezzato, il quale hanno apprezzato d'infra i figliuoli d'Israele; ¹⁰ e li diedi, per *comperare* il campo del vasellaio, secondo che il Signore mi avea ordinato.

Gesù davanti a Pilato

(*Mar. 15.1-20. Luc. 23.1-25. Giov. 18.28—19.16*)

¹¹ OR Gesù comparve davanti al governatore; e il governatore lo domandò, dicendo: Sei tu il Re de' Giudei? E Gesù gli disse: Tu il dici^U. ¹² Ed

^Q 27:2 governatore Mat. 20.19 e rif. ^R 27:3 tradito Mat. 26.14 ecc. ^S 27:5 strangolò 2 Sam. 17.23. ^t 27:9 Geremia Zac. 11.12,13. ^U 27:11 dici 1 Tim. 6.13.

essendo egli accusato da' principali sacerdoti, e dagli anziani, non rispose nulla^V. ¹³ Allora Pilato gli disse: Non odi tu quante cose testimoniano contro a te? ¹⁴ Ma egli non gli rispose a nulla; talchè il governatore si maravigliava grandemente.

¹⁵ Or il governatore soleva ogni festa liberare un prigioniero alla moltitudine, quale ella voleva. ¹⁶ E allora aveano un prigioniero segnalato, detto Barabba. ¹⁷ Essendo essi adunque raunati, Pilato disse loro: Qual volete che io vi liberi, Barabba ovvero Gesù, detto Cristo? ¹⁸ Perciocchè egli sapeva che glielo aveano messo nelle mani per invidia.

¹⁹ (Ora, sedendo egli in sul tribunale, la sua moglie gli mandò a dire: Non aver da far nulla con quel giusto, perciocchè io ho sofferto oggi molto per lui in sogno).

²⁰ Ma i principali sacerdoti, e gli anziani, persuasero le turbe che chiedessero Barabba, e che facessero morir Gesù^W.

²¹ E il governatore, replicando, disse loro: Qual de' due volete che io vi liberi? Ed essi dissero: Barabba. ²² Pilato disse loro: Che farò dunque di Gesù, detto Cristo? Tutti gli dissero: Sia crocifisso. ²³ E il governatore disse: Ma pure che male ha egli fatto? Ed essi vie più gridavano, dicendo: Sia crocifisso. ²⁴ E Pilato, vedendo che non profittava nulla, anzi, che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua, e si lavò le mani nel cospetto della moltitudine^X, dicendo: Io sono

^V **27:12** nulla Mat. 26.63 e rif. ^W **27:20** Gesù Fat. 3.13,14.

^X **27:24** moltitudine Deut. 21.1-6.

innocente del sangue di questo giusto; pensatevi voi. ²⁵ E tutto il popolo, rispondendo, disse: *Sia il suo sangue sopra noi, e sopra i nostri figliuoli*Y.

²⁶ Allora egli liberò loro Barabba; e dopo aver flagellato Gesù^Z, lo diede *loro* nelle mani, acciocchè fosse crocifisso.

²⁷ Allora i soldati del governatore, avendo tratto Gesù dentro al pretorio, raunarono attorno a lui tutta la schiera. ²⁸ E, spogliatolo, gli misero attorno un saio di scarlatto. ²⁹ E, contesta una corona di spine, gliela misero sopra il capo, ed una canna nella man destra; e, inginocchiatigli davanti, lo beffavano, dicendo: Ben ti sia, o Re de' Giudei. ³⁰ Poi, sputatogli addosso, presero la canna, e gliene percotevano il capo^a. ³¹ E, dopo che l'ebbero schernito, lo spogliarono di quel saio, e lo rivestirono de' suoi vestimenti; poi lo menarono a crocifiggere^b.

La crocifissione

(Mar. 15.21-41. Luc. 23.26-48. Giov. 19.17-37)

³² ORA, uscendo^C, trovarono un Cireneo, chiamato per nome Simone, il quale angariarono a portar la croce di Gesù.

³³ E, venuti nel luogo detto Golgota, che vuol dire: Il luogo del teschio; ³⁴ gli diedero a bere dell'aceto^d mescolato con fiele; ma egli avendolo gustato, non volle berne.

Y **27:25** figliuoli Fat. 5.28. Z **27:26** Gesù Is. 53.5 e rif. a **27:30**

capo Mat. 26.67 e rif. b **27:31** crocifiggere Is. 53.7 e rif.

C **27:32** uscendo Num. 15.35. 1 Re. 21.13. Fat. 7.58. Ebr. 13.12.

d **27:34** aceto Sal. 69.21. ver. 48.

³⁵ Poi, avendolo crocifisso, spartirono i suoi vestimenti, tirando la sorte; acciocchè fosse adempiuto ciò che fu detto dal profeta: Hanno spartiti fra loro i miei vestimenti, ed hanno tratta la sorte sopra la mia veste^e. ³⁶ E, postisi a sedere, lo guardavano quivif.

³⁷ Gli posero ancora, di sopra al capo, il maleficio che gli era apposto, scritto *in questa maniera*: COSTUI È GESÙ, IL RE DE' GIUDEI.

³⁸ Allora furono crocifissi con lui due ladroni: l'uno a destra, l'altro a sinistra^g.

³⁹ E coloro che passavano *ivi* presso, l'ingiuriavano, scotendo il capoh; e dicendo: ⁴⁰ Tu che disfai il tempio, e in tre giorni lo riedifichiⁱ, salva te stesso; se sei Figliuolo di Dio^j, scendi giù di croce. ⁴¹ Simigliantemente ancora i principali sacerdoti, con gli Scribi, e gli anziani, e Farisei, facendosi beffe, dicevano: ⁴² Egli ha salvati gli altri, e non può salvare sè stesso; se egli è il re d'Israele, scenda ora giù di croce, e noi crederemo in lui. ⁴³ Egli si è confidato in Dio; liberilo ora, se pur lo gradisce^k; poichè egli ha detto: Io son Figliuolo di Dio. ⁴⁴ Lo stesso gli rimproveravano ancora i ladroni, ch'erano stati crocifissi con lui^l.

⁴⁵ Ora, dalle sei ore si fecero tenebre sopra tutta la terra, insino alle nove.

e **27:35** veste Sal. 22.18 e rif. f **27:36** quivi ver. 54. g **27:38** sinistra Is. 53.12 e rif. h **27:39** capo Sal. 22.7 e rif. i **27:40** riedifichi Mat. 26.61 e rif. j **27:40** Dio Mat. 26.63 e rif. k **27:43** gradisce Sal. 22.8. l **27:44** lui Luc. 23.39 ecc.

⁴⁶ E intorno alle nove, Gesù gridò con gran voce, dicendo: Eli, Eli, lamma sabactani? cioè: Dio mio, Dio mio, perchè mi hai lasciatom? ⁴⁷ Ed alcuni di coloro ch'erano ivi presenti, udito *ciò*, dicevano: Costui chiama Elia. ⁴⁸ E in quello stante un di loro corse, e prese una spugna, e l'empìe d'aceto; e messala intorno ad una canna, gli diè da bereⁿ. ⁴⁹ E gli altri dicevano: Lascia, vediamo se Elia verrà a salvarlo.

⁵⁰ E Gesù, avendo di nuovo gridato con gran voce, rendè lo spirito.

⁵¹ Ed ecco, la cortina del tempio^o si fendè in due, da cima a fondo; e la terra tremò^p, e le pietre si schiantarono; ⁵² e i monumenti furono aperti e molti corpi de' santi, che dormivano, risuscitarono. ⁵³ E quelli, essendo usciti de' monumenti dopo la risurrezion di Gesù, entrarono nella santa città, ed apparvero a molti.

⁵⁴ Ora il centurione, e coloro ch' *erano* con lui, guardando Gesù, veduto il tremoto, e le cose avvenute, temettero grandemente, dicendo: Veramente costui era Figliuol di Dio.

⁵⁵ Or quivi erano molte donne, riguardando da lontano, le quali aveano seguitato Gesù da Galilea, ministrandogli^q; ⁵⁶ fra le quali era Maria Maddalena, e Maria madre di Giacomo e di Iose; e la madre de' figliuoli di Zebedeo.

^m 27:46 lasciato Sal. 22.1. ⁿ 27:48 bere ver. 34 e rif.
^o 27:51 tempio Esod. 26.31 ecc. e rif. ^p 27:51 tremò Mat. 28.2. ^q 27:55 ministrandogli Luc. 8.2,3.

Il seppellimento di Gesù

(*Mar. 15.42-47. Luc. 23.50-56. Giov. 19.38-42*)

⁵⁷ POI, in su la sera, venne un uomo ricco di Arimatea, *chiamato* per nome Giuseppe, il quale era stato anch'egli discepolo di Gesù. ⁵⁸ Costui venne a Pilato, e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo *gli* fosse reso^r.

⁵⁹ E Giuseppe, preso il corpo, lo involse in un lenzuolo netto. ⁶⁰ E lo pose nel suo monumento nuovo^s, il quale egli avea fatto tagliar nella roccia^t; ed avendo rotolato una gran pietra in su l'apertura del monumento, se ne andò.

⁶¹ Or Maria Maddalena, e l'altra Maria, erano quivi, sedendo di rincontro al sepolcro.

⁶² E il giorno seguente, ch'era il *giorno* d'appresso la preparazione, i principali sacerdoti, e i Farisei si raunarono appresso di Pilato, ⁶³ dicendo: Signore, ei ci ricorda che quel seduttore, mentre viveva ancora, disse: Io risusciterò infra tre giorni^u. ⁶⁴ Ordina adunque che il sepolcro sia sicuramente guardato, fino al terzo giorno; che talora i suoi discepoli non vengano di notte, e nol rubino, e dicano al popolo: Egli è risuscitato dai morti; onde l'ultimo inganno sia peggiore del primiero.

⁶⁵ Ma Pilato disse loro: Voi avete la guardia; andate, assicuratelo come l'intendete. ⁶⁶ Essi adunque, andati, assicurarono il sepolcro, suggellando la pietra^v, oltre la guardia.

r 27:58 reso Mar. 15.44,45. **s** 27:60 nuovo Is. 53.9. **t** 27:60 roccia Is. 22.16. **u** 27:63 giorni Mat. 16.21 e rif. **v** 27:66 pietra Dan. 6.17.

28

La risurrezione di Gesù

(*Mar. 16.1-8. Luc. 24.1-12. Giov. 20.1-18*)

¹ ORA, finita la settimana, quando il primo *giorno* della settimana cominciava a schiarire, Maria Maddalena, e l'altra Maria^W, vennero a vedere il sepolcro.

² Ed ecco, si fece un gran tremoto, perciocchè un angelo del Signore^X, sceso dal cielo, venne, e rotolò la pietra^Y dall'apertura *del sepolcro*, e si pose a seder sopra essa. ³ E il suo aspetto era come un folgore, e il suo vestimento *era* bianco come neve. ⁴ E per timor d'esso, le guardie tremarono, e divennero come morti.

⁵ Ma l'angelo fece motto alle donne, e disse loro: Voi, non temiate; perciocchè io so che cercate Gesù, il quale è stato crocifisso. ⁶ Egli non è qui, perciocchè egli è risuscitato, come egli avea detto^Z; venite, vedete il luogo dove il Signore giaceva. ⁷ E andate prestamente, e dite a' suoi discepoli ch'egli è risuscitato dai morti; ed ecco, egli va innanzi a voi in Galilea^a; quivi lo vedrete; ecco, io ve l'ho detto.

⁸ Esse adunque uscirono prestamente del monumento, con ispavento, ed allegrezza grande; e corsero a rapportar *la cosa* a' discepoli di esso. ⁹ Ed ecco, Gesù venne loro incontro^b, dicendo: Ben vi sia. Ed esse, accostatesi gli presero i piedi,

W **28:1** Maria Mat. 27.56,61. X **28:2** Signore Luc. 24.4. Giov. 20.12. Y **28:2** pietra Mat. 27.60,66. Z **28:6** detto Mat. 12.40; 16.21 e rif. a **28:7** Galilea Mat. 26.32. ver. 10,16. b **28:9** incontro Mar. 16.9. Giov. 20.11 ecc.

e l'adorarono^c. ¹⁰ Allora Gesù disse loro: Non temiate; andate, rapportate a' miei fratelli^d, che vadano in Galilea^e, e che quivi mi vedranno.

Il dire de' Giudei

¹¹ E MENTRE esse andavano, ecco, alcuni della guardia^f vennero nella città, e rapportarono a' principali sacerdoti tutte le cose ch'erano avvenute. ¹² Ed essi, raunatisi con gli anziani, presero consiglio di dar buona somma di danari a' soldati, ¹³ dicendo: Dite: I suoi discepoli son venuti di notte, e l'han rubato, mentre noi dormivamo. ¹⁴ E se pur questo viene alle orecchie del governatore, noi l'appagheremo con parole, e vi metteremo fuor di pena. ¹⁵ Ed essi, presi i danari, fecero come erano stati ammaestrati; e quel dire è stato divulgato fra i Giudei, infino al dì d'oggi.

L'apparizione di Gesù in Galilea

¹⁶ MA gli undici discepoli andarono in Galilea, nel monte ove Gesù avea loro ordinato^g. ¹⁷ E vedutolo, l'adorarono^h; ma pure alcuni dubitarono.

¹⁸ E Gesù, accostatosi, parlò loro, dicendo: Ogni podestà mi è data in cielo, ed in terraⁱ. ¹⁹ Andate adunque, ed ammaestrate tutti i

c 28:9 adorarono Mat. 8.2 e rif. **d** 28:10 fratelli Rom. 8.29. Ebr. 2.11,12. **e** 28:10 Galilea ver. 7 e rif. **f** 28:11 guardia Mat. 27.65,66. **g** 28:16 ordinato Mat. 26.32. ver. 7. **h** 28:17 adorarono ver. 9 e rif. **i** 28:18 terra Dan. 7.13,14 e rif. Giov. 17.2. Fil. 2.9,10. Apoc. 17.14.

popoli; battezzandoli^k nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo; ²⁰ insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandate. Or ecco, io son con voi^l in ogni tempo, infino alla fin del mondo. Amen.

^j **28:19** popoli Is. 52.10. Mar. 16.15. Luc. 24.47. Fat. 2.38,39.
^k **28:19** battezzandoli Rom. 6.3. Gal. 3.27. ^l **28:20** voi Mat. 18.20.

CXV

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333